TORINO
Anno 70 Num. 219
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40.443 al N. 40.452
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

DOMENICA
13 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali nazione di testa, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tal 41-300): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea, contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-036 - 45-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 90, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

Stanziamenti eccezionali per le Forze Armate annunciati dal Duce al Consiglio dei Ministri

Il Ministro Ciano riferisce sugli accordi commerciali conclusi o in discussione con i paesi non sanzionisti ed ex sanzionisti: trattative sospese con l'Olanda e la Gran Bretagna e rotte con l'Unione Sovietica

Stipendi e paghe degli statali e parastatali aumentati dell'otto per cento

La portata eccezionale dei provvedimenti adottati

Roma, 12 notte.

Le dichiarazioni del Duce sulla preparazione militare della Nazione e il vasto male di provvedimenti deliberati, conferiscono all'odierna riunione del Consiglio dei Ministri una eccezionale importanza. Con immediata sensibilità, il Governo, organo costante e permanente del potere statale, vigila sugli sviluppi della situazione internazionale e sulle esigenze sempre nuove della vita del Paese adattando agli uni e alle altre la sua efficace azione.

Gli stanziamenti straordinari per le Forze armate, appaiono pienamente giustificati dall'andamento delle vicende europee. La migliore volontà di ottimismo non potrebbe valere ad occultare le incognite sempre più angosciose che si addensano sull'orizzonte della vita europea. La volontà di pace dell'Italia, dimostrata in tante circostanze e riaffermata anche recentemente con linguaggio di persuasiva sincerità, non è in discussione; ma un Governo consapevole delle proprie responsabilità, non può nelle attuali contingenze, né illudersi né illudere il popolo sulla sicurezza che la pace possa essere salvaguardata nell'avvenire. Predisporre i mezzi per garantire in ogni contingenza la difesa e la libertà del prestigio del Paese, è oggi il solo modo con cui il Governo possa adempiere al suo più elementare dovere verso la collettività nazionale. La quale, abituata dopo tre lustri di educazione fascista a guardare in faccia senza tremendismo paure le situazioni più dure, accoglie con virile soddisfazione l'annuncio dei nuovi provvedimenti per il potenziamento e il perfezionamento delle Forze armate di mare, di cielo, di terra.

La deliberazione di aumentare gli stipendi e ogni altra retribuzione dei dipendenti dello Stato e di tutti gli altri Enti pubblici, è un debito d'onore che il Regime prontamente e largamente assolve verso una vasta e benemerita categoria di cittadini. Alla conquista dell'Impero — opera della volontà e del sacrificio di tutti i cittadini — è seguita una larga revisione dei salari operai che ha portato un miglioramento nel tenore effettivo di vita. Ridiamo effettivo perchè avvenuto al di fuori del giuoco illusorio delle inflazioni monetarie) di centinaia di migliaia di famiglie. Sarebbe stata ingiusta negare un analogo beneficio ai dipendenti degli Enti pubblici. Anche essi, nei momenti difficili, hanno sopportato con animo lieto riduzioni di stipendio non indifferenti; anche essi hanno dato alla conquista dell'Impero il contributo del loro sangue e del loro lavoro.

Il Regime che non conosce ciechi preferenze per questa o per quella categoria, ma i servizi e le utilità di tutte misura col solo metro onesto e legittimo — quello dell'interesse nazionale — non ha voluto tardare a migliorare le condizioni economiche dei propri dipendenti, e con esse quelle degli impiegati degli enti locali e degli istituti parastatali. È notevole che in molti casi, le nuove retribuzioni risulteranno superiori a quelle usufruite anteriormente alle note riduzioni dell'aprile 1934.

L'approvazione di un Testo Unico delle leggi in materia demografica è provvedimento che non ha solo un valore formale. In materia, il Regime ha ormai una propria dottrina organica e inconfondibile e delle istituzioni che hanno vittoriosamente superato la prova dei fatti e sono ormai radicate saldamente nella vita nazionale. Il nuovo Testo Unico sarà lo specchio di una concezione etica della famiglia e dei rapporti tra la famiglia e lo Stato, che non è sbagliato qualificare la più alta e nobile che mai abbia ispirato la legislazione di uno Stato.

La relazione del Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano sulla politica commerciale italiana post-sanzionista, ci segnala immediatamente per l'eccezionale vigore difensivo degli interessi italiani. Senza eufemismi, in poche proposizioni di una chiarezza, vorremmo dire di una crudezza esemplare, si trova riassunto il codice informatore dell'azione del nostro Governo in materia di scambi con l'estero. Noi abbiamo dimostrato di essere pronti a riprendere i traffici con tutti i Paesi ex-sanzionisti, ma abbiamo fin dal primo momento messo in guardia contro l'illusione che tutto potesse tornare come prima con un automatismo che sarebbe infantile sperare. La coscienza del valore, che rappresenta un mercato di 44 milioni di abitanti, ci dà diritto di pretendere che chi vuol vendere all'Italia debba comperare in Italia. Le restrizioni cannibalesche in vigore in tutti i Paesi, non consentono di recuperare altrove le passività che si verificassero negli scambi con determinati Stati: l'equilibrio deve essere realizzato Paese per Paese. Chi non riconosca la legittimità di questa esigenza, pretendendo di condannarci ad una posizione di inferiorità economica che non cessa di essere ingiusta per essere stata tollerata nel passato, si preclude inesorabilmente la via a stipulazioni di accordi commerciali con noi.

Bisogna infine segnalare — nella vasta materia oggetto di deliberazioni da parte dell'odierno Consiglio dei Ministri — i provvedimenti adottati per l'organizzazione militare politica e amministrativa dell'A.O.I. Dell'ordinamento delle Forze Armate ci occupiamo in altra parte del giornale; quanto all'ordinamento politico-amministrativo dell'Impero, i cenni per quanto sommari del comunicato ufficiale, bastano a dare una idea della larga, organica, originale soluzione data ai numerosi e assai problemi che si ponevano su questo terreno. La struttura dell'Impero italiano nasce con i segni inconfondibili della saggezza politico - giuridico - amministrativa di un popolo di alta civiltà, che si avvia con alta coscienza ad adempiere gli impegni che, in terra d'Africa, si è assunti di fronte alla storia.

Il Duce visita a Forlì il nuovo aeroporto militare

Il grandioso complesso sarà inaugurato sabato prossimo

FORLÌ, 12 notte.

Il Duce è giunto in volo a Forlì, accompagnato dal generale Valle.

Egli ha visitato minutamente gli edifici e le installazioni del nuovo grandioso aeroporto militare che sarà inaugurato sabato 19 corrente.

(Stefani)

L'ordinamento militare e politico dell'Africa Orientale Italiana

Su proposta del Ministro delle Colonie:

Uno schema di decreto concernente l'ordinamento politico amministrativo per l'Africa Orientale Italiana.

In esso sono chiaramente precisati i compiti di ogni organo di governo e la sua posizione nella amministrazione; così come sono stabilito l'organizzazione degli aggregati indigeni e le competenze dei capi stipendiati dal Governo che vi sono preposti.

Nella colonia fascista tutta l'autorità promana dall'alto e pertanto i capi indigeni ripetono la loro nomina e le loro funzioni dalle autorità di governo sotto la diretta dipendenza delle quali svolgono la loro attività che consiste appunto nel rendere immediati i rapporti fra le autorità regionali (commissari, residenti e vice-residenti) e le popolazioni, delle necessità e delle condizioni di vita delle quali devono costituire i diretti interpreti. Nello stesso tempo il capo indigeno è lo strumento nelle mani del funzionario coloniale che sta a capo della circoscrizione, per portare a conoscenza delle popolazioni gli ordini delle autorità e per farli eseguire.

Le maglie della rete politica amministrativa del territorio di ciascun Governo sono costituite dalle residenze. Il funzionario che vi è preposto cura tutti gli affari della circoscrizione, è il custode dell'ordine politico di esso e promuove lo sviluppo delle condizioni sociali ed economiche della popolazione metropolitana ed indigena, l'incremento delle risorse del suolo, l'avvalloramento della regione ed il funzionamento dei pubblici servizi. E' autorità politica e di pubblica sicurezza, dispone della forza pubblica e può, in determinate circostanze, richiedere la forza armata.

Tale organizzazione capillare, completata, ove occorre, con l'istituzione di vice-residenze, attua un immediato e permanente contatto tra gli organi del governo e le popolazioni in armonia ai principii, tipicamente fascisti, di una politica di vigile aderenza con le masse indigene delle quali viene promossa l'elevazione sociale ed economica e che non ammette nè l'esercizio di poteri propri da parte dei capi locali, che devono ripetere il loro riconoscimento dal Governo, nè tollera promiscuità giuridiche o sociali fra le due razze, l'italiana e l'indigena, destinate ad operare, ciascuna nel proprio settore, per la civilizzazione dell'Africa Orientale Italiana.

Più «Residenze» costituiscono un «Commissariato» e dal Commissario dipendono tutti gli uffici e servizi civili della circoscrizione; egli provvede alla amministrazione della regione per il tramite dei Residenti dai quali regola e controlla l'azione politico-amministrativa. In conformità alle generali direttive del Governo, il Commissario provvede ad assicurare unicità di indirizzo nello svolgimento dei diversi servizi coordinando l'azione di tutti gli uffici pubblici ed invigilando sull'andamento di tutte le pubbliche attività della regione. L'azione immediata e diretta svolta alla periferia dalle autorità regionali trova al centro guida e coordinamento nelle Direzioni di Governo che, secondo le direttive del Governatore, assistito dal Segretario generale, costituiscono il centro motore di tutta l'attività politica ed amministrativa di ognuno dei Governi dell'A.O.I. Questi fanno capo, infine, al Governo Generale ove Direzioni superiori di Governo coadiuvano, sotto la guida del vice Governatore generale nella amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, il Governatore Generale Viceré, le supreme funzioni del quale sono solennemente sancite nella legge fondamentale.

Le truppe coloniali

Uno schema di decreto che approva l'ordinamento generale delle forze armate dell'Africa Orientale Italiana.

Uno schema di decreto-legge per la assegnazione degli ufficiali del Regio Esercito alle truppe coloniali e istituzione della specialità coloniale per gli ufficiali di alcune Armi del Regio Esercito.

Le disposizioni degli attuali ordinamenti coloniali prevedono ferme brevi e comunque limitate, mentre la vera specializzazione può acquistarsi solo attraverso una lunga permanenza in colonia nei vari gradi al comando di truppe. *Appare quindi opportuno di istituire per gli ufficiali del ruolo comando delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio, la «Specialità coloniale» alla quale gli ufficiali idonei siano ammessi a domanda e possano appartenere per tutta la carriera entro i limiti consentiti dagli organici.* Detti ufficiali devono alternare i periodi di permanenza in colonia con altri di servizio nel Regno, in guisa da mantenersi sempre al corrente sulle questioni militari metropolitane.

Uno schema di decreto che stabilisce il diritto di preferenza ai combattenti amobilitati della campagna dell'Africa Orientale nella concessione delle terre dell'Impero destinate alla colonizzazione agraria. A tutti coloro che hanno partecipato alla conquista dell'Impero deve essere accordato un diritto di assoluta preferenza nello svolgimento di tutte le attività di avvalloramento dell'Impero stesso.

L'inquadramento dei lavoratori

Uno schema di decreto per l'inquadramento in legioni di M. V. S. N. di lavoratori nazionali residenti nell'Africa Orientale Italiana. Per l'esecuzione dei lavori di grande mole che sono stati progettati e che si rendono necessari per poter iniziare l'avvalloramento dell'Impero, occorrono numerose masse di lavoratori così come notevoli contingenti di essi hanno contribuito con la esecuzione di opere pubbliche particolarmente stradali, alla vittoria delle armi durante il periodo bellico.

Si prevede che in complesso occorreranno, in un primo tempo, circa 150.000 lavoratori per la esecuzione del programma di costruzioni stradali e per la esecuzione di quelle altre opere essenziali per rendere possibile lo sviluppo dei traffici fra le varie regioni dell'Impero. Per costituire una massa omogenea di lavoratori con un ordinato reclutamento, e per rendere più efficace l'opera di assistenza e di tutela alla quale il Governo dedica tutte le sue cure, è apparso necessario provvedere all'inquadramento disciplinato dei lavoratori stessi all'atto della partenza dai porti italiani, e, specialmente, al momento della destinazione dei lavoratori alle dipendenze delle varie imprese e della ripartizione fra i vari cantieri.

L'inquadramento nella Milizia agevola altresì il sicuro e costante esercizio dell'assistenza sanitaria e religiosa; nonchè l'organizzazione ricreativa, dopolavoristica e di assistenza morale, che ha un valore ancor più grande che nella Madrepatria per i lavoratori che si trovano lontani da casa e dalla famiglia. Infine l'inquadramento degli operai in reparti militari che avranno una loro divisa, un loro armamento ed una loro regola di vita, varrà soprattutto a mantenere alto il prestigio di fronte a chiunque. Il suddetto schema di decreto legge provvede all'inquadramento stabilendo che ufficiali o graduati siano reclutati fra gli stessi lavoratori che abbiano i requisiti richiesti per l'ammissione nella Milizia. Gli organici dei Comandi di Legione e di Coorte, saranno, invece, formati da elementi tratti dai quadri della Milizia ordinaria. Le paghe dei lavoratori saranno stabilite dai contratti di noleggio ed alla loro liquidazione dovranno vigilare gli ufficiali dei reparti.

Uno schema di decreto per la istituzione di una Consulta generale e di Consulte locali per l'edilizia e l'urbanistica nell'A. O. I. e nella Libia.

In materia militare

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di decreto che estende le disposizioni relative al conferimento del grado di aspiranti ufficiali ai militari non provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento. Viene così eliminata una disparità di trattamento fra i provenienti dai corsi allievi ufficiali e i militari che ottengono la nomina ad ufficiale di complemento in base ad altre disposizioni e che sono nominati senz'altro sottotenenti.

Uno schema di decreto relativo alla concessione agli ufficiali delle forze armate mobilitate in A. O. di una speciale indennità all'atto del loro rimpatrio, indennità pari ad una mensilità degli assegni percepiti o subordinata alla permanenza di quattro mesi in A.O., in Libia o nelle isole dell'Egeo.

Uno schema di decreto che, in relazione all'ordinamento militare dell'A.O.I., aumenta gli organici degli ufficiali del R. Esercito.

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

Uno schema di decreto relativo alla istituzione e trasformazione di corsi, scuole e istituti d'istruzione media tecnica.

Uno schema di decreto relativo al passaggio nei ruoli statali del personale degli Istituti magistrali parificati.

Uno schema di decreto relativo all'assegnazione di una pensione straordinaria annua alla signora Ernesta Bittanti, vedova di Cesare Battisti.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di decreto con il quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi dal comune di Milano per l'apertura della nuova grande arteria che congiungerà Milano con il parco di Monza, già facente parte della Villa Reale. Vengono contemporaneamente disposte alcune agevolazioni di carattere tributario delle quali usufruirà il Comune per l'esecuzione dei lavori.

Uno schema di decreto col quale si fa obbligo che in ciascun nuovo fabbricato per abitazioni, in costruzione o da costruire in Comuni da determinarsi, sia approntato un adeguato ricovero antiaereo secondo criteri tecnici indicati dal decreto stesso.

Uno schema di decreto con cui si autorizza la spesa di lire 9 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento della nuova stazione e del raccordo ferroviario di Cuneo, della linea Cuneo-Ventimiglia. Con tali lavori della stazione sarà messa in stato di funzionamento.

Uno schema di decreto col quale viene concesso un contributo di lire 2.000.000 per la prosecuzione dei lavori di costruzione in Pescara del Tempio dedicato alla Conciliazione, e che oltre a conservare i cinque Beati di Casa Savoia custodirà le spoglie di Gabriele D'Annunzio.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Atto aggiuntivo alla convenzione con la Società Anonima Tramvie di Mondovì per l'elettrificazione della Tramvia da Mondovì al Santuario di San Michele. In seguito all'acquisto fatto, dalla concessionaria, di due nuove automotrici per meglio corrispondere alle esigenze della zona servita, si accorda ora l'esonero dall'obbligo di acquistare tre carrozze rimorchiate.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto con cui si modificano alcune disposizioni del regio decreto legge 2 novembre 1933, circa la disciplina della importazione, lavorazione, deposito e distillazione degli oli minerali.

Uno schema di decreto con il quale viene autorizzato l'aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani (A.Ca.I.) da lire 50 milioni a lire 75 milioni e viene data facoltà ai Ministri per le Finanze e per le Corporazioni di autorizzare un ulteriore aumento di capitale fino all'importo di lire 100 milioni.

Una schema di decreto che proroga il termine sulla disciplina della fabbricazione e della vendita dei quaderni scolastici.

Uno schema di decreto contenente norme per la tutela della denominazione di «zafferano».

Stampa e Propaganda

Uno schema di decreto concernente il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista Casse mutue infortuni agricoli.

Su proposta del Ministero per la Stampa e la Propaganda:

Uno schema di decreto concernente l'ordinamento del Ministero per la Stampa e la Propaganda, che provvede all'assetto definitivo dei servizi del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Uno schema di decreto che istituisce la classifica degli alberghi e delle pensioni. In virtù delle nuove disposizioni gli alberghi risultano distinti in quattro categorie: prima o di lusso, seconda, terza e quarta categoria, e le pensioni in tre categorie: prima, seconda e terza.

Uno schema di decreto contenente modificazioni alla legge sulla pubblicità dei prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande. Le variazioni apportate regolano le denuncie dei prezzi minimi e massimi e la loro applicazione durante l'anno, disciplinano l'uso del «buono di albergo» e stabiliscono per quali categorie di persone i conduttori di albergo possano applicare prezzi inferiori ai minimi denunziati. Nel decreto è introdotta una nuova norma, in virtù della quale gli alberghi e le pensioni sono tenuti a conservare, per il periodo di sei mesi, copia di tutti i conti rilasciati ai propri clienti.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi sabato 10 ottobre prossimo alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La riorganizzazione militare coloniale

Il decreto legge che getta le fondamenta dell'ordinamento generale delle Forze Armate nell'Africa Orientale Italiana è naturale conseguenza della legge 1.o giugno 1936-XIV relativa all'ordinamento ed all'amministrazione dei territori dell'Impero. Ormai la campagna di guerra è ultimata e le operazioni residuali ancora necessarie hanno esclusivo carattere di polizia, così come lo ebbero le operazioni effettuate per la completa occupazione e pacificazione della Libia. Si rendeva quindi necessario ed urgente provvedere alla sistemazione definitiva delle Forze Armate dislocate in permanenza nei nuovi e vecchi territori.

Ed è perciò che gli organi tecnici del Ministero delle Colonie — sotto la personale guida di S. E. Lessona, valoroso combattente e distintissimo ufficiale di Stato Maggiore — hanno concretato una organizzazione militare coloniale improntata alle concezioni più moderne.

I criteri che hanno servito di base per il nuovo ordinamento sono:

— la massima economia;
— l'adattamento all'ambiente ed al terreno;
— la grande mobilità;
— la sicurezza interna e delle frontiere.

Tutte le operazioni di guerra e di polizia condotte nelle nostre colonie — dalle prime campagne eritree, alla guerra libica e da questa al recente conflitto per la conquista dell'Impero — hanno dimostrato la fedeltà ed il grande valore dei reparti indigeni i quali, sempre ed ovunque hanno seguito i loro ufficiali ed hanno valorosamente combattuto sotto la bandiera italiana. Il Consiglio dei Ministri, nel decreto ieri approvato, riconosce tali meriti, poichè si rileva che il nuovo ordinamento è prevalentemente basato sui reparti indigeni, inquadrati da ufficiali nazionali. Con tale sistema, mentre si costituisce un'armata africana che al momento del bisogno non dovrà richiedere alla madre Patria nè uomini nè mezzi, si stabilisce, attraverso il servizio militare degli indigeni, una naturale ed efficace scuola di istruzione, di educazione e di civilizzazione. Alcune diecine d'anni di esperienza hanno dimostrato infatti che i reparti indigeni sono, in pace, il primo e più efficace mezzo di affiatamento fra governo e popolazione. Non è infine da dimenticare che essi, con la loro spiccata caratteristica di leggerezza e mobilità, sono truppe di facile, pronto e redditizio impiego nelle sterminate regioni dell'Impero, dove per difficoltà di terreno e mancanza di strade, non possono ancora operare reparti motorizzati, nè tantomeno autocolonne. A tutto questo devesi aggiungere che i reparti indigeni sono — come è noto — più economici dei reparti nazionali.

Unità fondamentale dei reparti indigeni rimane il battaglione, che nel suo breve ma intenso periodo di vita, tante tradizioni e tante benemerenze ha acquisito durante le campagne coloniali dell'Italia. Anche nella recente guerra italo-etiopica il battaglione, con le sue quattro compagnie (3 fucilieri ed 1 mitraglieri), ha dato eccellenti risultati. I battaglioni, secondo il nuovo ordinamento, sono stati raggruppati in brigate coloniali le quali sono costituite da:

— 4 battaglioni indigeni;
— 1 gruppo di 3 batterie (1 da 65/17 - 2 di mortai da 81);
— 1 compagnia del Genio;
— 1 ospedale da campo.

In 8 di queste brigate, che hanno il loro reclutamento in ragioni adatte per popolazione, altitudine e risorse equine, uno dei battaglioni è sostituito da un gruppo di cavalleria su due squadroni.

La brigata coloniale dipende direttamente dal rispettivo comando truppe della colonia cui è assegnata.

Se i reparti indigeni costituiscono, come abbiamo detto, il nucleo più numeroso del nuovo ordinamento, i comandi truppe delle colonie avranno però a loro disposizione, oltre alle brigate coloniali, anche elementi di manovra formati da battaglioni Camicie nere d'Africa motorizzati su due compagnie mitragliere, una compagnia autoblinde e una compagnia carri veloci.

Di particolare importanza, per

L'EFFICIENZA BELLICA DELL'ITALIA adeguata alla situazione mondiale

Roma, 12 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Gli stanziamenti

Il Duce ha informato il Consiglio dei Ministri sui totale degli stanziamenti di carattere straordinario assegnati alle Forze Armate di mare, di cielo, di terra.

Tali stanziamenti sono stati decisi in riunioni svoltesi durante il mese di agosto sotto la sua presidenza, fra le tre amministrazioni interessate con l'intervento del Ministro delle Finanze.

Tali stanziamenti eccezionali permettono di adeguare la nostra preparazione militare alle necessità della situazione internazionale e di perfezionarla in un certo periodo di tempo.

Il Duce ha anche comunicato che la politica di autonomia, per quel che riguarda soprattutto le materie prime di impiego militare, ha già dato notevoli risultati e sarà continuata con estremo vigore. Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, che controlla oltre un migliaio di stabilimenti ausiliari, continuerà a svolgere la sua attività.

Indi il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo ha approvato:

Uno schema di decreto legge che aumenta la misura degli stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, retribuzioni ed assegni analoghi, all'infuori delle competenze di carattere accessorio, in ragione dell'otto per cento sugli importi attualmente corrisposti dopo le riduzioni stabilite dall'articolo 3 del decreto legge 14 aprile 1934-XII.

In dipendenza di tale miglioramento, i trattamenti di stipendio del personale di grado meno elevato, che non subirono decurtazioni, a norma del citato art. 3, perchè non superiori a lire 500 mensili, o furono ridotti del 5 per cento perchè non superiori a lire 1000 mensili, vengono a risultare più favorevoli di quelli che erano in vigore prima della applicazione del predetto decreto.

L'aggiunta di famiglia maggiorata del 13,64 per cento

Per il personale con famiglia viene inoltre disposto l'aumento dell'aggiunta di famiglia o della indennità di caroviveri ad essa spettanti, abrogando la riduzione del 10 per cento, sancita col decreto 30 novembre 1935-IX, numero 1491, ciò che equivale ad una maggiorazione del 13,64 per cento sulle attuali misure.

I miglioramenti hanno effetto dal prossimo mese di ottobre e sono applicabili oltrechè ai dipendenti dallo Stato, che superano i 650.000, anche ai dipendenti dalla Provincia, dai Comuni, dagli altri Enti pubblici locali, dalle Opere nazionali, dalle Associazioni sindacali e dagli Enti parastatali.

Uno schema di decreto legge con cui si approva il testo unico delle leggi in materia demografica. In tale testo unico sono state raccolte e coordinate, con opportune integrazioni, le norme di carattere legislativo, promosse dal Governo fascista dal 1926 in poi. Fra le disposizioni innovative, meritano di essere menzionate quelle riguardanti:

a) la preferenza di ordine generale a favore dei coniugati, nei confronti dei celibi, per tutte le cariche pubbliche e le distinzioni civili ed onorifiche;

b) la facoltà accordata alle provincie e ai comuni di accordare premi di nuzialità e di natalità anche in deroga alle disposizioni che regolano le spese facoltative;

c) la concessione di analoga facoltà ad altri enti pubblici, quali le Casse di Risparmio, i Monti di pegni di prima categoria, le istituzioni pubbliche di beneficenza, ecc.;

d) la concessione, a carico dello Stato, in favore delle famiglie bisognose, di speciali premi di natalità per i parti multipli;

e) la facoltà accordata agli enti locali, parastatali, opere nazionali, associazioni sindacali ed enti pubblici in genere, di applicare in favore dei propri dipendenti, e compatibilmente con le proprie disponibilità finanziarie, le disposizioni concernenti i premi di nuzialità e di natalità per i dipendenti statali;

f) la riduzione da dieci ad otto del numero minimo dei figli, richiesto per il godimento della totale esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche da parte degli estranei alle pubbliche amministrazioni;

g) l'abolizione di ogni disposizione limitativa dei matrimoni nei riguardi del personale dei Corpi armati, delle provincie e dei comuni, nonchè del personale femminile addetto agli ospedali psichiatrici.

Il provvedimento rappresenta un ampliamento ed una intensificazione delle misure adottate dal Regime fascista per il potenziamento demografico della Nazione.

Un disegno di legge che fissa il termine di decadenza circa il riconoscimento del diritto a trattamento privilegiato normale nei riguardi degli appartenenti alla Milizia, V. S. N. e delle loro famiglie.

Uno schema di decreto col quale vengono applicate modificazioni al decreto 23 luglio 1926 nel senso di riservare alla Cassa Depositi e Prestiti e all'Istituto di emissione la facoltà di mantenere il deposito obbligatorio dei tre decimi di capitale delle società per azioni di nuova costituzione.

Uno schema di Decreto con cui si rende obbligatoria la denuncia periodica delle quantità di grano macinato e delle giacenze sia di grano che di farina di frumento esistenti nei molini, nell'intento di poter avere al riguardo, e implicitamente anche sul consumo del frumento per l'alimentazione, quei precisi dati indispensabili per lo studio dei problemi connessi alla materia. Tutti gli esercenti l'industria molitoria hanno l'obbligo di effettuare mensilmente la denuncia delle sopraccennate quantità al Podestà del Comune nel quale è situato il molino. Dall'obbligo della denuncia vengono, però, esentati gli esercenti dei molini situati in alta montagna, di cui al decreto 29 giugno 1933, per i quali i Consigli provinciali dell'Economia corporativa tengono l'elenco nominativo, e che macinano a resa integrale non più di quintali 200 (duecento) l'anno.

Gli scambi con l'estero

Il Ministro degli Esteri riferisce che, in conformità del piano approvato dal Duce ed essendosi generalizzato col 1.o luglio scorso il regime delle licenze per le importazioni, si sono raggiunti, entro il 15 luglio scorso, gli accordi commerciali con gli Stati non sanzionisti: Germania, Austria, Ungheria, Albania, Irlanda, Svizzera. Successivamente accordi si sono stipulati col Brasile, col quale erano già avviate le trattative in Roma, fin dal mese di maggio scorso mentre i traffici con gli Stati Uniti d'America e col Giappone continuano a svolgersi secondo i vecchi accordi.

Alla levata delle sanzioni, avendo l'Italia considerati decaduti gli accordi di contingentamento e di pagamento per mancata applicazione dal novembre dello scorso anno, si sono avviate trattative con tutti gli Stati ex-sanzionisti secondo le seguenti direttive:

a) Qualora l'Italia sia debitrice, gli scambi devono essere completamente compensati, con contingenti determinati in valore.

b) Qualora l'Italia sia debitrice, gli scambi devono essere effettuati in modo da lasciare a nostro favore un margine di vantaggio che ci consenta di scontare gradualmente i debiti commerciali.

c) La ripresa dei traffici, data la situazione attuale, deve essere effettuata con accordi a non lunga scadenza che permettano di addivenire, dopo un periodo di esperimento, ad accordi definitivi, appena se ne ravvisi la necessità ovvero ad accordi a breve scadenza ma tacitamente prorogabili.

In conformità di tali direttive si sono già conclusi accordi commerciali con la Francia, la Grecia, la Turchia, la Norvegia, la Cecoslovacchia, la Svezia ed è imminente la firma di quelli con la Polonia, che comportano anche una liquidazione dei nostri crediti finanziari sorti nel corrente anno. Con tutti gli altri Stati ex-sanzionisti i negoziati sono in corso o sono avviati. Il complesso degli accordi provvisori potrà essere raggiunto entro il mese di novembre. Frattanto saranno anche avviate le nuove trattative per accordi definitivi con taluni Stati che, fra i primi, hanno ripreso i traffici con l'Italia.

Le trattative sono state sospese invece con l'Olanda, per mancata comprensione da parte della delegazione olandese delle esigenze italiane, e con la Gran Bretagna, perchè pretendeva che le esportazioni italiane venissero riservate a pagamento di crediti commerciali, dapprima interamente e poi per una quota assai ridotta. Si sono invece dovuti rompere i negoziati col Governo sovietico non essendo accettabile la pretesa di quest'ultimo di mantenere, come era stato acconsentito in altri tempi, una larga punta dei traffici a suo favore.

Il Consiglio ha quindi approvato, su proposta del Ministro degli Affari Esteri: uno schema di decreto per la erezione in Ente morale della Associazione «Centro italiano di studi americani», e numerose convenzioni internazionali.

l'apporto materiale e morale che ne deriva, è l'assegnazione alle dirette dipendenze del Vicerè, con residenza in Addis Abeba, di una divisione nazionale. Tale divisione, formata su due reggimenti di « Granatieri di Savoia », su un reggimento di artiglieria e su reparti del genio e servizi, costituirà unità centrale di rappresentanza e di manovra, adeguata alla importante fisionomia che dovrà assumere la Capitale dell'Impero Etiopico.

La divisione è affiancata da un autoraggruppamento speciale Camicie nere d'Africa, che in caso di bisogno consentirà di spostare rapidamente la grande unità nelle più lontane regioni dell'Impero.

Perchè la divisione sia in ogni momento disimpegnata da qualsiasi attribuzione o vincolo territoriale, viene istituito un comando della piazza di Addis Abeba, dal quale dipendono un gruppo di quattro battaglioni Camicie nere d'Africa — che raccoglie le tradizioni militari dei militi della Rivoluzione — e un gruppo di otto batterie da posizione.

Dal comando di piazza dipendono tutti gli altri elementi militari comunque esistenti nella capitale. La divisione Granatieri di Savoia, immediatamente autocarrabile, rimane così massa di manovra sempre disponibile.

Che il Consiglio dei Ministri abbia voluto dare uno specialissimo carattere a questa grande unità nazionale, lo si desume dalla costituzione delle sue fanterie. Infatti hanno in essa nuova vita due reggimenti « Granatieri di Savoia » che trarranno dalla centenaria tradizione dei granatieri le glorie più fulgide delle fanterie italiane.

Il Vicerè disporrà altresì di un reggimento genio formato delle varie specialità e che potrà essere decentrato alle colonie che ne abbiano bisogno, e di unità minori di cavalleria e di artiglieria.

I vari articoli dei decreti legge enumerano, nel dettaglio, quali saranno le nuove forze militari a disposizione del Vicerè e dei Governi delle varie Colonie. Esse, mentre assicureranno un'èra di tranquillità alle angariate e tormentate popolazioni le quali dal vecchio regime non avevano avuto alcuna garanzia, subendone anzi le continue prepotenze, attraverso razzie che le depauperavano di uomini e di mezzi, daranno altresì la possibilità di un proficuo, secondo lavoro ai colonizzatori metropolitani ed ai cittadini italiani ed esteri che vivono o che dovranno vivere nei nuovi territori.

La costituzione dell'Impero italiano e le aumentate esigenze militari, di cui l'attuale ordinamento lascia trasparire l'importanza, hanno determinato la necessità di provvedere all'inquadramento delle unità nazionali e specialmente indigene, con elementi di sicura, esperimentata capacità coloniale. Di qui la nuova *specialità coloniale* per ufficiali in servizio permanente effettivo delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Tali ufficiali saranno tratti dai subalterni delle varie armi che, dopo un anno di servizio in colonia presso reparti di truppa della rispettiva arma, siano dichiarati idonei al passaggio alla « *specialità coloniale* ».

Essi, in linea di massima, percorreranno nella specialità tutta la loro carriera, con una successione di ferma di cinque anni in colonia, alternate da servizi di due anni presso reparti metropolitani della rispettiva arma, durante i quali però continueranno ad appartenere alla *specialità coloniale* conservandone l'uniforme e tutti i relativi assegni.

Nell'attesa che tale nuovo reclutamento di ufficiali possa, col tempo, costituire l'unico ed esclusivo inquadramento militare nelle colonie, per poter immediatamente dar vita « corpo alla *specialità coloniale*, è stato disposto che in casa possano essere trasferiti ufficiali in servizio permanente effettivo, di tutti i gradi previsti dalle tabelle organiche che ne facciano domanda. I criteri coi quali tali ufficiali saranno prescelti rispondono a principii di equità e giustizia che torneranno a sicuro vantaggio della saldezza dell'inquadramento dei reparti. Basta leggere i requisiti che sono stati stabiliti per l'appartenenza alla nuova specialità, per rendersi conto che il legislatore ha voluto dare legittima preferenza agli ufficiali che per aver partecipato in colonia ad operazioni di guerra, o per aver lungamente prestato servizio al comando di truppe indigene, danno il maggiore affidamento possibile di saper bene assolvere il loro incarico.

Tali criteri servono anche di base per il trasferimento in servizio permanente effettivo di ufficiali di complemento che è prevista, in via eccezionale per la costituzione iniziale della nuova specialità, fino alla concorrenza massima di un terzo dei posti.

Giacomo Carboni

Primi commenti inglesi

Londra, 12 notte.

I giornali della sera pubblicano, con titoli su tutta la pagina, la notizia della decisione del Consiglio dei Ministri a proposito degli armamenti dell'Italia.

Sui giornali vespertini, in ogni modo, non si leggono ancora commenti. Il *Sunday Times* di domani mattina pubblicherà un lungo dispaccio del suo corrispondente romano, in cui è detto che l'Italia segue il recente esempio della Russia, della Germania e della Francia, annunciando misure speciali per la difesa e per il miglioramento dell'efficienza dei suoi servizi bellici. Le decisioni approvate dal Consiglio dei Ministri, dice il corrispondente, hanno la massima importanza politica e economica e costituiscono la conferma che la situazione internazionale è considerata dal Governo italiano così seria e minacciosa che l'unico rimedio per salvaguardare la pace e impedire la guerra il più a lungo possibile consiste nell'accrescere gli armamenti e nel completare la preparazione bellica.

« Il discorso di Mussolini dopo le manovre — termina il giornalista — aveva chiaramente indicato il bisogno dell'Italia di essere preparata per tutte le evenienze ».

I prezzi dell'alcool carburante
e la tassa sugli olii minerali

Roma, 12 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. D. L. che entra in vigore da oggi, con cui i prezzi ai quali i fabbricanti devono cedere l'alcool assoluto di prima categoria destinato a carburante, sono fissati nella misura seguente fino a nuova disposizione: 1) alcool da bibita lire 215 per ettanidro; 2) alcool da ogni altra materia amidacea o zuccherina lire 155 per ettanidro. In aggiunta al prezzo sopra fissato per gli alcool derivanti da ogni altra materia amidacea o zuccherina, è dovuto per ogni ettanidro un diritto erariale di lire 82. Detto diritto sarà fissato dai distillatori con facoltà di rivalsa nei modi stabiliti dal Testo Unico 8 luglio 1924 per il pagamento dell'imposta sugli spiriti.

Con R. D. L. che entra anch'esso in vigore da oggi, le aliquote di tassa di vendita sui seguenti olii minerali o residui della loro distillazione, sono modificati come segue: olii minerali grezzi, altri (voce 643 A 3 della tariffa generale dei dazi doganali) lire 70 per quintale; olii minerali lubrificanti (voce 643 B): 1) olii bianchi e per trasformatori lire 90 al quintale; 2) altri, lire 75 al quintale; petrolio (voce 643 C) lire 120 per Ql.; benzina (voce 643 D) lire 161 per quintale. Olii minerali altri (voce 643 E) lire 130 per Ql.; residui della distillazione di olii minerali da usare direttamente come combustibili (voce 644 A): 1) con densità da 0,850 a 0,880 alla temperatura di 15 gradi, lire 60 per Ql.; 2) con densità superiore a 0,880 alla temperatura di 15 gradi, lire 30 per Ql.; residui della distillazione di olii minerali altri (voce 644 C) lire 75 per Ql.

Resta ferma la tassa di vendita di lire 0,40 per quintale per i residui di distillazione di olii minerali di colore nero con densità non inferiore a 0,900 alla temperatura di 15 gradi del termometro centesimale, a condizione che i residui medesimi siano impiegati direttamente e esclusivamente nelle caldaie o nei forni come combustibili.

Restano dei pari ferme tutte le agevolazioni consentite dalle vigenti discipline in materia di tassa di vendita per i prodotti contemplati dal Decreto, in quanto destinati agli usi previsti dalle disposizioni relative. Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 3 e 4 del R.D.L. 18 luglio 1936, n. 1361, le aliquote di tassa di vendita imposte sul benzolo nazionale e di provenienza dall'estero, sono modificate come segue: benzolo grezzo (voce ex 649 A della tariffa generale dei dazi doganali) lire 40 per quintale; benzolo puro e raffinato (voci ex 649 B e C) lire 85 per quintale.

La "Settimana abbiatense,,
La pittoresca Mostra delle attività locali

Abbiategrasso, 12 notte.

Senza parate chiassose, in una atmosfera di intima festevole semplicità, è stato dato inizio oggi alla IV Settimana Abbiatense, coll'apertura della mostra dei prodotti agricoli ed industriali della plaga. Ottantamila visitatori si assicurarono due anni or sono — in occasione della terza edizione della manifestazione — in questo vasto recinto, ricavato dall'utilizzazione del suggestivo ed ombrosissimo viale Negri, che corre parallelo alla strada per Vigevano e dove la mostra ha trovato sin dall'inizio la sua sede più acconcia, per ammirare il vastissimo e pregiato campionario della produzione locale. Ma le previsioni, quest'anno, inducono a ritenere alla manifestazione conchiusa, la cifra dei visitatori registrata due anni or sono ed in cui si è concretato praticamente e spettacolarmente il concorso e l'interesse del pubblico all'iniziativa locale, sarà largamente superato. Indice, questo, della vitalità dell'iniziativa, il cui fine non risiede soltanto in un platonico intento celebrativo dell'attività della plaga, ma si inserisce in una vasta azione di carattere continuativo intesa a fissare ed a mettere in risalto i caratteri peculiari di questa operosa città, centro della plaga abbiatense, a valorizzare e potenziare le molteplici attività dei suoi produttori, a rendere più intime e costanti le relazioni fra la città ed i comuni rurali che le fanno corona.

Allineati su due fronti, in una area di quattromila mq., gli stands della mostra offrono una visione spettacolosa di ricchezza e di potenza economica, riflettono, con l'evidenza plastica della pingue e policroma varietà dei prodotti che vi sono esposti, i caratteri singolari di un'attività produttiva che non conosce limiti e soste e si dispiega, da tempo, con pari intensità nel campo agricolo ed in quello industriale. Tutti i produttori della plaga sono presenti a questa rassegna. E, coi singoli, sono presenti anche le collettività, gli enti che li raggruppano sindacalmente ed amministrativamente. In prima linea appaiono i comuni che costituiscono, con Abbiategrasso, la XV zona federale della provincia di Milano: sette Comuni (Corbetta, Albairate, Cisliano, Ozzero, Morimondo e Cassinotta) tutti ricchi di storia e tutti protesi oggi nel più meritorio sforzo per accrescere la produttività delle proprie terre, per contribuire alla potenza economica della Nazione.

In ogni comune — e non per puro e gretto spirito d'emulazione, ma per quello spirito d'iniziativa che stimola tutti alla ricerca ed all'applicazione di nuove risorse culturali — si è fatto in quest'ultimo biennio qualcosa di nuovo e di concreto. Ed ecco ora nuovi stands che si fregiano degli stemmi degli antichi comuni, la dimostrazione pittoresca dei risultati conseguiti. Morimondo, il paesino celebre per la antica abbazia dei Cistercensi, offre all'attenzione dei tecnici e dei profani spettacolosi fasci di spighe di riso ottenuto dalla irrigazione delle migliori varietà nostre con varietà americane di alto rendimento; Cassinetta ed Ozzero documentano con la esposizione di lussureggianti piante di granoturco delle giganti pannocchie i vertici produttivi raggiunti in questa coltivazione, mentre Robecco offre, più che alla curiosità, alla meditazione dei visitatori, la documentazione di un singolare esperimento di collaborazione fra capitale e lavoro.

Un proprietario del luogo, il cav. Angelo Scotti, andando decisamente contro la tradizione, che qui affida al sistema coatello a economia la norma per la conduzione delle terre, stabilì l'altr'anno coi propri coloni un nuovo patto che fu definito di mezzadria totalitaria: nessun altro obbligo per i coloni che la prestazione del lavoro; in compenso, l'esatta metà di tutti i raccolti. Orbene, i grafici e il materiale esposti alla mostra documentano che il nuovo patto ha avuto delle conseguenze sorprendenti per l'andamento economico dell'azienda, alla cui direzione, naturalmente, ha atteso sempre il proprietario dei fondi: tutte le produzioni si sono triplicate, con medie assolute e relative che sono fra le più alte raggiunte. Ed ecco, con le innovazioni contrattuali, le innovazioni colturali. Durante i mesi dell'assedio economico gli agricoltori dell'Abbiatense moltiplicarono la loro attività, estendendo la cerchia delle tradizionali colture. Con la assistenza dei tecnici della Cattedra d'agricoltura intrapresero su vasta scala la coltivazione della patata, del ricino e della colza, intensificando, nel contempo, quella del pioppo, per giungere, infine, ad utilizzare per gli allevamenti ittici la distesa delle risaie, nelle quali furono immessi, in ragione di 300 per ettaro, avannotti di carpa con risultati che si giudicano sorprendenti.

La mostra, che contiene pure, assieme alla ricca documentazione dell'attività agricola ed industriale della plaga, la sua nota di attualità (oltre la teoria degli stands è stato allestito un piccolo villaggio coloniale, nel quale sono raccolti i prodotti dei nostri possedimenti d'oltre mare) resterà aperta sino al 22 corrente. La Settimana abbiatense, che si svolgerà in una decornsa cornice di festeggiamenti e di svaghi, avrà tuttavia la sua conclusione domenica prossima con l'adunata della popolazione della XV Zona, predisposta dall'ispettore federale cav. Dino Boncompagni e domiciliazione della visita del Prefetto e del Segretario federale di Milano.

Disposizioni per lo sviluppo
della coltura del cotone

Roma, 12 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica stasera il R.D.L. che stabilisce nuove disposizioni per lo sviluppo della coltura del cotone. In base ad esse, per l'anno 1936, tutti coloro che hanno coltivato cotone di qualsiasi qualità nel territorio del Regno, devono cedere il cotone da essi prodotto, esclusivamente allo Istituto cotoniero italiano, il quale procederà all'acquisto e alla distribuzione del cotone, secondo le norme contenute nel R. D. L. 2 marzo 1936.

Le operazioni di ammasso, sgranatura e confezionatura del cotone dovranno avvenire solo presso centri di sgranatura riconosciuti idonei e autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, previo parere della Confederazione fascista degli agricoltori e dell'Istituto cotoniero italiano. Chi contravvenga alle disposizioni degli articoli del presente Decreto, sarà punito con ammenda da lire mille a 10 mila.

Il personale della Federazione nazionale consorzi per la difesa della canapicoltura e dell'Istituto cotoniero italiano, è autorizzato ad accertare le contravvenzioni.

Il concorso dei modelli volanti
all'Aeroporto del Littorio

I risultati della prima giornata

Roma, 12 notte.

Oggi, alle ore 14, ha avuto inizio all'Aeroporto del Littorio il concorso nazionale dei modelli volanti, bandito dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica. In mattinata la giunta ha proceduto all'esame tecnico dei modelli, secondo le norme stabilite dal regolamento, e nel pomeriggio si è effettuata la gara per la categoria A riservata ai giovani di età inferiore ai 16 anni. Dei 34 concorrenti iscritti, 26 si sono presentati alla gara, che ha avuto il seguente risultato:

1. Giacomo Rodrigo di Roma, il cui apparecchio ha volato per 3'16"4/5; 2. Aldo Favilla di Livorno 4'34"; 3. Aldo Ricci di Ferrara 4'8"2/5; 4. Ennio Regni di Livorno 3'11"3/5; 5. Guido Giolitto di Torino 3'6"; 6. Antonio Gallo di Roma 2'58"; 7. Elio Nicolini di Modena 2'50"; 8. Flavio Faggioli di Ferrara 2'25"3/5; 9. Carlo Carnielli di Udine 2'11"; 10. Giuseppe Gullo di Reggio Calabria 2'5"2/5; 11. Cesare Zaniboni di Udine 1'54"; 12. Antonio Cigarini di Modena 1'48".

Dopo questa prima gara la classifica delle sedi della RUNA, dalle quali provengono i concorrenti è la seguente: 1. Livorno, punti 36; 2. Roma, p. 35; 3. Ferrara, p. 31,4; 4. Modena, p. 23; 5. Udine, p. 22; 6. Torino, p. 16; 7. Padova, p. 14; 8. Reggio Calabria, p. 11; 9. Milano, p. 10; 10. Venezia, p. 5; 11. Bologna, p. 4; 12. Firenze, p. 3; 13. Fiume, p. 1.

Domani, dalle ore 8 in poi, si svolgeranno le gare delle altre categorie e in serata, all'aeroporto del Littorio, saranno premiati i vincitori.

La morte di un giornalista

Milano, 12 notte.

All'ospedale Fatebenefratelli, assistito dai familiari, si è spento il comm. Gaetano Rocca, assai noto nel giornalismo milanese. Nato sessant'anni or sono a Piacenza, era qui venuto giovanissimo, entrando a far parte della redazione della « Lombardia » di cui fu poi direttore fino alla cessazione del giornale. Per qualche tempo aveva diretto anche il « Fanfulla ». Da diversi anni era a riposo, pur vivendo sempre in mezzo ai giornalisti. Il segretario del Sindacato lombardo, dott. Carlo Ravasio, a nome di tutti i colleghi milanesi ha visitato questa mattina la salma, recandovi fiori.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 12 settembre 1936*)

TORINO	12	64	63	83	6
BARI	61	7	19	5	73
FIRENZE	2	13	89	35	32
MILANO	63	8	55	61	86
NAPOLI	45	64	23	57	67
PALERMO	17	40	11	53	7
ROMA	69	48	2	90	16
VENEZIA	78	53	57	54	64

Il Bollettino Militare
PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA e per meriti eccezionali

Roma, 12 notte.

Il « Bollettino Militare » reca le seguenti promozioni per merito di guerra e per meriti eccezionali:

Hatta Ugo, ten. colonnello di S. M. (arma di fant.), è promosso colonnello.

Gotti Carlo, ten. colonn. di fanteria (ruolo comando), è promosso colonnello.

Servetto Carlo, ten. colonn. fant. (uff. di arm.), è promosso colonnello.

De Angelis Alberto, ten. colonn. di artiglieria in s. p. e., incaricato delle funzioni del grado superiore, è promosso colonnello.

Masi Aldo, magg. di artigl. in s. p. e., è promosso tenente colonnello.

Lami Guido, ten. colonn. del genio in s. p. e., Eritrea, è promosso colonnello, in quanto già colonnello.

Pacifico Gaetano, magg. fant. (ruolo unico), è promosso tenente colonnello.

Martuggi Ugo, ten. colonn. di S. M., capo di S. M. Intendenza A. C., Eritrea, è promosso colonnello.

De Leone Adolfo, ten. col. di S. M., capo di S. M. com. divis. fant. Sabauda (Eritrea), è promosso colonnello.

Mazzi Alberto, magg. fant. in s.p.e., è promosso tenente colonnello.

Cecchieri Manlio, magg. artigl. in s.p.e. in serv. di S. M. al R.C.T.C. Eritrea (f. q.), è promosso ten. colonnello.

Avanzamento straordinario

Peretti Giuseppe, ten. col. del genio in s.p.e. R.C.T.C. Eritrea (f. q.) gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Fanelli, cessa dal com. dell'art. del C. A. di Roma ed è nom. sott. all'ispett. dell'arma di artigl.; Fontana, cessa dal com. della artigl. del C. A. di Bari ed è destin. al com. del C. A. di Torino per incarichi speciali; Bucci, cessa dal com. dell'art. del C. A. di Bolzano ed è dest. al ministero della guerra per incarichi speciali (uff. all'ispett. dell'arma di artigl.); Pafundi, cessa dalla carica di S. M. del com. designato d'armata di Bologna ed è dest. al ministero della guerra (com. del corpo di S. M.) per incarichi speciali; Barbieri, cessa dalla carica di capo di S. M. del com. designato d'armata di Napoli ed è nomin. com. l'art. del C. A. di Bolzano; Balocco, cessa dal com. dell'art. del C. A. di Udine ed è nom. capo di S. M. del com. des. d'armata di Bologna; Zanghieri, cessa di essere dest. al ministero della guerra per incar. speciali (ispett. delle armi, chimico militari) ed è nom. com. l'art. del C. A. di Firenze; D'Antonio, cessa di essere dest. al ministero della guerra per incarichi spec. ed è nom. com. l'art. del C. A. di Bari; Laviana, cessa dal com. dell'art. del C. A. di Firenze ed è nom. capo di S. M. del com. des. d'armata di Napoli; Lacaita, cessa di essere dest. al com. del C. A. di Udine per incarichi spec. ed è nom. vice comand. della divis. di fant. del Monte Nero (Udine); Ficarazzi, cessa dal com. dell'art. del C. A. di Udine per incarichi speciali; Biondi Morra, cessa dalla carica di addetto all'ispett. dell'arma di art. ed è nom. com. l'art. del C. A. di Roma; Negri, cessa di essere dest. al com. del C. A. di Firenze per incarichi speciali ed è nom. com. l'art. del C. A. di Udine.

A disposizione

Tenenti generali commissari: Migioni Gaznelli, è coll. in aus. per età; **Generali di brigata:** Falcolego, è coll. in aus. per età; Gatti, è conf. nella carica di pres. del trib. mil. territ. di Napoli; Giacona, è coll. in aus. per età.

In aspettativa per riduzione di quadri

Generali di divisione: Terruzzi, richiamato in serv., cessa dal com. della 5a divis. Camicie Nere « 1° Febbraio » ed è dest. al ministero della guerra per incarichi speciali.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Butti, Regio C.T.C. Eritrea, è promosso, ad avanzamento, per merito di guerra colonn., cessando di appartenere al corpo di S. M.; Marfuggi, capo di S. M. Intend. A. O. (Eritrea), è promosso colonn. per meriti eccezionali. Cessa di appartenere al corpo di S. M. e dalla carica di capo di S. M. Intend. A. O., rimanendo fuori quadro quale disponib. per il ministero coloniale; De Leone, capo di S. M. com. divis. di fant. Sabauda (I. è promosso colonn. per meriti eccez. Cessa di appartenere al corpo di S. M. ed è destinato com. C. A. Torino; Pasqua di Mineggile, capo di S. M. corpo d'armata L. N., cessa dalla carica e dà appartenere al corpo di S. M., incaricato delle funzioni di comand. 11 a. mil.

Maggiori: Mazzi in serv. di S. M. com. forze armate Somalia, è promosso per meriti eccez. ten. colonn. e destin. R.C.T.C. Somalia, cessando dal serv. di S. M.; Turchella dal minist. guerra al 7° f.; Rinaldi dal 24 f. al 1 C. carr.; Berti dal 93 f. al 2 f. carr.; Mazer Chellini dal minist. guerra al 2 f. carr.; Chellini dal 96 f. al 1 f. carr.; Giraudi dal 30 f. al com. zona milit. Napoli; Ranieri Tenti dal com. divis. fant. Gavinana II, all'id. Gavinana I; Contini dal 127 f. all'83 f.; Pierleoni id. id.; Bongiovanni id. id.; Concaro dal 70 f. al 2 f. carr. Fischer dal 70 f. al com. zona milit. Firenze; Pellecchia dal 128 f. al 70 f.; Grilla id. id.; Salvadori id. id.; Rogani id. id.; Bettini id. id.; Pagonita dal 213 f. all'84 f.; Del Riccio Vico id. id.; Conti dall'83 f. al com. zona milit. Ancona; Fratoschi dall'83 f. al 22 f.; Catalani dall'84 f. al 58 f.; Liberani dal 213 f. al com. dist. Lucca; Panzini dall'83 f. al com. dist. Trieste, Crepaz dal 213 f. all'id. id. Siena, Angelozzi dal 213 f. all'id. id. Firenze; Tarchi dal 93 f. al R.C.T.C. Libia (Tripolitania); Biesta dal 245 f. al minist. guerra; Quercellini dal 6 f. al 9 battagl.

Primi aiut.: Fatati dist. Sarzio e colloc. in aus. per età; Taliercio 128 f. e colloc. in aspett. per inferm. per m. 6; Lelli dal com. truppe Zara, al 1° b.; Olivieri dal 12 a. al 71 f. del la Bena dal 4 a. al com. deleg. d'automis Torino; Vicoli dal 221 f. al 4 f. carr.; Greco dal com. divis. fant. Gavinana I al 6 a.; Spigai dal 70 f. al com. dist. Firenze; Montefusco dal 128 f. al 70 f.; Zavoli id. id.; Imperiali id. id.; Mariani dal com. divis. fant. Gavinana I, all'id. Gavinana II; Bellotti id. id.; Barbarulli id. id.; Imperiali id. id.; Mariani dal com. divis. fant. Gavinana I, all'83 f.; al com. distr. Pistoia; Miele Amato, dal 127 f. al 39 f.; Cassanova, dall'83 f., al 222 f.; Mazzocchi, dall'84 f., al 92 f.; Ridente, dall'84 f., all'86 f.; Scaglioni, dal 213 f., al com. distr. Firenze; Tramonti, dal 6 b., al 9 b.

Capitani: Talbovelli, Regio C.T.C. Libia, è coll. f. q. perchè trasferito nel detto R. corpo; Spalma, dal 6 f. al 5 f.; Bore, dal 86 f., al 2 f. carriera; Castella, dal com. truppe Zara, al 1° b.; Di Blasi, dal 57 f., all'8 f.; Surdo, dalla 6 a divis. Camicie Nere, al 92 f.; De Chiara, dal 14 f., al 2 f. carriera; Russo, dal 77 f., al 1 f. carriera; Petta, dal 70 f., al 221 f.; Averza, dal 70 f., al com. distr. Lucca; Denever dal 128 f. al 70 f. contin. della super. guerra; Taliercio dal 128 f. al 70 f.; Ferraioli id. id.; Granata id. id.; Scuto id. id.; Cirro id. id.; Vallani dal 127 f. all'83 f.; Fani id. id.; Fortai id. id.; Bovalacqui id. id.; Carratù id. id.; Pistiali dall'83 f. all'84 f.; Felicori dal 213 f. al 284 f.; Cerruti id. id.; Anutrini dall'83 f. al 22 f.; Ferrari dal 127 f. all'11 f.; Volgarino dal 213 f. al 58 f.; Lupo dal 213 f. al 57 f.; D'Ascenzo dall'84 f. al 31 f.; Corbo dal 213 f. al 22 f.

Primi ten.: Teschi com. distr. Lucca (mob.), a domanda nel ruolo mobilit. (articolo 45 legge d'avanz.). Destin. com. distr. Lucca; Retucci 12 a. rientra nei quadri cess. appart. al R.C.T.C. Libia; Cappetta com. dist. Roma I., in aspett. e richiam.; in serv. effett., e destin. com. scuola centr. fant.; Sicferi; dall'84 f. al 22 f.; Lantoni dal R.C.T.C. Eritrea al 1 f. carr.

Tenenti: Peravassi com. distr. Trieste rientra nei quadri cessando appart. al R.C.T.C. Libia; Carmenini R.C.T.C. Libia, è colloc. f. q. perchè trasf. nel detto R. Corpo; Tale dal R.C.T.C. Eritrea al 92 f.; Monaco dal 216 f. al 2 a.; Vanetti dal 213 f. al 47 f.; Capello dal com. dir. fant. Gavinana II, all'id. Gavinana I; Begli Oddi dal 213 f. all'84 f.; Pian id. id.; Guerrini id. id.; Rossetti id. id.; Massei dal 70 f. all'84 f. per mem. chimica.

Sottotenenti: I seguenti sono assegnati alla Scuola di applic. di artiglieria: Gulfo da 11. all'88 a. a. Bologna; Alfieri del com. divis. fanteria Gavinana II, all'id. Gavinana I.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Ten. colonn.: Vivaldi Pasqua I gr. squad. nitragl. Somalia e trasf. ruolo mobilitaz.; D'Afflito dal com. C. A. Ferrara al « Savoia ».

Maggiori: Perrighi, « Monferrato », rientrano nei quadri perchè cessato di appartenere al R.C.T.C. Somalia; Da Zara, dal III Corpo d'armata A. O., al « Piemonte Reale ».

Sottotenenti: I seguenti sono assegnati alla Scuola di applicaz. di cavalleria, ove dovranno presentarsi il 1° ottobre 1936-XIV per frequentarvi il prescritto corso: Conati, « Nizza »; Garibaldi, R.C.T.C. Libia; Ragioni, effettiva; Montone, « Giuliè ».

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Morra, 3 centro automob., è colloc. in aus. a disposiz.; **Maggiori:** Bisarini, dist. Pavia, è colloc. fuori organ., e richiam. in temp. servizio.

Ufficiali in A. R. O.

Tenenti colonnelli: Ruffo di Calabria è colloc. a riposo per età ed inscritto nella riserva.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Jacopetti, da comandante 11 a. dì., a comand. scuola allievi ufficiali compl. Lucca.

Tenenti colonnelli: Inscritti nelle funzioni del grado superiore: De Agazio, incaric. com. 2 raggrupp. artigl. motorizz., è promosso per merito di guerra colonnello ed è nomin. comandante 1 raggrupp. artigl. motorizz. E' motorizz. a fregiarsi del distintivo di cui alla circ. n. 33 del G. M. 1918.

Tenenti colonnelli: Pagano, in aspett., è colloc. a riposo per infermità.

Maggiori: Nanni, R.C.T.C. Eritrea f. q., è promosso, per merito di guerra ten. colonn., e destin. id. E' autorizzato a fregiarsi del distint. di cui alla circ. n. 33 del G. M. 1918; Cecchieri, R.C.T.C. Eritrea (f. q.) in serv. di S. M. Intend. A. O., è destin. id., cessando dal serv. di S. M. E' promosso ten. colonn. per meriti eccezionali; Ferrari, com. dir. f. « Capreno » in serv. di S. M., e inscrit. delle funz. di capo di S. M. del predetto comando; Conio, dal 9 a. s., al 6 a. ra.; Abrille, dalla R. Accad. fant. e cavalli., al 3 a. a.; Baldoni, dalla scuola applicaz. artigl. e genio, al 4 a. a.

Primi capitani: Satta, pluridecorato guerra, è revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotten. 18 maggio 1919 nella parte riguard. la carriera della persona a cottigente di complem. e della promoz. a tenente di complemento.

Capitani: Rocati, dalla R. accad. fanteria e cavalli., al 2 a. dì.

Sottotenenti: I seguenti sono assegnati alla Scuola d'applicaz. d'artigl. e genio, ove dovranno presentarsi il 1° ottobre 1936-XIV per frequentarvi il prescritto corso: Calardi, « Nizza »; Galigani Papa, 3 a. a.; Civogni Mariani, 27 a. dì.; Giuffrida, 3 a. dì.; Nicoletti, 2 a. dì.; Tagliavia, 12 a. ra.; Carnovi, 1 a. c.; Forni, 11 a. dì.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Chone, 19 a., è colloc. in quali. per età.

Maggiori: Galanti, dal 25 a. dì., al distr. Salerno.

Primi aiutanti: Castelfranchi, 20 a. dì., è colloc. fuori organ., richiam. in serv. temp., e destin. id. Antinozzi, dal 18 a. dì., al 25 a. dì., Matarazzi, dal 3 a. a., al distr. Messina.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Rolandi, com. scuola milit. Milano, è richiam. in temporaneo servizio e destin. distr. Lodi; Brave, dal com. zona milit. Padova, all'id. Roma.

Ufficiali in A. R. O.

Tenenti colonnelli: Sono richiamati in temporaneo servizio con la destinazione per ciascuno indicata: Valletti Borgnini, zona milit. Torino, destin. ispez. artigl. C. A. Torino; Campagnoli, id. Milano, id. direz. artigl. Piacenza; Di Liberti, id. Palermo, id. 6.a delegaz. interprov. fabbricazioni di guerra Palermo.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Lami, R.C.T.C. Eritrea, è promosso colonnello, per merito di guerra, e colloc. f. q. quale disponib. per il minist. coloniale. E' autorizzato a fregiarsi del distint. di cui alla circ. 33 del G. M. 1918.

Perotti, R.C.T.C. Eritrea (f. q.) è confer. l'avanzam. straordin. per meriti eccezionali; **Torello** di Francia, uff. lavori genio milit. Sicilia, ser. Messina, è trasfer. nel ruolo mobilitaz., ai sensi dell'art. 100 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899; Formica, minist. marina (f. q.), rientra nei quadri, perchè cessa di essere disponibile per il detto minist. e destin. a f. q.; d'Ambrosio, uff. lavori genio Bari, è colloc. in aspettativa per inferm. per mesi 12.

Capitani: Costa, dal R.C.T.C. Somalia, all'uff. lavori Trieste.

Tenenti: Basoi, 1 a., è trasfer. in serv. ausil. per mesi otto; Colucci, 2 a., è trasfer. in serv. limitato per mesi sei.

Sottotenenti: I seguenti sono assegnati alla Scuola di applic. di artigl. e genio, ove dovranno presentarsi il 1° ottobre 1936-XIV per frequentarvi il prescritto corso: Marion 18 a.; Maddoi 20 a.; Crisandolo 243 f.; Romani 35 f.; Delli Colli 83 f.; Zanotti 230 f.; Rotundo 93 f.; Simonini 30 f.; Dell'Antoio 26 f.; Brilli-Cagli 4 a.; Nappi 81 f.; Loriani 38 f.; De Marco 50 f.; Mangialajo 6 a.; Sarti 27 f.; Carta 2 gra.; Pompei, R. C.T.C. Libia; Ronzero 15 a.; Lavarchin 11 f.; Pisano 146 f.; Carta 53 f.; Proto 3 a.; De Sessarino 18 f.; Giardini 9 f.; Giorbo 101 f.; Bore, 16 f.; Di Silvio 16, id.; Borrini id. id.; Colella id. id.; Guerrini dal 127 f., all'83 f.; Mariani id. id.; Siliara dal 127 f. al 21 f.; Cominoli dal 213 f. all'84 f.; Vezzani dal 127 f. all'83 f.; Magliani dal 213 f. al 81 f.; Mezzogrino dall'84 f. al 90 f.

Ruolo Mobilitazione

Ten. colonnelli: Peri dal com. distr. Bologna al 4 f. carr.; Marano della Rocca di Castelborgone dal com. distr. Casale Mont. al 2 f. carr.; Pollacci dal 213 f. all'84 f.

Maggiori: Pacifico XIX batt. eritreo, promosso per merit. guerra ten. colonn. e destin. nel ruolo comando (art. 153 legge d'avanz.). Destin. al R.C.T.C. Libia a collocz. f. q. perchè trasferito nel detto R. corpo; Basile dal comando divis. fant. Gavinana II, all'id. Gavinana I; D'Andrea dal com. 2.a sezione CC. NN. al com. divis. fant. Gavinana I; La Noce dal com. deleg. d'automis Torino al com. zona milit. Asti.

Primi aiut.: Di Lauro com. distr. Torino, nomin. giud. supplente presso il trib. milit. territ. Torino; Gallia dal com. distr. Barletta all'id. Bari; Oppici dal 224 f. al com. distr. Cremona; Petrini dal 96 f. al 1 f. carr.; Degli Innocenti dal 42 f. al 4 f. carr.; Giampaoli dal 70 f. al com. zona milit. Roma; Cunfoni dal 128 f. al 70 f.; Granzini id. id.; Celli id. id.; De Vitis dal 213 f. all'84 f.; Saconni dal com. divis. fant. Gavinana II, all'id. Gavinana I; Mancini dal 213 f. al com. dist. Firenze; Mascella dal 127 f. al com. zona milit. Bologna; Fiore dall'84 f. al 43 f.

Capitani: Rosa 92 f. giudice supplente presso il trib. milit. terr. Torino cessa dalla carica.

Ufficiali a disposizione

Colonn.: Giacona promosso gen. brig.; Trolani collocz. in aus. per età; Sono disponi presso il trib. milit. territ. di Napoli i seguenti maiors. ausiliari: Marino cap. base A. O. Napoli cessa dalla carica di giud. supplente; Lucente id. id. A. O. Napoli è nominato giud. suppl.

Ufficiali fuori organico

Ten. colonn.: Servello 111 c. d'arm. A. O. promosso per mer. guerra colonn., cessa dal richiamo in temp. servizio.

Maggiori: Ferri 74 f., è richiam. in temp. serv. effett. destin. com. distr. Pola e trasf. R.C.T.C. Libia.

Ufficiali in A. R. O.

Maggiori: Alfieri del com. divis. fanteria Gavinana II, all'id. Gavinana I.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Ten. colonn.: Vivaldi Pasqua I gr. squadr. nitragl. Somalia e trasf. ruolo mobilitaz.; D'Afflito dal com. C. A. Ferrara al « Savoia ».

Maggiori: Perrighi, « Monferrato », rientrano nei quadri perchè cessato di appartenere al R.C.T.C. Somalia;

La bottiglia

Da alcune sere ha posto le tende a un lato della piazzetta del paese, tra le case, le barche e il mare, un circo ambulante: stavo per scrivere equestre ma non posso perchè non vi figura nemmeno un asinello. Si tratta di due giovanotti, e d'una ragazza, sposa a uno di essi, e madre d'una bimbuccia di pochi giorni. Hanno piazzato il loro carro zingaresco dietro la strada, a ridosso del muro della ferrovia che passa là sul ponte; e piantato coi soliti tiranti diagonali l'attrezzo con gli anelli, per un po' d'acrobazia. Poichè lo spettacolo si tiene di sera, tra la cena e il sonno dei bambini, han derivato la illuminazione da quella del comune: una lampadina in tutto, sospesa a un filo, che dà una luce cruda e deserta. Lo spiazzo non è grande; circoscritto da alcune panche, forma un quadrato, a un lato del quale sorge una specie di garitta, con una misteriosa finestrina a un lato, in alto, di faccia al pubblico. Per terra, un tappetuccio di nessun colore; e dietro la garitta, al buio, il camerino del pagliaccio.

Le panche s'affollano ben presto di ragazzi e servette; e dietro, in piedi, non mancano i grandi, mamme, babbi, mescolati alla gente del luogo, pescatori e le loro donne. Il pagliaccio s'è infarinata la faccia, se l'è dipinta al solito modo, ma con più crudeltà; e dentro le due mandorle di nerofumo, gli occhi balenano involontariamente sinistri. Uno stinto vestituccio arlecchinesco gli stringe il corpo magro e piccolino, e s'intona bene all'acredine della sua voce. Gli occhi dei ragazzi, appena l'han sentito gracchiare dietro il buio della garitta, hanno preso quel lustro indefinibile, d'intensa e quasi malata e astratta attenzione, che dà loro la favola, raccontata o veduta; ed è segno che non sentiranno più nulla, nè la voce della mamma che li vorrebbe portare a nanna, nè i borbottii paterni per le scemenze dello spettacolo. Risate scrosciano ogni tanto, per un lazzo, un capitombolo, uno strido innaturale; e quel riso squillante, dalle gole dei ragazzi si riverbera con varie sfumature nel viso dei grandi, dove si smorza e finisce. Le risorse del pagliaccio non sono gran che; l'acrobata non è da più di Fagiolino; tuttavia, i piccoli spettatori trattengono il fiato quando quello fa, come dice, la girandola col corpo o si arrampica sulla terza o quarta sedia, applaudendo furiosi all'«oplà» rituale; e battono dal gran ridere i piedi alle stiracchiate facezie di Fagiolino.

***

Perchè Fagiolino è diventato popolare da quando ha fatto il coccodrillo. Nel suo repertorio, questo è il numero di grande attrazione; e, siamo giusti, il suo massimo sforzo. Accade dunque che a un certo momento dello spettacolo egli scompare; restano in scena l'acrobata e la ragazza, a tentare una farsa rudimentale tra il dialetto locale (pare che siano di Lavagna, paesello tra Chiavari e Zoagli) e le storpiature in lingua; finchè la lampada schiarante dall'alto si spegne, e un tenue fascio di luce verdastra sprizza da un foro della garitta, tingendo d'un colore marino le facce di tutti. Come si vede, la luce psicologica è arrivata fin qui; e forse non produsse mai effetto più convincente.

In cotesta luce, da quella finestrina che s'è detto sporge il capo il coccodrillo; prima il muso, poi l'intera testa che, dopo essersi girata di qua e di là quasi a riconoscere il paesaggio e l'abbondanza della preda che inghiottirà, s'erge verso l'alto in una sorta di riso sinistro e agghiacciante, mentre gli occhi gli si accendono di rosso fuoco, e spalanca la bocca illuminata. Quale brivido corra sotto la pelle di quei cari figliuoli s'immagina facilmente; la prima e seconda sera più di uno si mise a un tratto a urlare, e i più piccini dovettero essere portati via di furia, in braccio alle servette e alle mamme. Ma poi si devono esser fatto un punto d'onore, e ora ci resistono anche i più paurosi, pure stringendosi le mani tra i ginocchi.

Ma l'orrida terrificante apparizione non è che l'inizio; difatti, dopo la testa, e quei moti e quel suono silenzioso, il coccodrillo esce pian piano, prima le zampe anteriori, poi il corpo squammoso e floscio per la fame, e scivola giù per la garitta, fino a toccar terra con la testa e le zampe davanti. La coda è ancora dentro, e le zampe di dietro aderiscono ai lati della garitta e vi trattengono il corpo. In quella positura, con atrocia maggiore, la bocca torna più volte a spalancarsi; gli occhi ad accendersi d'avida ferocia. E' forse il momento culminante della paura. Verso chi si slancerà? chi azzannerà per primo? Non s'ode una voce, ma solo un ansare di respiri, e più soffiante il fiato micidiale della bestiaccia. Le sue zampe intanto raspano per terra, vi pónano come a tentare il salto, il corpo e la coda son scivolati giù; ma ecco, l'acrobata che stava appiattato al buio, spicca un agile salto, appena in tempo per scaricare un colpo fragoroso nella bocca spalancata del coccodrillo. E torna la luce. E si vede la bestiaccia dimenarsi nello spasimo dell'agonia: le squamme riluccno e risuonano nella febbre della morte, non senza un ultimo disperato convellersi. Al crescere degli applausi, il povero pagliaccio, con la faccia più congestionata che mai, si libera da quella massa squammosa; e tutti gli fanno festa, lo chiamano Fagiolino, qualcuno gli lancia il berretto.

Allora Fagiolino prende animo, fa un discorsetto imbonitorio, poi gira coi compagni per la questua.

***

E siamo alla terza parte dello spettacolo, la lotteria. Una cappellata di rettangolini di carta, dove sono scritti nomi di città, paesi, località di tutto l'orbe, non abbondano quelli dell'Africa orientale italiana, viene distribuita con due soldi l'uno; stasera sono in palio una palla, un puparzo, un sacchetto di cioccolatini, una bottiglia di vino passito. Fagiolino non vende i suoi numeri senza faticar di facezie e di lazzi, e ricorre persino all'asta. Trenta biglietti due soldi; e non si raggiunge facilmente la lira. Gira e muove l'anche pure la moglietta dell'acrobata, dopo aver deposto nelle braccia di qualche popolana premurosa il peso della sua dormente fantolina. Dev'essere una brava ragazza, la disinvolta ma per timidezza, e non ha nulla di zingaresco e d'ardente. Chi sa come si farà fatta incantare da quel mediocre saltimbanco.

Fatto sta che, alla fine, tutti i numeri sono venduti; e lì per terra, sul tappetuccio, stanno la bottiglia e i giocattoli, accanto al cappello che contiene arrotolati tutti i numeri corrispondenti. Un ragazzetto si stacca dalla panca, non senza arrossire per l'audacia, e va a pescare il biglietto buono.

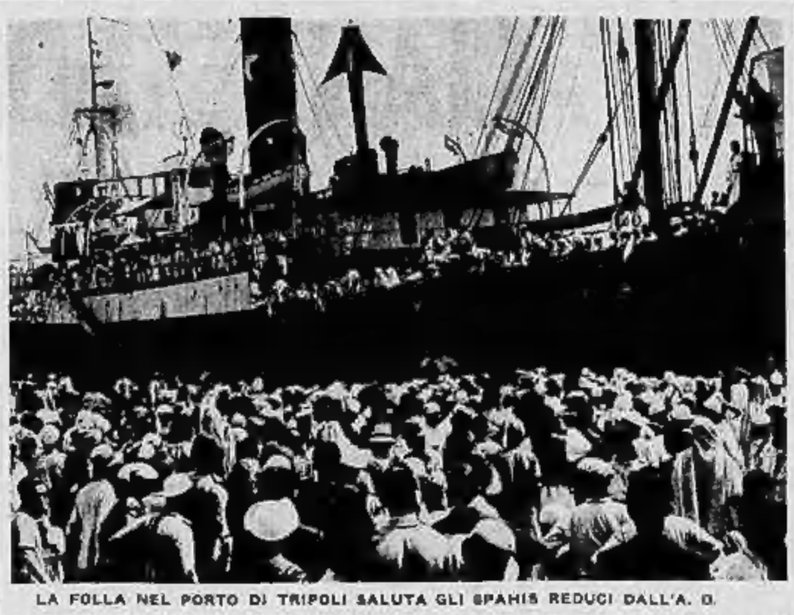
La bottiglia di passito l'ha vinta Neghelli, e il nome vien ripetuto ad alta voce tre o quattro volte, finchè si fa largo un braccio teso, e un viso peloso e sporco, grigio di capelli arruffati. Anche i pescatori si scostano per far entrare il vincitore nella luce della scena; e si scorge un ometto magro forcuto, con una maglietta aperta sul petto, i pantaloni arrotolati sui piedi nudi, e nell'altra mano un fagotto. E' un mendicante, e mi pare di già un po' brillo. Fagiolino, controllando il biglietto, finge che ci sia errore; si vede che dispiace anche a lui dover dare quella buona bottiglia a un mendicante. Ma costui sta lì fermo, davanti a tutti, forte del diritto che gli ha data la fortuna; e i suoi occhi, tesi alla bottiglia che gli si vuol contendere, balenano a un tempo, durante quegli attimi, d'odio e di gioia. Sono sfrontati e brillanti. Il pubblico non ride più. Finalmente Fagiolino acchiappa il lungo collo della bottiglia, fa l'atto di volerla scagliare in mare, e con una piroetta la porge, come un grande dono, nelle mani tese del mendicante. Mai vidi gioia più assoluta, totale. Nemmeno negli occhi del ragazzo che aveva vinta la palla, o della bambinetta a cui eran toccati i cioccolatini.

Il mendicante, reggendosi il fagotto col braccio contro il fianco, ha afferrata con ambedue le mani la bottiglia, e senza voltarsi, rientra nel vuoto fattogli attorno, e immediatamente s'allontana. L'ho potuto seguire con gli occhi, e poichè s'avviava in direzione del carro degli acrobati, per un momento ho pensato che ci fosse stato trucco, che fosse un compare. Ma non tanto questo dubbio mi ha spinto a seguirlo quanto quella gioia che gli avevo scoperta in viso. Non poteva essere una gioia finta; felicità così piene non le fingono nemmeno i minii più grandi. Difatti, nella semioscurità della strada ho visto che oltrepassava il carro, ed entrava nel fitto buio del ponte della ferrovia. Fingendo di passare per caso, e per un bisogno, l'ho raggiunto e mi sono fermato poco distante. E ho potuto vedere che, sedutosi su una pietra e sturata immediatamente la bottiglia, vi ha incollata la bocca, e s'è messo a bere. Beveva senza respiro, come un assetato. E non s'è staccato se non a bottiglia vuota.

Allora ha respirato a lungo, soddisfatto, incurante di me che lo guardavo a due passi; s'è passata la mano sui baffi; è tornato a riattaccar le labbra per suggere l'ultimo goccello, l'ha girata a capo in giù; e ogni tanto se la guardava.

Poco dopo s'è alzato, e mulinandola in aria, l'ha scagliata verso il buio del ponte dov'essa è andata a infrangersi. E s'è allontanato con passo rapido, forcuto, per niente da ubriaco, dalla parte opposta dello spettacolo. Invidiabile felicità dei poveri; ora non gl'importerà più di nulla; e chi sa che dormita al sereno, con quella delizia in corpo.

G. Titta Rosa



LA FOLLA NEL PORTO DI TRIPOLI SALUTA GLI SPAHIS REDUCI DALL'A. O.

Zalalaca - ossia il Casello al Km. 432

SI AFFACCIANO I PREDONI ABISSINI GUIDATI DA UN "SAINTCYRIEN,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ADDIS ABEBA', agosto.

In lontananza, laggiù, approssimativamente verso il Deserto Dancalo, dalla sterminata piana sorgono montagne, quali isolate, quali che si prolungano per brevi catene, limitati sistemi, ed ecco, dei profili che si stagliano acutamente nel cornicione colmito del cielo, o a sovrapposte terrazze, e come costruzioni geometriche. Una serie successiva di speroni e contrafforti, taglia, da l'imagine di un'enorme di gradoni, di una gradinata dei Titani. Laggo sulle varie i nodi di quelle montagne: l'Adda — 2048 metri — il Farsin, l'Asnabot — 2434 metri —. Al di là, vedo, s'estende la Pianura di Alcadugn, cui l'Houbac salca attraverso, co' suoi affluenti.

Il treno avanza, sbuffando, tra boscaglia e graminia. Da quest'altra banda, verso scirocco, la linea ferroviaria è fiancheggiata, pure a distanza, dalla catena dei Monti Cercèr, che continuano la catena dei Monti Aàmer, e sporgono coi loro contrafforti aspri e possenti, roccioni e selvosi, e culminano con la cima dell'Unda, circa a tremila metri.

Sul pittoresco Mullù

Abbiamo passato la stazione e il paese di Mullù. Passiamo il fiume omonimo, incassato tra alte rive, e queste coperte d'alto e fitto bosco. Nella lenta corrente limacciosa, nello specchio dell'acque, che al sole incoiceano color di rame battuto, si riflettono capovolti gli alberi, la fronda ridondante, le liane che pendano come corde distese, o a mo' di festoni, in indistricabile intrico, quasi il sartiame d'un veliero naufragato sulla spiaggia. E il sottobosco accumula una massa compatta di verde, costituisce un agglomerato unico di arbusti di cespi di cràcce. Nel fiume, mentre il treno romba sul ponte, si stanno bagnando alcuni indigeni, in evidente disprezzo dei coccodrilli: i corpi d'ebano, scultori, emergono dall'acqua dalla cintola in su, attillanti e lucidi in nudità. E i bagnanti salutano il passaggio del treno, con larghi gesti delle braccia e sollevando spruzzi.

Il treno avanza sbuffando, sempre per la pianura. Si scorgono, dappresso e da lontano, mandre di zebù al pascolo, gregge di pecore e caprini; e i cammelli brucano solitari e malinconici l'erbe ispide. Nella boscaglia si levano voli di faraone e di pernici, fuggono starne e francolini; e ad un ramo, il tucano, rosso e nero e grigio, ficca l'enorme becco. Se facesse il fragore del treno, ndremmo il suo verso, in tre note flautate, a scala discendente e ascendente.

E vedi là un albero, più comunemente un'acacia, che contiene dieci o dicine di nidi del passero tessitore: i nidi costruiti con arte mirabile, di pagliuzze intrecciate, in forma di una perfetta palla. E l'albero, così, sembra coperto di grosse arance, lungo i rami sottili, come le uvasse fruticato, di color giallognolo chiaro, paglierino.

Poi, Mieso: la stazione, il paese. Indi si viaggia un po' per la boscaglia rada, un po' nel bosco folto.

Il combattimento di Arba

E Chava. Il bosco ancora s'infittisce. Che paese, per i cacciatori! Fra tronco e tronco, fra cespuglio e cespuglio, intravvedi, dal treno, antilopi e gazzelle, d'ogni varia specie, dighdigh e facoceri; e ancora voli di azzurre faraone e di grigie pernici; e l'otarda imperiale, e il francolino, dal volo guizzante, con il beccaccino. Fiumiciattoli e torrenti divallano, nel bosco, botri sprofondano, in un più addensarsi di verde.

Ad Arba, subito dopo valicato il fiume omonimo, che, come più di Mullù, è affluente di destra dell'Awahe; alla stazione, trovo l'amico Carlo de Thierry, comandante il presidio. Vice-console a Scimgài, volontario in quest'Africa Orientale, capo-manipolo nella Duecentoventinovesima Legione di Camicie Nere, quella dei Fasci all'estero, che comandava il Ministro Parini, adesso è a capo d'una banda indigena d'irregolari, e presidia appunto qua, Arba, la linea ferroviaria e i dintorni. E' stato attaccato, di questi giorni, da una banda di predoni abissini, ch'era condotta da un capo abissino, notevole, poichè fu allievo nella famosa scuola militare francese di Saint Cyr; poi, incorporato nelle truppe coloniali francesi, partecipò alla campagna del Marocco.

In questo combattimento di Arba, la banda del nostro bravo De Thierry, diplomatico e combattente, tenendo duro all'assalto nemico, e contrattaccando, indi inseguendo, si ebbe otto morti e nlenti feriti; ma gli Abissini dell'Abissino saintcyrien, che si buscarono la loro degna batosta, lasciarono sul terreno una ventina di morti.

— Ma a che miravano, questi predoni?

— Predoni, o piuttosto ribelli: miravano alla ferrovia, alle stazioni ferroviarie.

— E la situazione, adesso?

— Certo, gente malintenzionata, armata, s'aggira ancora, sbandatasi, qua nei dintorni.

Il capotreno ha dato fiato al suo fischetto, che annuncia e comanda la partenza. Risponde il fischio della locomotiva.

— In bocca al lupo, De Thierry.

Il treno riparte. Tra un'ora, verso le diciotto e trenta, saremo all'Hauàsc, dove si pernotta. Il treno è in ritardo di più di un'ora e mezzo.

La mitragliatrice

Ho conosciuto altri compagni di viaggio. Negli altri vagoni, nel vagone di lusso, viaggiano il Colonnello di Stato Maggiore Roberto Lérici, Capo della Delegazione dell'Intendenza Militare di Addis Abebà, e il Tenente-colonnello del Genio Salvatore Cannavina, della stessa Delegazione dell'Intendenza, Direzione del Genio; i quali tornano da Giuba, dove sono stati a costituire e attrezzare quella Delegazione della nostra Intendenza Militare, per i servizi dei rifornimenti, attraverso quella scala marittima, gli sbarchi e l'avviamento con questa ferrovia, ad Addis Abebà, e la sgombero inverso, di personale che rimpatria. Poi, in seconda classe, che su questo treno equivale alla nostra terza, qualche viaggiatore borghese, e qualche militare, Europei, nazionali e stranieri, e gente di colore. Poi, in un vagone-merci, chiuso, ch'è il penultimo del treno, venti Reali Carabinieri, della Quattrocentocinquantesima Sezione A. C., al comando del Tenente Domenico Papiani; i quali scortano dieci detenuti politici, capi abissini, personaggi di rango, già arrestati ad Addis Abebà, per propaganda e azione contro di noi, e confinati temporaneamente ad Harar; e che ora, d'ordine di Sua Eccellenza il Vicerè, vengono riportati ad Addis Abebà: ai dice per processarli, si dice per graziarli.

E c'è, sul treno, qualche nostro impiegato postale, che scorta i sacchi della posta. E ci sono un paio di Carabinieri e un paio di Guardie di Finanza, per il servizio di controllo dei viaggiatori, e dei bagagli e merci.

E nell'ultimo vagone, di coda, finalmente, c'è la scorta armata: tre fanti del Quarto Reggimento, comandati da un caporal-maggiore, con una mitragliatrice leggera, Breda. Dovremo poi constatare, purtroppo a nostre spese, quanto sia esperta e ragionevole la prescrizione regolamentare che le armi automatiche non devono mai essere impiegate isolate, ma sempre a coppia e con la indispensabile canna di ricambio, e la debita dotazione di munizioni.

Mario Bassi.

Il Sovrano riceve
200 «Figli d'Italia» d'America

Pisa, 12 notte.

Questa mattina a Palazzo Reale S. M. il Re Imperatore ha ricevuto circa 200 «Figli d'Italia» recentemente in America guidati dal presidente dell'Ordine del «Figli d'Italia» e dal console Guarini. Il Sovrano, che era giunto in automobile da San Rossore accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale, è stato accolto al suo ingresso nel salone, ove erano adunati i «Figli d'Italia», da una vibrante manifestazione di entusiasmo e di devozione. Quindi il Re ha ricevuto una missione, che gli ha presentato un vibrante messaggio di tutti i «Figli d'Italia» residenti in America.

Goethe commemorato a Torbole
da scrittori tedeschi e italiani

Riva del Garda, 12 notte.

(T. A.) Un episodio della vita di Volfango Goethe è stato solennemente commemorato stamane a Torbole, la frequentata stazione turistica del Garda, di fronte alle acque che Virgilio e Dante cantarono. Or sono 150 anni il grande tragico tedesco, malgrado ardesse dal desiderio di conoscere le bellezze universali di Roma, fu attratto dal fascino del Garda e si fermò a Torbole in un primo tempo e poi a Malcesine. Furono queste, si può dire, le prime visioni di quell'Italia che Goethe doveva poi superbamente cantare nella più popolare delle sue opere, «La canzone di Mignon».

Questa sosta sul Garda hanno voluto stamane celebrare scrittori e poeti germanici e italiani, questi ultimi convenuti da Brescia e da Verona, circondati da tutta una folla compatta di turisti. Da questa tappa, infatti, scaturì l'«Ifigenia in Tauride». Fra questi fondali rupestri e maestosi lo spirito del poeta deve aver fatto vivere e agitarsi i personaggi della sua tragedia.

Ai convenuti il lago si offriva questa mattina in tutta la sua scintillante bellezza. Torbole era un tripudio di pennoni e di bandiere. Alle 12 la cerimonia si è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda la sosta del poeta e l'inizio della sua fatica intorno all'«Ifigenia».

Poi, dopo il saluto ai convenuti di Gianfilippi a nome delle autorità locali e una improvvisazione poetica di Massimo Spiritini, il poeta germanico von Heisein ha commemorato Goethe. Ha detto, in un italiano forbito, della sua vita e delle sue opere, diffondendosi sul viaggio in Italia e sulla sosta benaccetta che ispirò al poeta alcuni fra i versi suoi più belli. «Con questa visione negli occhi — ha aggiunto — egli è corso verso la luce senza tramonto di Roma, di quella Roma che ha concluso vittoriosamente la veloce guerra africana per portare, mentre alcune parti d'Europa si stanno insanguinando in lotte fratricide, la sua nuova civiltà anche nelle terre di oltremare».

L'oratore ha coronato il suo discorso inneggiando all'Italia fascista e all'artefice insonne dell'Impero, fra le ovazioni più vibranti dei presenti.

Dal balcone di quella che fu la camera di Goethe hanno quindi echeggiato in italiano e in tedesco fra monti e lago, le liriche dell'immortale poeta. Dopo la lettura di una memoria dello scienziato italiano Forti su Goethe naturalista, la poetessa tedesca von Hattingberg ha concluso la celebrazione declamando, acclamatissima, alcuni brani del «Prometeo».

Ha presenziato una discendente del poeta, la signora Cravattin. Hanno telegrafato la loro adesione società culturali e letterarie tedesche, nonchè l'incaricato di affari germanico, dottor Plessen.

Domattina, con una breve cerimonia commemorativa si piedi del castello scaligero di Malcesine, si concluderanno le manifestazioni goethiane sul Garda per il 150.o anniversario della sua venuta.

La signora Fitcher a Venezia
per una missione scientifica

Venezia, 12 notte.

Dopo l'arrivo a Venezia di tante stelle e stelle del cinematografo, è giunta oggi nella nostra città un'altra stella, di un mondo affatto diverso, la cui celebrità è dovuta agli studi severi che hanno condotto in collaborazione al marito, l'illustre medico Alberto Fitcher di Copenaghen, che con Harrisson e Carrel, fa parte del tripode sul quale riposano le moderne ricerche della cellula.

Prima ancora della pubblicazione del famoso volume: «L'uomo, questo sconosciuto...», il nome di Carrel era arcinoto negli ambienti scientifici dei laboratori e delle cliniche; a Fitcher ed a Carrel si è aggiunto di recente il famoso colonnello Lindbergh. Alberto Fitcher è il primo scienziato che coltivò le cellule del cancro «in vitro», cioè fuori dell'organismo ed è in questa maniera che fu possibile seguire lo sviluppo della cellula maligna al controllo del microscopio.

La signora Ragna Fitcher, proveniente da Copenaghen, intende studiare nella nostra città la possibilità di installare una sezione per la coltura dei tessuti «in vitro», proprio nella centrale internazionale di radio-biologia il cui eminente rappresentante è quel Prof. Giocondo Protti che fu, come si ricorderà, l'inventore e l'applicatore degli innesti di sangue: una scoperta italianissima. La signora Fitcher è allieva e collaboratrice del marito presso la fondazione Carnberg di Copenaghen, ed è appunto sotto le sue mani che si distendono la terribile trama e la terribile orditura che formano il tessuto del cancro. Al congresso di citologia sperimentale di Copenaghen la signora Fitcher, che è considerata la migliore tecnica della materia, prese parte alle esperienze Carrel-Lindbergh che hanno sollevato in tutta Europa, e sopratutto nei grandi centri di studio, una profonda impressione.

Riconosciuta in piazza S. Marco, sotto le Procuratie e all'uscita dell'albergo, essa è stata oggetto della più viva curiosità, forse perchè, giovane e bella, stupisce che la sua vita spirituale sia orientata verso analisi e ricerche così rigidamente scientifiche.

Avvicinata oggi da qualche giornalista uomo di scienza e chiestole che cosa pensasse della radiobiologia collaborativa, argomento di grande attualità, rispose che in essa è tutto l'avvenire delle scienze fisiche, chimiche e biologiche. La signora Fitcher lascierà Venezia fra qualche giorno.

Una Mostra di arte sacra nel Tortonese

Tortona, 12 notte.

A Garbagna, capoluogo della ubertosa valle del Grue, dove va svolgendosi il congresso eucaristico diocesano, mons. Melchiori, vescovo di Tortona, presenti mons. Albera, vescovo di Mileto, e tutte le autorità locali, con un applaudito discorso, ha inaugurata una riuscitissima Mostra d'arte sacra, che raccoglie quanto di meglio posseggono la quarantina chiese della valle del Grue: dalla statua in legno ai quadri antichi ed ai busti in argentone cesellato, ai candelieri, turiboli, reliquari, paramenti, tappezzerie di damasco del 1200 e 1600, ed altro materiale di grande interesse e valore.

LE ELEZIONI AMERICANE

IL TERZO PARTITO
ossia il gruppo dei "lunatici,,

NEW YORK, settembre.

Verso la metà di agosto ha avuto luogo a Cleveland la Convenzione del terzo partito. Si trattava di nominare il candidato delle future elezioni presidenziali. C'era quasi al completo quello che chiamano qui «the lunatic fringe» il *margine dei lunatici*, cioè il gruppo non considerato perfettamente sano di mente che resta al margine degli altri partiti. A dir il vero il nome non è del tutto ingiustificato. Per quanto i componenti pretendano di formare un partito unico con un programma comune, si sentirli parlare separatamente si ha l'impressione delle conversazioni degl'internati nei sanatori in cui ciascuno insiste sulla sua speciale mania. E c'è Padre Coughlin, con i suoi progetti inflazionisti, e c'è Townsend col suo chiodo della pensione di 200 dollari mensili per quelli che hanno superato i 60 anni. Tanto che ciò fece dire al generale Johnson, l'antico capo del «new deal», che se le pensioni di Townsend avessero dovuto essere pagate con i dollari di padre Coughlin, ben poca cosa sarebbe entrata nelle tasche dei beneficiari. C'è il «Congressman» William Lemke conosciuto sotto vari nomignoli: i suoi avversari lo chiamano senz'altro «crackpot Lemke» ossia vaso incrinato, qualifica che si dà a quelli che fanno dubitare del loro equilibrio mentale.

Strane figure

Ma c'è anche chi lo chiama familiarmente «Liberty Bill» Lemke e pare questa sia stata la trovata di Padre Coughlin per dargli nella campagna un nome che sia per sè stesso una bandiera. Ma sembra che Lemke non abbia gradito troppo la qualifica. Lemke è nato per il suo programma di rifinanziamento da eventuale governo delle proprietà immobiliari ipotecate, specialmente dei poderi dei coltivatori del West, ai quali si minaccia l'esproprio. Questa misura che per Lemke è diventata un'ossessione prese forma di un progetto di legge, il famoso «frazier-Lemke Bill», che fu seppellito in tutta fretta nell'ultima sessione del Congresso dopo che il Presidente della Camera ebbe letto una lettera di William Green, il capo della «American Federation of Labor» il quale denunciava il grave pericolo inflazionista a cui si andava incontro nel caso la legge fosse stata approvata. Ciò non toglie che l'ala estrema dell'organizzazione a tutto spiano e che il suo rigetto fosse per essi un brutto colpo. Per completare le qualifiche di Lemke, nel North Dakota, dove egli risiede, lo chiamano anche «il Vescovo» per le sue maniere che suggeriscono superiorità ed infallibilità nel pensare e nell'agire. Nè bisogna dimenticare il reverendo Gerald L. K. Smith, uno dei più pericolosi demagoghi che siano sorti negli ultimi tempi. Egli proviene dalla banda di Huey Long di cui fu discepolo devoto e da cui apprese i metodi politici, la tecnica oratoria e la maniera istrionica d'imporsi alla folla. Egli è il continuatore del famoso programma che si compendiava nella frase «share the wealth», partecipare alla ricchezza, del suo maestro e patrono. Quando il reverendo Gerald Smith sale a parlare davanti ad un uditorio avido di apprendere nuovi verbi egli fa passare in seconda linea anche Padre Coughlin. Il quale non si mostra alquanto geloso e pare che il suo attacco contro Roosevelt in cui egli chiamò il Presidente «bugiardo e mercante di parole» ciò che gli valse la reprimenda del Vaticano, sia stato dettato dalla smania di superare in volgarità e demagogia lo stesso revedendo Smith per non perdere il favore delle folle.

Il terzo partito, dunque, si è dato il nome di «National Union for Social Justice» (N. U. S. J.). Ma non bisogna credere che i suoi maggiori fondatori vadano perfettamente d'accordo. Il binomio Coughlin-Lemke minaccia di separarsi dal binomio Townsend-Smith per divergenze di programma e di temperamenti. Padre Coughlin arrivò a Cleveland con dieci o dodicimila seguaci, altri ne giunsero da tutte le parti degli Stati Uniti. Lo accompagnavano più di trenta segretari, stenografi e giovani impiegati dell'organizzazione.

Parteciparono alla Convenzione circa 8.200 delegati di cui uno solo si mostrò dissenziente e dovette essere scortato alla porta tra le minacce dei partigiani fanatici. I quali erano semplicemente in delirio. Per tre giorni non si sentì altro a Cleveland che frasi come questa: «Il Padre dice...» «Il Padre ha detto...» «Il Padre pensa...».

Tra applausi frenetici una donna dalla delegazione di New York, con un nastro rosso nei capelli, si alzò a parlare e tra frenetici applausi dichiarò: «per quelle tra voi che non hanno un padre vivente, egli può essere nostro padre e noi non dobbiamo sentirci soli». La stessa donna, in procinto di svenire per la commozione, propose che Padre Coughlin fosse nominato presidente del partito dell'Unione Nazionale per la Giustizia Sociale. Naturalmente la mozione fu approvata tra un terremoto di approvazioni. Poi si trattò di eleggere il candidato alla Presidenza degli Stati Uniti e «Liberty Bill» Lemke ottenne la maggioranza ad eccezione di un solo delegato che passò un brutto quarto d'ora. C'erano tutti i «crackpots». Parlò Townsend, quello delle pensioni, che promise di essere sempre dalla parte del popolo, ma fu piuttosto asciutto e non ricorse nè alle grida nè all'istrionismo. E venne a parlare il reverendo Smith che minacciò di far passare in seconda linea tutti gli altri.

Profezie allegre

Ma Padre Coughlin seppe destreggiarsi e riuscì a tenere in pugno la Convenzione. Egli, immediatamente prima che fossero nominati Lemke alla candidatura presidenziale e O'Brien a quella della vice presidenza, fece delle dichiarazioni piuttosto azzardate che potranno riuscirgli assai ostiche nel futuro. «Se io non sarò capace di portare 9 milioni di voti a Lemke — affermò Padre Coughlin trascinato dall'entusiasmo nel vedere la folla che urlava e marciava in tondo — lo cesserò di parlare alla radio per sempre».

In quanto allo stesso Lemke egli fa più generoso con le statistiche per quanto non impegnasse il suo avvenire su di esse. «Io ottengo una votazione di 15 milioni — egli assicurò. — Le masse sotterranee si stanno trasformando in una marea. Questa mi spingerà alla Casa Bianca e Roosevelt e Landon cadranno nell'oblio».

E fece conoscere la sua opinione sugli avversari degli altri due partiti. «Per me — egli spiegò — Roosevelt è un Kerensky confuso e perplesso che non sa dove sta andando e Landon rappresenta la ombra evanescente di una civiltà tramontata».

Faremo conoscere un po' meglio, nella prossima corrispondenza, chi sia il candidato alla Presidenza del Terzo Partito e i suoi associati che compongono il «lunatic fringe» il margine lunatico, il quale, non foss'altro come indice delle tendenze delle folle americane potrebbe anche non essere tanto lunatico.

Amerigo Ruggiero.

Cinque anni di carcere
a un marito che screditava l'attività politica della moglie

Riga, 12 notte.

Il tribunale di Latacevo ha condannato a cinque anni di carcere l'operaio Nicolai Andreiev, reo di avere sistematicamente screditato l'attività politica della moglie.

Bisogna sapere che la signora Andreieva, cioè la «compagna» Andreieva, eletta or è tempo presidentessa del Soviet locale teneva assai di sovente discorsi e comizi politiche ai compagni. A questi discorsi amava assistere il marito: ma ogni qualvolta udiva la moglie dire troppo grosse egli non poteva trattenersi dall'esprimere il proprio parere con interruzioni sconvenienti, che mettevano in allegria le folle da catechizzare. Da qui la condanna.

Uccide il figlioletto
non volendo mantenerlo

Budapest, 12 notte.

A Szeged, il bracciante Caisar, afferrato per un piede il figlioletto di un anno e mezzo, l'ha sbattuto al suolo fino a quando la povera creatura non è spirata; quindi è fuggito. Una donna con la quale il Caisar conviveva ha subito sporto denuncia: arrestato, il feroce individuo ha detto che il pianto del bambino l'esasperava. Dei testimoni invece assicurano che, in ripetute occasioni, il Caisar aveva dichiarato che, non volendo mantenere il figlio, l'avrebbe ucciso.

Riacquista la favella
dopo la caduta di un fulmine

Vienna, 12 notte.

In una borgata tedesca della Volvodina, in Jugoslavia, un bimbo di cinque anni dovè farsi incidere dal medico un ascesso nella bocca: l'operazione lo impaurì tanto che il frugolo perdette la favella.

Giorni addietro, durante un temporale, un fulmine è caduto proprio nelle vicinanze del piccino che, in causa della paura, ha riacquistato la favella. Ora egli parla benissimo.

TEATRI

Il giro artistico 1936-37
delle compagnie drammatiche

Roma, 12 notte.

L'Unione nazionale arte teatrale ha definito in questi giorni il giro artistico per tutto il 1936-37 delle compagnie drammatiche, presentato dall'organizzazione sindacale dello spettacolo al Ministero per la Stampa e la Propaganda e da questo approvato.

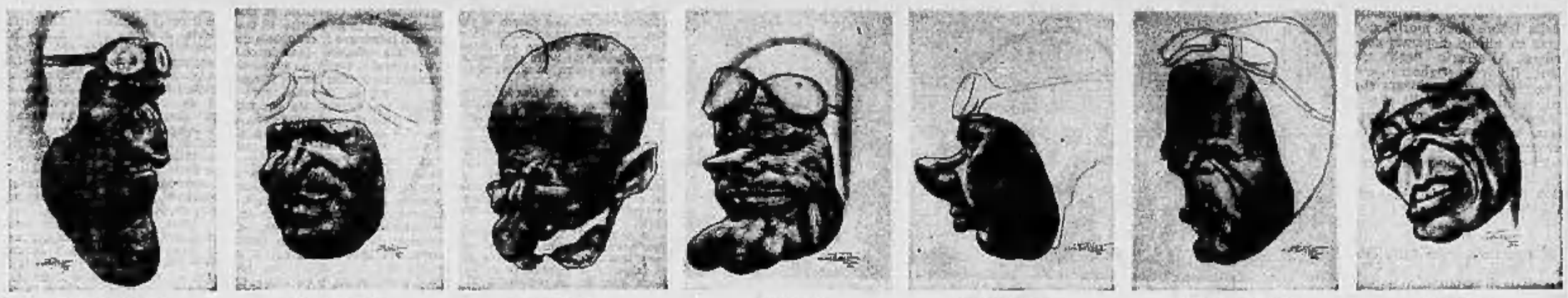
Secondo i dati comunicati dall'Unione nazionale arte teatrale al Ministero, la durata complessiva delle 19 compagnie approvate (Cimara-Pagnani-Calò; De Sica-Rissone-Melnati; Falconi; Gallì; Gandurio; Gramatica; Marì; Melato-Betrone-Carini; Merlini-Cialente; Palmer; Ricci-Adani; Ruggeri; Accademia d'arte drammatica; Tofano-Maltagliati-Cervi; Zacconi; De Filippo; Gavi; Musco; Viarisi) comprende complessivamente 4667 giorni recitativi di cui a tutt'oggi sono stati impiegati 3578 giorni. Di questi 1551 riguardano Roma e Milano 1329 altre grandi città e 698 la provincia.

Il numero complessivo dei contratti finora stipulati dall'Unione nazionale arte drammatica è di 365 e quasi altrettanti sono in corso per piccoli debutti di provincia. Il numero dei giorni assicurati alle grandi città e in provincia è fino a oggi di 1051 per un ammontare di lire 2.274.950 che si calcola rappresentino il 26 per cento circa del costo complessivo delle compagnie stesse; proporzione questa destinata a aumentare notevolmente una volta definiti completamente i giri di tutte le compagnie.

Questi dati dimostrano eloquentemente la tranquillità che deriva alle nuove compagnie fin dal momento della loro riunione, grazie alle previdenze del Governo fascista e grazie ai contratti nei cui assicurati e organicamente coordinati e l'attrezzatura efficiente dei servizi e degli uffici della UNAT.

GLI SPAHIS LIBICI DI RITORNO DALL'A. O. SI RECANO AI LORO ACCANTONAMENTI

MACCHINE E PILOTI ITALIANI E TEDESCHI
in lizza a Monza per il XIV Gran Premio d'Italia



NUVOLARI — BIONDETTI — DELIUS — STUCK — DREYFUS — ROSEMEYER — VARZI

FARINA — TROSSI — PINTACUDA — GHERSI — DUSIO

Milano, 12 notte.

Il Gran Premio d'Italia che si disputa oggi sul Circuito di Monza è andato avanti, nella sua fase di preparazione, un carattere battagliero che trascende i limiti delle consuete manifestazioni sportive. E' fatale che queste diano un vincitore, o dei vinti. A Monza non potremo avere che un vincitore o un vinto, o più probabilmente due vincitori. Ma dopo un duello che rimarrà memorabile, che sintetizza San Furio di due Case o di due gruppi di uomini, ma la cavalleresca collaborazione, in nome del progresso, di due grandi Nazioni rimaste sole in lizza ad agitare la fiaccola del miracolo automobilistico, a segnare la strada che le folle percorreranno domani. Dando la consegna dell'ardimento a oltranza a uomini che sfioreranno oggi i limiti delle umane possibilità, in nome di questo progresso; e del rendimento integrale, senza riserve e senza cautele, a macchine che rappresentano quanto di più cocciuto la tecnica ha creato sinora, un qualcosa di più e di meglio, di sostanzialmente inedito, rispetto a qualsiasi vettura abbia mai partecipato a gare.

Senza rivali

Auto Union e Alfa Romeo — come già avvertiamo in un commento dei giorni scorsi — scendono in gara entrambe con macchine nuove e assolutamente prossime a quella perfezione che in oggi è concepibile; nonchè, come le prove han rivelato, completamente a punto. Per via di ritocchi in prima, con una realizzazione radicalmente nuova la seconda fed anche già ritoccata e perfezionata dopo gli esperimenti delle ultime corse, dove più ha fatto qualche apparizione). Ma il risultato è superbo per entrambe: l'Auto Union ha raggiunto i 480 cavalli, l'Alfa Romeo i 500. Per macchine che rimangono nel peso-limite dell'attuale formula di 750 Kg., la constatazione è sorprendente. Nulla di simile si era mai visto a Monza nè altrove; nulla di lontanamente paragonabile offre tutta l'altra produzione mondiale. Vale a dire che vedremo oggi a Monza, impegnato all'estremo limite delle loro possanze (su ciò non vi ha dubbio) le vetture che non ammettono rivali nel mondo.

Altrettanto va detto per i corridori, provenienti anch'essi per la massima parte dalle due Nazioni che han compreso e coltivato l'interesse sociale del progresso automobilistico. Anzi, in questo campo l'industria germanica ha preso a prestito dal vivaio dell'ardimento italiano uno dei nostri uomini migliori, Achille Varzi, che oggi corre sotto il segno della Casa tedesca, come a significare che, al di sopra delle mode classifiche, festeggeremo questa sera, in ogni caso, una vittoria comune.

Attorno a un duello di tanto importanza e di un diapason così elevato, non sono necessarie le comparse. E ben lo ha compreso la Mercedes, la vecchia gloriosa Casa tedesca, che non essendo riuscita a fugare integralmente le imperfezioni emerse nel nuovo più travolgente ritmo delle corse d'quest'anno, ha ceduto alla rivale Auto Union l'onore di rappresentare la sua nazione, e si è ritirata dalla lotta, alla quale anzi a ier l'altro pareva partecipante sicura.

Diverso è il caso della Maserati. La dinamica, modesta e coraggiosa Casa bolognese non si è mai negata, nella classe cadetta, il compito di rappresentare ufficialmente in Nazione e di erigere a propria tecnica contro la tecnica straniera. Essa non ha un reparto corse che possa, o meno, incidendo in una certa misura sulla produzione di serie, destinare una data cifra a soddisfare l'obbligo morale di presenziare alle grandi competizioni. La Maserati, come tutti sanno, è una fabbrica sui generis: vive sulle corse e per le corse: la sua naturale palestra di vita è Monza, sono i circuiti le piste e le strade dove la folla acclama ai coraggiosi. Sottratta da questo suo elemento, le mancherebbe la principale ragione di vita. Essa non aspira a piegare nè l'Auto Union nè l'Alfa, pur tenendosi pronta a sostituire onorevolmente quest'ultima, qualora contrarietà imprevedibili di corsa lasciassero scoperto il difesa italiana nei primissimi posti. Il immediato rincalzo dei quali la Maserati saprà oggi mantenere qualcuna delle sue vetture. Il suo programma è essenzialmente dimostrativo: di saper fare con mezzi modesti, anzi con più fede che mezzi, quanto nessuna altra fabbrica mondiale, all'infuori delle due protagoniste del Gran Premio d'oggi, si arrisi di osare.

Tre squadre compatte

E sotto quest'aspetto, è appunto il valore delle due grandi rivali e degli uomini che le guidano, che rende degna d'ammirazione l'iniziativa della Maserati e dei suoi corridori, i quali sanno di non poter contare, sia col tipo a 8 cilindri a V che con quello a 6 cilindri in linea, che di poco più di 300 cavalli di potenza.

Ecco, dunque, l'inquadratura della corsa odierna, che per la prima volta vede di fianco tre squadre compatte, e nessun isolato: quattro Alfa Romeo, quattro Auto Union, quattro Maserati. Ricorderemo i singoli corridori nell'ordine dello schieramento di partenza (che naturalmente avverrà, come sempre, in gruppo), per quanto la precedenza nello scatto non abbia praticamente importanza su una corsa di 504 chilometri e su una pista della larghezza di Monza: la prima fila Rosemeyer (Auto Union), Stuck (Auto Union) e Nuvolari (Alfa); la seconda Delius (Auto Union) e Varzi (Auto Union); la terza Farina (Alfa), Pintacuda (Alfa) e Dreyfus (Alfa); la quarta Trossi (Maserati) e Dusio (Maserati); la quinta Biondetti (Maserati) e Ghersi (Maserati), sostituibile da De Rham, ch'è stato iscritto come riserva. L'ordine di schieramento è stabilito secondo i migliori tempi cronometrati nei giri di prova dei singoli corridori.

Tra i favoriti

Nella prima fase, la corsa immediate è facilmente prevedibile. Rosemeyer, l'indiavolato protagonista e trionfatore delle principali corse dell'anno, l'uomo che appena l'anno scorso, appunto a Monza, cominciava a farsi luce tra gli «assi» dopo aver coperto quasi un ruolo di riserva, punterà decisamente alla conquista del comando sin dall'inizio, e imprimerà alla gara il diabolico ritmo che gli è abituale. E' un uomo che non ama in mano le sue carte, che ama rischiare il tutto: e guai a scambiarlo per il solito «uomo di punta» della squadra e a lasciarlo fare, perchè è capacissimo di giungere in fondo a quell'andatura. Al suo fianco sarà Varzi, che attende da tempo la grande occasione, nè miglior occasione potrebbe trovare che di riconfermarsi non ultimo e intende giocar la sua corsa secondo a nessuno davanti al «suo» pubblico per eccellenza, quello di Monza. Quanto al ruolo di Stuck, poniamolo tra le incognite della squadra, senza dimenticare che Stuck è l'uomo delle sorprese.

Il compito di tallonare i fuggitivi dovrebbe, logicamente, esser distimpegnato, nei colori italiani, da Farina e da Pintacuda, ma è difficile che l'infermità, e sempre pari a sè stesso, Nuvolari, si ripeta a fare la cosidetta corsa di attesa, anche quando si tratta di un'attesa a 140 di media su un circuito che qualcuno ha paragonato a una ginicana. E' dunque, a dir poco, probabile, che dopo i primi giri lo vediamo ricomparire in testa, o nella scia dell'uomo di punta.

In questa approssimativa formazione — salvo incidenti — dovrebbe affrontarsi la Mae centrale, e forse risolutiva, della bella battaglia. L'esito della quale... ahimè, anche troppo abbiam già esercitato il compito d'indovini, per pretendere d'introdurre ancora il lettore al di là di questo appassionante interrogativo. Del resto, il giudizio di probabilità è limpidito nella nostra presentazione. Rosemeyer, Nuvolari, Varzi e Stuck saranno certamente i preferiti — e una approssimativa parità reciproca — dai totalizzatore.

Tra gli uomini della Maserati, il loro passato sportivo ci costringe a indicare Trossi e Dusio: i due piemontesi, un pure in diverso grado per la diversa anzianità nelle grandi gare, impeteranno e stilista il primo, calmo ma audace il secondo, hanno la tempra per osare, ove l'occasione propizia si presenti, ogni più superba affermazione.

Per i posti d'onore

Del resto, la lotta per le posizioni cosidette d'onore, tra gli uomini che non possano aspirare al primato assoluto, costituirà un interessantissimo episodio a se stante nel maggior quadro della corsa, anche se il pubblico, portato istintivamente alle grandi sintesi, a seguire soltanto la testa della cavalcata, non ripagherà delle dovute attenuazioni i generosi sforzi di questi appassionati, tra i quali sono pur compresi dei nomi, come quelli del toscano Biondetti e del ligure Ghersi, che in tempi non lontani bastavano ad animare con la loro presenza una grande manifestazione.

Sotto ogni aspetto, quindi, lo corsa d'oggi è destinata a incidere una pietra miliare nella storia sempre acute dell'automobilismo italiano, che le falangi di appassionati sparsi per la Penisola ricorderanno come non casualmente, ma simbolicamente eretta il giorno successivo a quel provvidenziale ritorno alla quasi-normalità nel prezzo della benzina, che ha riconfermato come il Regime veda nell'automobilismo un fattore di vita.

Aldo Farinelli.

La vigilia all'autodromo

La pesatura delle macchine - Ultimi galoppi delle Auto Union

Milano, 12 notte.

La mattinata, in base all'orario prestabilito è stata dedicata alla verifica delle macchine, curata dai commissari tecnici appositamente designati. Le macchine, com'è noto, non devono pesare a vuoto, cioè senza carburante, olio e gomma, più di 750 chilogrammi. Tutte le dodici vetture sono risultate in regola. L'Alfa Romeo di Nuvolari pesa 743 chilogrammi, kg. 741 quella di Farina, 744 quella di Dreyfus e 739 la otto cilindri di Pintacuda. Delle Auto Union, la più leggera è risultata quella di Stuck, che ha un sedile di gomma speciale (kg. 742); kg. 748 pesano quelle di Varzi e Delius e kg. 747 la vettura di Rosemeyer.

Le otto cilindri Maserati, di cui dispongano il conte Trossi e P. Ghersi, pesano rispettivamente 740 e 745 chilogrammi; 744 e 742 rispettivamente le sei cilindri Maserati di Dusio e Biondetti.

Ultimate le verifiche poco prima di mezzogiorno, gli allenamenti sono stati ripresi. Il primo a scendere in pista è stato Dreyfus, che ha messo a punto la vettura destinatagli in corsa, compiendo una quindicina di giri a velocità sempre maggiori. E' stata vettura di Dreyfus, nel pomeriggio, ha compiuto un paio di giri anche Nuvolari.

Viceversa l'Auto Union ha fatto girare nel pomeriggio tutte e quattro le sue vetture e, uno dopo l'altro Rosemeyer, Stuck, Delius e Varzi hanno compiuto con le rispettive macchine alcuni giri. Il più veloce è stato Rosemeyer, che ha girato fra l'altro in 3'01". I piloti di riserva dell'Auto Union sono Hasse, Sebastian e Bignami. Anche la Maserati ha completato oggi la propria messa a punto. Particolarmente attivo è stato P. Ghersi, mentre Trossi e il suo pilota di riserva Bianco hanno compiuto pochi giri con interessanti spunti di velocità.

Oggi si inizia la marcia allo scudetto

Il campionato calcistico di Serie A s'inizia oggi, alle 15,30 sui campi della Lucchese, dell'Alessandria, della Sampierdarenese, del Bari, del Torino, della Lazio, dell'Ambrosiana e del Napoli. Fiorentina, Bologna, Novara, Juventus, Genova, Milan, Triestina, Roma compiono i primi viaggi ed affrontano per prime le insidie dei terreni avversari. Le squadre sono a parere dei tecnici che le guidano, a punto per intraprendere il lungo cammino, e sono mobilitate pure le legioni degli appassionati.

Dal lato dell'interesse e dal lato dello spettacolo il torneo si annuncia appassionante, soprattutto perchè c'è molto di nuovo da vedere. Dovrebbe essere, quella che si inizia oggi, la «stagione dei giovani». Tutte le grandi unità, infatti, seguendo l'esempio offerto l'anno scorso dal Torino e dalla Triestina, hanno avvicchiato i ranghi e ci son ragazzi tanto nella Juventus e nella Fiorentina, quanto nella Alessandria, nella Lucchese, nel Novara, nella Sampierdarenese, nel Genova, nel Bari, nel Milan, nella Lazio e nel Napoli. Anche Bologna, Roma ed Ambrosiana si sono in parte rinnovate, ma gli elementi innestati hanno già attinto la metà della celebrità. Nel complesso si può dire che mentre scompaiono dalle serie calcistiche o sono relegate nei quadri delle compagini minori autentiche «vecchie glorie» del calcio nazionale, si tenta lanciare i più promettenti ragazzi affermatisi nelle file delle unità di Serie B o nelle squadre riserve. Gente che costa poco e che può rendere molto. Gente che certo ha in sommo grado entusiasmo, ardire, volontà, desiderio di emergere. Il torneo olimpico ha mostrato quanto possano fare i giovani sotto la guida di esperti e le società hanno fatto insegnamento da questo Berlino ha rivelato. Naturalmente ci è curiosi di vedere ora i nuovi valgono gli anziani ed è per questo che la febbre dell'attesa è cresciuta sempre più con l'avvicinarsi della data stabilita per l'inizio.

A Torino sono di scena i «granata» di Janni ed i «rosso-blu» della Superba. Bel confronto fra rivali d'antica data, fra avversari di sempre. Sia l'una che l'altra squadra si sono allestite con sforzo sin dalla prima gara. Il Torino è quello dell'anno scorso e dei suoi ragazzi si pretende molto ormai, dopo che essi hanno, durante una intera stagione conclusa con un brillantissimo piazzamento nel torneo nazionale e con la vittoria nella competizione per la «Coppa Italia», dimostrato di valere i migliori. La squadra è stata preparata con somma cura dal nuovo allenatore e, per quanto nella gara amichevole disputata domenica scorsa con il Venezia non abbia completamente soddisfatto, pure si ha ragione di credere che il campionato la trovi pronta per iniziare bene. E' vero che mancano all'unità due titolari. Prato e Bo, entrambi in convalescenza, ma i sostituti, Ellena e Palumbo, hanno esperienza e capacità sufficienti. C'è una sola cosa da dire ai «granata», ed è questa: la loro squadra, pur avendo solide basi tecniche e giovandosi di atti non comuni di stile, non deve atteggiarsi a squadrone. La molla dell'entusiasmo, la sete della vittoria, la puntigliosa volontà, il desiderio della lotta per l'affermazione devono essere ancora il trampolino di lancio per spiccare il balzo verso le prime posizioni. Se il Torino si ritenesse ormai così forte, così superiore a molti avversari, da pensare di poterai imporre comunque, allora potrebbe davvero provare amare delusioni. Bisogna tener presente che sono parecchie ora le squadre che intendono lottare con le armi già adoperate dai «granata» nella scorsa stagione e che, di conseguenza, occorre far molta attenzione per non essere superati da chi parte con idee... belliciose.

Una di queste unità in cerca di conferma della grande affermazione è proprio il Genova, il vecchio Genova rafforzatosi in ogni reparto con acquisti di gran nome. Bigogno, contro assegno dal giuoco possente. Marchionneschi, Perazzolo e Fasanelli, attaccanti svelti ed intelligenti, sono le forze nuove in seglia «rosso-blu» e poichè la difesa, imperniata su Racigalupo, Agosteo e Vignolini, è ben salda, non c'è proprio da scherzare nell'affrontare il Genova edizione 1936-37. La partita odierna non sarà, quindi, per il Torino, una facile gara da far seguire a quelle ancor più facili almo ad ora disputate, ma una partita severa, con le sue brave incognite ed i suoi reali pericoli. Una partita da giuocare con tutto impegno per arrivare alla vittoria. Il Torino è avvertito. Pentirsene tardi sarebbe un guaio serio.

A guardar bene il calendario si vede, però, che ci sono altre squadre che hanno preoccupazioni ancora più serie. La Juventus ha, già in partenza, più di un titolare in infermeria ed è con una formazione di ripiego che se ne è andata a Bari. Ciò non vuol dire che il risultato sul lontano campo non possa essere favorevole, chè l'unità conserva molti punti di forza, ma è certo che un po' più di fortuna non le avrebbe nociuto ora che c'è da lottare per i due punti.

Napoli-Roma è la partita delle incognite; Lucchese-Fiorentina il confronto delle forze giovanili; Alessandria-Bologna la gara-trabocchetto per i campioni. Le partite di secondo piano appaiono quelle fra la Sampierdarenese ed il Novara, l'Ambrosiana e la Triestina, la Lazio ed il Milan, ma ciò non vuol dire che non interessi vedere all'opera queste squadre, alcune delle quali destinate a far molta strada sulla lunga via del campionato.

L. C.

A Torino i "granata" debutteranno col Genova

Scherens, il prodigio della velocità sarà mercoledì al Velodromo torinese

I campionati del mondo su pista e su strada non sono stati ricchi di soddisfazioni per noi, ma pur hanno dato alle folle di Zurigo e di Berna spettacoli ed emozioni indimenticabili. A intensificare la propaganda per il bellissimo sport della bicicletta, che deve risorgere alle sue gloriose tradizioni, e a far partecipi anche gli sportivi torinesi delle bellezze della lotta fra gli «assi» del pedale che sono stati attori in Invizzera, gli organizzatori del Velodromo torinese, incoraggiati dall'interessamento del Podestà per il bel campo ciclistico cittadino, hanno ideato per mercoledì sera una riunione che si può veramente dire eccezionale per la quantità e la qualità dei campioni invitati, che sono i migliori specialisti italiani e stranieri della velocità, e tutti i nostri migliori su strada.

Il programma sarà imperniato sull'incontro in quattro prove a tre fra Scherens, Gerardin, Richter e Martinetti, e su di un'«Americana» in cui questi velocisti pari saranno in gara coi nostri Guerra, Orlo, Bini, Bartali, Di Paco, Battesini, Piemontesi, Martano, Camusso, Polizzari, Murelli, Mollo, Varetto. La presenza a Torino di Scherens, quest'anno per la quinta volta campione del mondo, vero fenomeno della velocità, di Gerardin, suo più pericoloso avversario a Zurigo, e di Richter, terzo classificato nella recente competizione mondiale, nonchè del campione d'Italia Martinetti, darà occasione agli sportivi torinesi per assistere a contese che si potranno davvero dire più uniche che rare. Il concorso delle prove a tre, poi, darà al caso sapore di novità e potrà anche essere elemento, se non di sorpresa, di maggior equilibrio di valori.

Nell'«Americana» su 40 chilometri questi velocisti dovranno difendersi dagli attacchi dei campioni della strada, che, cercando di evitare la loro superiorità, imprimeranno certo alla corsa un tono di vivacissima combattività. Alcuni di questi uomini si incontreranno anche in una prova a vantaggi.

Ma gli organizzatori, non paghi di così ricco programma, lo completeranno con un incontro fra Bini, il ragazzo che sul Circuito di Bremgarten ha meglio rappresentato i nostri colori, e un avversario di non minor levatura, sul cui nome non vogliamo ancora precorrere la conclusione delle trattative. Ma possiamo fin d'ora assicurare che l'uomo che incontrerà il toscano sul giro a cronometro, la velocità e l'inseguimento, non sarà il minor elemento di interesse della promettente riunione, sulla quale avremo agio di ritornare.

Un gruppo di ottimi dilettanti nell'odierna Coppa Gemmaura

Un bel numero di iscrizioni ha ottenuto la Coppa Gemmaura, l'originale corsa per indipendenti e dilettanti organizzata per quest'oggi dal Pedale Chierese. Alcuni esponenti della seconda categoria ed una messa cenfuria di dilettanti, smaniosi di affermarsi nel confronto con i colleghi della categoria superiore, non mancheranno di rendere interessante la corsa del Pino. Com'è noto, i corridori, partiti dal Pino, piomberanno su Chieri, di dove, lungo una strada secondaria, risaliranno al Pino. Un tracciato tutt'altro che facile che dovrà essere ripetuto ben sette volte. Ad ogni passaggio sulla sommità della salita vi saranno premi di traguardo, il che accrescerà le emozioni della corsa.

Oggero, Borsano, Destefanis — il vincitore della recente Torino-Bardonecchia — Bovio, Moro R., Pacin, Armando, Gios, Olivetti, Agnesina, Debenedetti e Ferrando sono coloro che potranno imporsi nell'odierna Coppa Gemmaura. Il ritrovo dei concorrenti è fissato al Pino per le ore 13 e la partenza verrà data alle 14,30. La distribuzione dei premi verrà fatta subito dopo l'arrivo.

In occasione della corsa, al Pino saranno lungo festeggiamenti vari, cui prenderanno parte anche circa mille dopolavoristi torinesi di diversi gruppi aziendali, partecipanti al Raduno ciclistico.

Ecco gli iscritti alla gara, col rispettivo numero di partenza:

1, Oggero; 2, Peretta; 3, Casalis; 4, Borsano; 5, Vietto; 6, Verganano; 7, Bruno; 8, Destefanis; 9, Trivellin; 10, Barbero; 11, Avanzo; 12, Boglietto; 13, Castelli; 14, Bovio; 15, Moro R.; 16, Moro E.; 17, Paolini; 18, Audisio; 19, Corrado; 20, Armando; 21, Bassi; 22, Faggiano; 23, Pirelli; 24, Rino; 25, Debenedetti; 26, Trinchero; 27, Astrua; 28, Olivetti; 29, Destefanis G.; 30, Matta; 31, Buteo; 32, Morino; 33, Varetto F.; 34, Amore; 35, Bosco; 36, Ricca; 37, Milano; 38, Agnesina; 39, Tasso; 40, Abate; 41, Molinar P.; 42, Molinar F.; 43, Lippi; 44, Chiodi; 45, Ferrando; 46, Rat; 47, Rocca; 48, Margnelli; 49, Calio; 50, Rossi B.; 51, Mantono; 52, Molinari; 53, Castella; 54, Bergino; 55, Cicchero.

Il torneo di Capri

Capri, 12 notte.

Ecco i risultati odierni della gara internazionale di tennis.

Singolare maschile. — Semifinale: Baranzelli b. Canepele 6-3, 6-1; Jamain b. von Cramm 6-4, 6-2.

Singolare signore. — Quarti di finale: Krah b. Bander 7-5, 6-2. - Semifinale: Zehender b. Manautto 6-3, 6-0, 6-1.

Doppio maschile. — Von Cramm-Henrich b. Martinelli-Romano 6-4, 10-8; Jamain-Canepele b. Baranzoski-Lagnel 1-6, 6-3.

Doppio misto. — Duenat-Fe d'Ostiani b. Sander-Martinelli 1-6, 6-2, 6-4; Manautto-Canepele b. Duenat-Fe d'Ostiani 6-1, 6-3.

NOTIZIARIO

Il corridore britannico John Cobb ha battuto ieri il primato automobilistico mondiale di velocità delle 24 ore, raggiungendo la media oraria di miglia 149,09.

— La Federazione atletica pesante ha deciso di rinviare la disputa del campionato italiano a squadre di sollevamento pesi dal 20 settembre al 18 ottobre. La manifestazione si svolgerà a Roma, a cura della Federazione.

— La Fidal rende noto che la gara valevoli per il Gran Premio Decathlon potranno aver luogo sino all'11 ottobre prossimo.

— Oggi, nella palestra Fiat di via Marochetti, avranno luogo le eliminatorie piemontesi di pugilato per dopolavoristi, con la partecipazione dei rappresentanti di Novara, Vercelli, Torino e Alessandria.

— La squadra dell'Alessandria U. S. scenderà in campo oggi contro i bolognesi in questa formazione: Chiodi, Lombardo, Turino, Barale, Parodi, Miserando, Croce, Robotti, Ranchero, Celoria, Cavallino.

— La prima partita della finale del Campionato nazionale di pallanuoto, svoltasi a Merano, è stata vinta dalla Rari Nantes di Camogli per 2 a 1 sulla Rari Nantes di Napoli.

Pugili italiani a New York

E. Venturi e Spoldi vittoriosi
Locatelli battuto da Garcia

New York, 12 notte.

Enrico Venturi (137 1/2 libbre) ha facilmente battuto ai punti, in un combattimento di 10 tempi, il campione franco-canadese dei pesi leggeri Orville Drouillard (134 libbre). Quest'ultimo era già in condizioni di netta inferiorità dopo il secondo tempo, ma Venturi non ha lo colpito abbastanza energicamente per metterlo f. c.

In un altro incontro, pure di 10 tempi, Aldo Spoldi (libbre 134,50) ha battuto ai punti, con eguale facilità, il notissimo Al Roth (135 libbre) di New York. L'incontro, però, è stato poco interessante: Spoldi ha tentato di animare il combattimento, ma Roth si è mantenuto ostinatamente in uno stato di indolenza e di passività.

Ma l'incontro che più ci interessava s'è chiuso con una sconfitta. L'ex subito Cleto Locatelli nel combattimento che costituiva la maggiore attrattiva della riunione, per opera del filippino Ceferino Garcia, dichiarato vincitore ai punti al termine del combattimento stabilito in dieci tempi.

Poco dopo l'inizio dell'incontro, Garcia (146 libbre) ha colpito Locatelli (143 libbre) con un tremendo sinistro al viso. Nel secondo tempo il filippino ha consolidato la sua superiorità, attaccando l'avversario e colpendolo nuovamente al viso con un destro. Egli, quindi, ha intensificato la sua aggressività e Locatelli si è visto costretto ad avvinghiarsi al rivale per evitare di andare a terra. La guancia di «Cleto» sanguinava abbondantemente ed al quinto tempo Locatelli, nel cercare di asciugarsi il sangue, è caduto sulla pedana, ma si è rialzato subito, mentre Garcia gli infliggeva un poderoso montante.

Al sesto tempo Cleto si è ripreso ed è riuscito a tampetare il filippino con destri e sinistri sferrati con grande energia, ma Garcia, al settimo tempo, ha ripreso il predominio, ritornando aggressivo. Locatelli che intanto aveva riportato una profonda lesione sopra l'occhio sinistro, subiva la superiorità dell'avversario e così si arrivava alla fine dell'incontro.

NON DIMENTICATE

che la settimana del linoleum, vi offre occasioni straordinarie per l'acquisto di scamponi, tappeti, passatoie, zerbini di linoleum a prezzi di liquidazione. Agenzia del Linoleum, Torino, Via Maria Vittoria 11 - Corso Vitt. Eman. 24 e Sissi Settimana Commerciale. (1818

RISCALDAMENTI A FORFAIT

I·R·E·C

S.A. IMPRESA RISCALDAMENTO E CARBONI

TORINO Via Arsenale, 17 Telef. 45-576

Esami di SEGRETARIO COMUNALE e UFFICIALE ESATTORIALE

Inizio di preparazione per corrispondenza.

LEZIONI dettate da:

Avv. Prof. Comm. E. Agusson e Dott. Rag. Cav. E. Barboriai

Programmi e schiarimenti gratis la Tipografia Ed. P. Gastaldi - Feltre

TECNICO

CERCASI, specializzato problemi tipografici editoriali fotomeccanici radio, ecc. Inviare entro il 30 settembre XIV « curriculum vitae » corredato copia titoli di studio, certificati di servizio, referenze, numero tessera P. N. F.

Si garantisce il più assoluto riserbo. (4840

Le raccomandazioni saranno considerate quale titolo di demerito e come prova di scarso spirito fascista e di poca competenza professionale. Indirizzare offerte personalmente al Conte Giovanni Bonmartini, Consigliere Delegato della S. A. « Il Giornale d'Italia », Roma.

CARTIERE BURGO

Società Anonima

con Sede in Verzuolo (Cuneo)

Cap. L. 90.000.000 int. vers.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA di prima convocazione per il giorno di Domenica 27 settembre 1936-XIV alle ore 18 in Verzuolo, nei locali della Sede della Società, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Comunicazioni circa la chiusura dell'Esercizio in corso;
2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
3) Bilancio al 30 giugno 1936-XIV; ripartizione degli utili; deliberazioni relative;
4) Determinazione del numero di Amministratori;
5) Nomina di Amministratori;
6) Elezione dei Sindaci; determinazione del compenso;

Parte straordinaria

1) Proposta di aumento del Capitale Sociale;
2) Modificazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
3) Proposta di fusione della Soc. Anon. « Cartiere Burgo » con la Soc. Anon. « Cartiere di Mualtanica » mediante incorporazione di quest'ultima nella « Cartiere Burgo »;
4) Conferimento dei poteri per la esecuzione di quanto sopra; deliberazioni relative e conseguenti;
5) Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di titoli al portatore dovranno effettuare il deposito entro il 21 Settembre 1936-XIV, presso:

la SEDE SOCIALE in Verzuolo;
la DIREZIONE DELLA SOCIETA' in Torino, Via Santa Teresa n. 3;
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, filiali di Cuneo, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia e Saluzzo;
il CREDITO ITALIANO, filiali di Cuneo, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia;
il BANCO DI ROMA, filiali di Cuneo, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia;
la BANCA POPOLARE COOPERATIVA AN. DI NOVARA, filiali di Bra, Cuneo, Milano, Saluzzo, Novara e Torino;
il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA, Venezia;
la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano;
la CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO, Saluzzo;
il BANCO LARIANO, Como.

Torino, 8 Settembre 1936-XIV.

Il Consiglio di Amministrazione. (4844

LE GIORNATE DI NORIMBERGA

La parola d'ordine di Hitler ai giovani: lotta senza quartiere al bolscevismo

Ripercussioni all'interno e all'estero delle affermazioni enunciate dal Congresso nei riguardi della politica estera

Berlino, 12 notte.

L'importanza politica estera del Congresso di Norimberga, pari per lo meno a quella che esso è destinato a avere per i prossimi quattro anni di politica interna, è tale che risulta agli occhi di tutti e corrisponde giustamente alla larga ripercussione che il congresso non manca di avere in questo campo.

Questa ripercussione è grandissima, in special modo in Inghilterra, dove tutti e due i colpi di ariete sferrati dalla catapulta norimberghese, sia quello coloniale che quello antibolscevico, non hanno mancato di destare le più vive preoccupazioni collegate non soltanto col quieto vivere del mondo e pacifico possesso britannico, per quanto riguarda il primo, ma anche col particolare modo che si ha a Londra di considerare la situazione internazionale, per quanto riguarda il rapporto fra la Russia e l'Europa: rapporto che ha due aspetti, uno di potenza, che a Londra è considerato in funzione mondiale nella interferenza con la politica imperiale britannica, l'altro, diremo di regime, il problema del bolscevismo, cioè, che a Londra si tenderebbe a fingere di non vedere o a mettere in ombra per non guastare il primo, mentre invece è naturalmente proprio quello, ahimè, su cui a Norimberga è stata, in maniera tanto drastica e così poco ovattata, calcata la mano. Di qui le gravi preoccupazioni londinesi, di cui i corrispondenti tedeschi si fanno eco oggi di rimando, segnalando dai circoli britannici un certo scoramento preventivo per la sorte della conferenza a Cinque, per la quale Londra aveva già creduto di poter mettere in moto il macchinario di data e di luogo, e per la cui riunione, per la seconda metà di ottobre almeno, si manifesterebbe improvvisamente, dopo Norimberga, un vivo scetticismo.

La Conferenza a cinque

In Germania, dove, come si sa, si tiene molto alla conferenza, ma più alla sua buona preparazione nel senso di impostarne bene il problema limitatamente occidentale, scevrandolo, districandolo e purificandolo, se è possibile, dai suoi rapporti orientali: questa ripercussione londinese della discussioni di Norimberga non ha mancato di avere una certa ripercussione per tema che l'offensiva del congresso non abbia eventualmente a produrre gli effetti opposti a quelli che si proponeva per la sua parte estera, che erano quelli di promuovere la distensione localizzata e non già di scoraggiarla o bloccarla. Di questa preoccupazione è forse effetto una nota odierna di un giornale di quelli che ieri più avevano accentuato, di fronte a Londra, la pregiudiziale tedesca antibolscevica a qualunque discussione internazionale: la *Frankfurter Zeitung*, la quale ha poi lesinato, per conto suo, per preoccuparsi e correre ai ripari, anche la ragione personale della sua nota anglofilia e dell'inveterata convinzione che è sempre e solo in fondo al Tamigi che Berlino può trovare la chiave di Parigi e di una sistemazione occidentale. Il giornale, dunque, oggi corre ai ripari: e lo fa avanzando come antidoto alla sua tesi di ieri, la quale accentuava al massimo il valore del congresso di Norimberga, il balsamo della lapalissiana verità che i congressi non sono atti diplomatici, ma fatti di politica interna, e che quindi tutto quello che a Norimberga è stato detto e fatto, non è stato detto o fatto in sede diplomatica, in confronto di terzi, la politica estera della Germania essendo soltanto quella del governo e del suo capo, il quale ha sempre le mani libere. Come se il proclama letto a Norimberga non fosse emanato dal capo e cancelliere Hitler, e come se il discorso di Goebbels non venisse da un uomo di governo.

Il problema coloniale

Il giornale, in ogni modo, intende sottolineare che oggi, come ieri, il governo del Reich «desidera la collaborazione con tutti i bene intenzionati»; è, insomma, per le trattative per la ripresa diplomatica e non già per la sua parziale. Ciò è quel che il sapeva: che, cioè, la Germania è per la conferenza a cinque, ma lo è nel senso che si desidera che se ne parli prima, in tempo, e ci si metta d'accordo; ora è appunto questa intesa preventiva e pregiudiziale che a Londra, dopo quanto ha suonato ed ha tonato a Norimberga, sembra oggi un po' più difficile di ieri.

D'altra parte il giornale stesso, quando passa dalle parole generiche di tranquillizzazione e dai gesti di calma, rivolti ai confratelli, agli argomenti veri e propri, non sa più che dire, e fatalmente è condotto a prospettare le cose come sono e come sono state, senza foglie di fico, prospettate a Norimberga e, cioè, che, per quanto riguarda la questione coloniale la efficienza tedesca deriva da una condizione interna ad è perciò ancor più viva ed innegabile, e non è affatto una questione di puntiglio scoperta ora, e che coloro i quali in Inghilterra, come il *Times*, sono restii a stare a sentire ed a credere — mentre persino in Francia già ci sono segni di comprensione — farebbero bene invece a promuovere la discussione generale della situazione economica, sotto cui soffre tutta l'Europa e vedrebbero allora come automaticamente parlando di ciò, verrebbe fuori il problema coloniale della Germania, che è una questione che non si può accantonare da parte; e per quanto riguarda il problema bolscevico, il giornale non può che sostanzialmente ripetere, riferendosi all'unità del piano di pace di Hitler, che patti con l'Unione Sovietica la Germania non ne concluderà mai. E' vero che ieri il giornale diceva che la Francia «deve passar sopra» alla alleanza con Mosca, se vuole che la Germania discuta; se non è zuppa, è pan bagnato, dappoichè sarebbe invero difficile concludere patti con qualcuno, che si è costretti a guardare con estrema diffidenza.

Mosca prepara la rottura?

A complemento di queste discussioni, non possiamo fare a meno di segnalare le voci che oggi correvano nei circoli del congresso, secondo una delle quali, dopo l'attacco di Goebbels alla politica sovietica ed alle sue persone responsabili, il governo sovietico proporrebbe atti importanti sulla via di una rottura diplomatica; e secondo l'altra che da parte britannica tentativi di presa di contatto sarebbero stati fatti fra ieri ed oggi con la Wilhelmstrasse per conoscere le precise intenzioni della Germania sulle questioni poste dagli attacchi di Norimberga e nei confronti della ripercussione sulla Conferenza a Cinque, nonchè taluni rapporti tedesco-sovietici.

Mentre tali discussioni appassionano i circoli del congresso, nell'aula sono continuati oggi i lavori, nei quali non ha mancato anche di essere accentuata la nota antibolscevica che è assolutamente il segno in cui il congresso si svolge. La giornata odierna è stata la giornata della gioventù, e insieme, quella del «fronte del lavoro», cioè del «socialismo tedesco».

La manifestazione giovanile è stata aperta allo Stadio. E' stato un appello a quarantacinquemila giovani, di ambo i sessi, che da tutti i centri del Reich sono accorsi con le bandiere nella città del congresso per sentir la parola del Führer e per attestargli la fede incrollabile nella Germania di domani. La manifestazione si è avolta in una grande festa di luce e di canti esprimenti l'entusiasmo di quarantacinquemila giovani petti. In nome dei giovani ha preso la parola il loro capo, Baldur Von Schirach, al quale ha risposto il Führer.

Hitler ha detto ai giovani la loro inestimabile fortuna di vivere in un tempo in cui alla gioventù è dato il bene di essere immessa nella vita dello Stato. Se egli guarda indietro, agli anni della sua giovinezza e della giovinezza dei suoi coetanei, è preso da un senso di vuoto in confronto della forza che è concessa ai giovani di oggi. I giovani, è vero, non conobbero il passato regime e non possono perciò apprezzare, al paragone, la sorte che è stata loro assegnata, ma possono bene con i loro occhi vedere quale è la Germania in cui vivono, retta dalla unione nazionale, dalla disciplina, dall'orgoglio e dalla gioia di essere tedeschi, forti e rispettati. Hitler ha invitato i giovani a fare il paragone fra il paese in cui è stato loro destinato di vivere e di agire, con i deserti bolscevichi dove regna il dolore, il delitto, il lutto e il lamento.

La consegna del Führer

La Germania non deve ciò alla fortuna nè al caso, bensì soltanto alla fede. Hitler crede in una provvidenza ed ha fede che soltanto all'uomo coraggioso e onesto è concesso il premio a cui la sua capacità di sacrificio gli dà diritto. La gioventù è la garanzia dell'eternità della Germania grande che il nazionalsocialismo ha creato. A questi giovani, forti e sani, formati dallo sport alla scuola della forza e dell'eroismo, il Cancelliere ha raccomandato e confidato per ogni avvenire la inesorabile lotta senza quartiere contro il nemico inconciliabile: il bolscevismo.

Hitler ha assistito, nella mattinata e nel pomeriggio, ai lavori del congresso del «fronte del lavoro» nel quale hanno pronunciato discorsi il ministro del lavoro Selta ed il capo delle organizzazioni dott. Ley, il quale ha rinnovato l'atto di fede delle organizzazioni al Führer. Il Führer ha fatto quindi il suo ingresso nell'aula e fra le acclamazioni dei ventimila convenuti ha preso la parola. Il Cancelliere ha ricordato la primaria funzione di formazione e di educazione nazionalsocialista del popolo tedesco, che è affidato al «fronte del lavoro»; ha rilevato la rinascita economica della Germania e il benessere che il regime nazionalsocialista ha dato al popolo tedesco in confronto della miseria, della perdizione morale e materiale che il bolscevismo invece assicura al suo: ha insistito sulla tesi del suo preciamo, di aumentare, cioè, la produzione e di raggiungere assolutamente l'autarchia che le circostanze impongono alla Germania: nulla è impossibile al tedesco, e la Germania deve essere felice.

Nel pomeriggio ha presieduto anche la sessione giuridica in cui ha parlato il ministro Frank, ricapitolando la politica nazionalsocialista in materia criminale ed in legislazione razzistica. Ed anche qui una gran parte del discorso del commissario del Reich per il diritto è stata rivolta a rilevare il confronto delle condizioni della giustizia e della criminalità nel «paradiso sovietico». Sul compiti della stampa nazionalsocialista ha parlato, poi, il capo dell'Ufficio Stampa del Reich Dietrich.

La giornata si è chiusa con feste all'aperto, rappresentazioni sportive dell'organizzazione dopolavoristica «Forza e mezzo di gioia», nella spianata Zeppelin, e, questa sera, con grandi fuochi artificiali.

Giuseppe Piazza

Mosca non è soddisfatta

delle misure prese circa Trotsky

Mosca, 12 notte.

L'agenzia *Tass* riferisce che il ministro dell'U.R.S.S. di Norvegia, Jakubovitch, ha fatto sapere al ministro degli Esteri di Norvegia che il governo sovietico non poteva ritenere come soddisfacente e rispondente alle amichevoli relazioni fra l'U.R.S.S. e la Norvegia la risposta data dal governo norvegese alle sue rimostranze concernenti il diritto di asilo accordato a Trotzky in Norvegia.

Enumerando le misure di controllo prese dal governo norvegese nei riguardi di Trotzky, il ministro degli Esteri ha dichiarato che si doveva considerare come esclusa la possibilità che in avvenire Trotzky possa intraprendere un'azione qualsiasi suscettibile di minacciare gli interessi della U.R.S.S. Ritenendo che le misure prese dal governo norvegese non potevano essere considerate come una vera prohibizione del diritto di rifugio il governo dell'U.R.S.S. ha dichiarato di lasciare al governo norvegese tutta la responsabilità circa l'efficacia delle misure prese e circa le conseguenze che la dimora di Trotzky in Norvegia potrebbe avere.

L'Austria chiederà a Ginevra

l'abolizione del controllo

Vienna, 12 notte.

Il Governo ha deciso di chiedere a Ginevra l'abolizione del controllo finanziario sull'Austria, che anche il delegato della Società delle Nazioni, Rost Van Tonningen, dimettendosi dalla carica, ha recentemente dichiarato superfluo.

Il ministro delle Finanze motiverà di persona tale richiesta, recandosi a Ginevra.

Il preventivo del Giappone salirebbe a 3266 milioni di yen

Tokio, 12 notte.

Sebbene le cifre esatte non siano ancora conosciute, si ritiene che il bilancio dell'anno prossimo si eleverà, in totale, a circa 1888 milioni di yen, a cui si dovranno aggiungere mille quattrocento milioni di nuovi crediti speciali per i Ministeri della guerra e della marina.

HITLER PARLA AGLI OPERAI. (Telefoto).

UN REPARTO DI FUCILIERI D'IRLANDA IN PARTENZA PER LA PALESTINA

LONDRA COMINCIA A FAR RUMORE sul viaggio di Re Edoardo

I confessati scopi politici -- Piccola scia di sfoghi antiitaliani -- Un lamento: dopo tre secoli la potenza inglese nel Mediterraneo comincia ad avere delle scosse e bisogna correre ai ripari

Londra, 12 notte.

Un sensazionale articolo, con un titolo su cinque colonne, dedicato alla crociera mediterranea di re Edoardo e ai suoi incontri con i capi di Stati e uomini di Governo, è pubblicato oggi dal liberale *News Chronicle*, il quale, rigorosamente astenendosi dall'esprimere giudizi propri su quell'avvenimento di cui sempre più appare grande l'importanza, raccoglie le voci e le ipotesi diffusesi all'estero man mano che l'augusto viaggiatore, da Duca di Lancaster, col procedere della crociera tornava ad essere Re d'Inghilterra.

Era chiaro che lo straordinario riserbo mantenuto dalla stampa londinese, finora, sulla crociera compiuta dal Re in incognito, non poteva durare a lungo dopo che il sovrano aveva avuto lunghe conversazioni non il principe reggente e con il primo ministro di Jugoslavia, con il re di Grecia e con il generale Metaxas, con il presidente Ataturk e il primo ministro Ismet Pascià, con re Boris, col presidente e il cancelliere austriaco, e infine con il ministro degli esteri ungherese.

Il «lavoro» in Turchia

Il *News Chronicle* rompe dunque un silenzio che non poteva più accordarsi con il significato politico del viaggio reale. Secondo il quotidiano londinese, l'opinione generale sulla crociera del Re è che essa abbia contribuito potentemente a far rinascere in Estasi nell'Inghilterra

«in quei Paesi che parteciparono agli accordi mediterranei ora scaduti».

Esso continua poi dicendo che, in rapporto non ciò.

«Il fatto che il Re abbia visitato in compagnia del ministro della guerra Duff Cooper quasi tutte le più importanti, o potenzialmente importanti basi navali e aeree della costa jugoslava ha suscitato considerevole interesse e che questo interesse si è accresciuto in seguito alla visita, quasi contemporanea, di sir Samuel Hoare, primo lord dell'Ammiragliato, nel Mediterraneo orientale».

«Non vi è dubbio — continua il giornale — che i circoli bene informati ritengono che la quattro lunghe e infinitamente cordiali conversazioni avute dal Re con Kemal Ataturk, hanno convinto i governanti turchi della opportunità di seguire la politica presente dell'Inghilterra. Tale opinione non può essere stata se non rafforzata dal fatto che alle conversazioni erano presenti il generale Ismet Pascià e il ministro degli Esteri».

E la partenza di quest'ultimo per Atene, avvenuta ieri, allo scopo di stabilire contatti con il governo ellenico, viene considerata dal giornale londinese (il quale però dice di riferire l'opinione di Ankara) come una diretta conseguenza della visita reale «la quale avrebbe ragguardevolmente rimbalzato il prestigio britannico nel Mediterraneo».

Il *News Chronicle* scrive a questo proposito che il generale Metaxas, fervente ammiratore di Mussolini, potrebbe essere indotto a compiere una virata di bordo per indirizzare la politica greca in armonia con i desideri britannici.

Il viaggio di Ismet pascià

L'organo londinese afferma poi che uno dei risultati certi della visita di re Edoardo a Istambul sarà il viaggio a Londra, nel prossimo futuro, di Ismet Pascià. Gli ultimi giorni sbera detto al riguardo che il Foreign Office non era rimasto entusiasta all'apprendere dell'invito fatto dal sovrano al presidente e al ministro di Turchia. Il *News Chronicle*, al contrario, sostiene che Ismet Pascià compirà questo viaggio, e per di più verrà qui in missione altamente politica, poichè si farà accompagnare dal ministro degli esteri, da quello delle finanze, dal capo di stato maggiore, dal sottosegretari della marina, dell'esercito e dell'aeronautica e da una completa delegazione di esperti, con l'intento, tra l'altro, di discutere a Londra in merito alla collaborazione finanziaria dell'Inghilterra alla rimilitarizzazione dei Dardanelli e all'accrescimento della flotta turca.

Le voci e le ipotesi messe in circolazione in rapporto con la crociera del sovrano, a detta dei giornali, sono accolte e studiate dalla Russia dei Soviet, preoccupata come essa sarebbe dall'indebolimento dell'amicizia con la Turchia dopo gli incidenti di Montreux.

Quanto alla Jugoslavia, infine, le conversazioni che re Edoardo ha avuto col primo ministro Stojadinovich avrebbero influenzato il tono ed il contenuto del messaggio che quest'ultimo deve leggere in seno alla conferenza della Piccola Intesa.

Un patto mediterraneo

In Grecia — termina il «News Chronicle» — non si tratta di seminare l'importanza della visita reale. Ciò che ha destato maggior interesse in Grecia è però il fatto che re Edoardo non era accompagnato dal ministro degli esteri, nonostante la serietà delle conversazioni da lui tenute. A questo proposito è lecito chiederci se questa osservazione non definisca con esattezza pure l'atteggiamento di molti circoli britannici delle cui opinioni, però, il *News Chronicle* non si fa eco direttamente, in omaggio alla posizione costituzionale occupata dalla Corona.

Dei rapporti anglo-turchi si occupa stamane anche il *Daily Telegraph*, il quale pone in risalto l'importanza del trattato commerciale testè concluso, che aprirebbe una via a una completa conquista del mercato turco per ciò che concerne quei prodotti, che alla repubblica di Kemal Pascià sono necessari per una rapida industrializzazione.

Già nel corso dell'estate, nota l'organo conservatore, un contratto di due milioni e mezzo di sterline è stato firmato dal Governo di Ankara con una ditta britannica per l'erezione di una gigantesca acciaieria. Nel «Manchester Guardian» leggiamo oggi il primo articolo di una serie speciale dedicata al «futuro del Mediterraneo» e avente il sottotitolo «L'Italia perturbatrice». Ciò che l'Italia sta perturbando, si apprende subito, è

«l'idea, alla quale i popoli del Mediterraneo si erano abituati da tre secoli, che la flotta britannica dovesse dominare quel mare».

Benchè l'esito della guerra abissina — sempre malinconicamente l'autore dell'articolo, intonando un «leit motiv» al quale ormai, a'è fatto l'orecchio — ha profondamente modificato la situazione. L'imperialismo italiano, egli dice, ha indotto i popoli del Mediterraneo a pensare seriamente alla piega degli avvenimenti.

Jugoslavi e greci

Passando a considerare Jugoslavia e Turchia, il giornalista — di cui vorremmo conoscere l'identità — sostiene che quei due paesi credono, in fondo al loro cuore, che in nulla sarà fatto per tenere in iscacco le ambizioni fasciste. I loro territori saranno esposti al pericolo dell'avidità espansionistata.

A proposito della Grecia, lo scrittore afferma che essa nutre preoccupazioni meno forti dei suoi due alleati dell'Intesa balcanica, e giudica la Grecia prudente. Atene si ricorda dell'incidente di Corfù e non vuole irritare Roma. La conclusione a cui queste varie potenze sarebbero giunte è, dice il giornalista, che un patto mediterraneo è indispensabile. Esse tergiversarebbero soltanto a proposito di chi debba prendere l'iniziativa. Grecia e Jugoslavia vorrebbero che del patto si facesse iniziatrice la Inghilterra. Jugoslavia e Turchia farebbero il patto anche senza la Italia, mentre invece la Grecia insisterebbe che l'Italia deve farne parte. La Turchia, dal canto suo, sarebbe dell'opinione che se l'Inghilterra non prenderà l'iniziativa, questa dovrà essere presa dall'Intesa balcanica che

«con i suoi 65 milioni di abitanti è una grande Potenza».

L'articolo termina sottolineando il fatto che Londra possiede oggi nel Mediterraneo orientale, favorevole amicizie, dalle quali potrà trarre il massimo vantaggio.

Infine si apprende che il primo scaglione di 1500 uomini si è imbarcato oggi a Southampton per la Palestina, a bordo del piroscafo «Dorsetshire». Coincidenza voleva che proprio oggi arrivassero in quel porto, a bordo del «Neuralia», truppe le quali erano rimaste in varie guarnigioni mediterranee durante la tensione italo-inglese. Così, in un certo senso, le truppe destinate in Palestina vanno a sostituire, con il pretesto degli arabi, quelle che si trovavano nel bacino del Mediterraneo con il pretesto dell'Italia.

La politica britannica, bisogna riconoscere, è feconda di espedienti e merita tanto di cappello.

Re Edoardo lascierà Vienna questa sera per Zurigo

Vienna, 12 notte.

Re Edoardo lascierà Vienna domani sera, diretto a Zurigo, dove a quanto si dice, lo aspetta il suo aeroplano privato che lo riporterà a Londra.

Nel pomeriggio d'oggi, il sovrano ha giuocato al golf: quindi è intervenuto, alla Legazione d'Inghilterra, a un tè, cui presenziavano il Cancelliere Schuschnigg, il segretario di Stato agli esteri Schmidt, il ministro delle finanze Draxler, il borgomastro di Vienna Sohmitz, il presidente della banca Nazionale Richbück, il presidente di polizia Skuli, il seguito del Re e il personale della Legazione. Re Edoardo si è poi recato ancora una volta dallo specialista che cura il suo orecchio.

Soddisfazione in Svizzera

per la retata di comunisti esteri

Berna, 12 notte.

La retata di comunisti stranieri, fatta ieri dalla polizia a Zurigo, ha suscitato la più viva soddisfazione in tutta la Svizzera. La parte più sana dell'opinione pubblica si augura che il Consiglio federale sia indotto a vietare qualsiasi azione e organizzazione comunista, come già hanno fatto altri paesi.

Già da qualche tempo le autorità avevano scoperto una importante organizzazione di passaporti falsi di ricorreva al sistema di applicare fotografie di stranieri su passaporti svizzeri, rilasciati regolarmente. Gli stranieri, entrati clandestinamente per sfuggire alla sorveglianza della polizia, soggiornavano anzichè in alberghi o pensioni, presso famiglie private che spesso davano loro ospitalità in buona fede.

I nuovi aspetti dell'Italia

visti da una scrittrice francese

Parigi, 12 notte.

La signora Maria Noël-Domangé, in un articolo sui «nuovi aspetti dell'Italia» pubblicato nell'*Echo de Paris*, mostra non soltanto lo aspetto meraviglioso della nostra terra ma passa in rassegna tutti i pregi che il nostro suolo ha e che lo fa particolarmente gradito agli stranieri che vengono a visitarlo.

«Per ben conoscere il vero volto dell'Italia — scrive la Domangé — non basta ammirare lo splendore dei suoi musei, la comice pittoresca delle sue montagne, la calma riposante dei suoi laghi; bisogna vedere la quale appare nella sua rinascenza, come un esempio che non si riscontra altrove. L'Italia, in pochissimi anni, si è trasformata da cima a fondo. Per chi sa osservare tale ripresa, sa anche scorgere il merito che va tutto a una organizzazione del popolo e a una disciplina della vita conseguiti con impeccabile metodo.

«E che l'Italia sia in pieno progresso, lo provano le sue industrie, da quella del cuoi a quella delle seste e dei merletti, alle compagnie idroelettriche, dai nuovi cantieri di Roma al prosciugamento delle paludi, alla fondazione di nuove città, alla rinascita dello sport ippico, al restauro dei monumenti, delle opere d'arte, di tutta una serie imponente di lavori che garantiscono al popolo il benessere ed il lavoro».

La scrittrice cita, poi, quanto è stato fatto in Italia per lo sviluppo civico e morale della gioventù, che sia particolarmente a cuore al Governo fascista.

Il 130.o compleanno

Riga, 12 notte.

Si ha da Odessa che in quella città certo Vassili Kassap ha festeggiato ier l'altro il 130° compleanno. Il Kassap, che appartiene a una famiglia di centenari, è un pensionato della locale società delle assicurazioni, nella quale ha prestato servizio per settantacinque anni. Da soli sei anni egli ha smesso di lavorare. In tutta la sua vita, il Kassap si è ammalato tre volte soltanto.

Una donna fucilata

per traffico di stupefacenti

Sciangai, 12 notte.

Per la prima volta, una donna è stata fucilata a Kauchow per traffico di stupefacenti.

IL CAPODANNO COPTO

Ras Sejum porge al Vicerè gli auguri del popolo

Addis Abeba, 12 notte.

In occasione del Capodanno copto, capi e notabili di Addis Abeba si sono riuniti al Palazzo del Governo per presentare i loro auguri al Vicerè.

A nome di tutti ha presentato i voti della popolazione al Governatore, per il nuovo anno, Ras Sejum. Era presente anche l'abuna Kirillos.

Il Vicerè aveva alla sua destra il vice-Governatore generale Pedretti ed alla sua sinistra il generale Garibaldi. Assistevano alla cerimonia il Segretario Federale, Cortese, tutti i direttori superiori di Governo, i generali De Bono, Broglia, Pitasso e Gallina, il Governatore di Addis Abeba, numerosi ufficiali superiori e funzionari.

Il Vicerè, rispondendo agli auguri di Ras Sejum, ha formulato i suoi voti di felicità per l'intera popolazione etiopica, per i capi ed i notabili e le loro famiglie, augurando che il nuovo anno rechi la pacificazione generale con l'aiuto di Dio.

Ha rilevato che la pacificazione sarebbe rapida e totale se non esistessero qua e là elementi malintenzionati o illusi che turbano alcuni punti dell'Impero. Essi tentano di disorientare le popolazioni con una intensa propaganda a base di menzogne, che fa assegnamento sulla profonda ignoranza delle genti. L'ultima trovata della propaganda è la mobilitazione degli indovini, i quali spargono nella popolazione oscuri vaticinii per il nuovo anno, che si presta alle più svariate interpretazioni.

Il Vicerè ha fatto appello ai capi ed ai notabili fedeli, dei cui comportamento è sempre più soddisfatto, perchè combattano, con la loro parola autorevole, le menzogne dei facinorosi che ingannano la popolazione. Ha rilevato che le cattive intenzioni di pochi turbolenti obbligano il Governo ad adoperare la forza, mentre il desiderio del Governo è di mettere termine e quisiasi spargimento di sangue e di dedicare tutte le sue energie ed attività alla sistemazione ed alla valorizzazione della Etiopia.

I pazzeschi e stupidi tentativi di pochi malcontenti sono tanto più criminali, in quanto sono votati, inesorabilmente, ad infrangersi contro la strapotenza militare dell'Italia. Il Governo dispone di forze enormi, contro le quali sarebbero impotenti, non i piccoli gruppi che attualmente battono la campagna, ma anche grandi eserciti di centomila uomini.

E se il Governo avesse bisogno di ulteriori forze, basterebbe che il Vicerè lo chiedesse al Capo del Governo d'Italia perchè le strade si riempirebbero di armati e di cannoni.

Il caso di Ras Destà durante la guerra è caratteristico. Ignaro della enigenze della guerra, credette di potere attraversare millecrecento chilometri senza servizi logistici: il risultato fu che il percorso dell'armata di Ras Destà era cosparso di morti di fame e di stenti e che, giunta presso Dolo, le truppe sgonnate del Ras, attaccate da forze fresche dall'Italia, furono annientate.

La guerra moderna è una cosa assai difficile, che solamente gli eserciti delle grandi Potenze possono fare. I guerrieri etiopici farebbero meglio a lasciare armi e a dedicarsi tutti tranquillamente ai lavori agricoli ed alle opere di pace dai quali trarranno tranquillità e prosperità per loro e per le loro famiglie. Cosciente della sua forza imbattibile, il Governo d'Italia continua ad offrire la pace a tutte le genti d'Etiopia per risparmiare alla popolazione inutili sacrifici di sangue e sofferenze.

La grandissima maggioranza della popolazione risponde con evidente lealtà buona volontà al programma del Governo.

Il Vicerè ha terminato il suo discorso al Capo d'anno ordinando il saluto al Re ed il saluto al Duce. Quindi si è intrattenuto con l'Abuna Kirillos, al quale ha fatto dono di un ricco bastone in avorio e oro.

Il ricevimento è oggi animatissimo per il Capo d'anno copto. La popolazione di Addis Abeba celebra, nettamente nell'intimità dei tucul la lieta ricorrenza.

Festose accoglienze

al generale Pirzio Biroli atterrato nel Goggiam

Roma, 12 notte.

Veniamo ora a conoscenza di un episodio molto significativo, che attesta come il nome d'Italia sia onorato e amato anche dagli indigeni residenti in regioni dell'A. O. I. dove l'occupazione militare non è ancora giunta a prendere materialmente possesso del territorio.

L'episodio, di cui è stato protagonista S. E. il generale Pirzio Biroli, Governatore dell'Amhara, merita di essere riferito. Giorni or sono l'apparecchio che recava a bordo il Governatore e alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore, nel corso di un'ispezione, incappato in un furioso maltempo, fu costretto, per mancanza di benzina e dopo una lotta di ben tre ore contro il fortissimo temporale a quindi di volo alla cieca, ad atterrare a 15 chilometri a ovest di Burre, nel Goggiam. L'atterraggio, per quanto effettuato di fortuna in una conca, dove si salava un largo acquitrino, riuscì perfettamente. La mancanza di carburante rendeva però impossibile la ripresa del volo, e l'equipaggio dell'apparecchio, sul quale si trovava, come abbiamo detto, anche S. E. Biroli, fu costretto ad attendere per due notti e tre giorni prima che giungessero i soccorsi.

Nel frattempo, sparsasi la notizia dell'arrivo dell'aereo, gli indigeni accorsero sul luogo dove per la prima volta si trovavano al cospetto di un aeroplano. Di civiltà ancora arretratissima, quelle pacifiche popolazioni non solo non avevano mai visto un velivolo ma, come risultò dai contatti che gli aviatori ebbero con gli indigeni, neppure uno specchio. Appena venuto a conoscenza dell'atterraggio, un *mesfan* di ufficio, dove organizzò un servizio di guardia in modo perfetto. Vero esempio di abnegazione, senso del dovere e disciplina, il *mesfan* fu compensato dal governatore con una promozione di grado e una citazione elogiativa. Nei giorni di attesa, frattanto, dai centri vicini accorrevano capi accompagnati da parecchi abissini per fare atto di sottomissione. Furono eseguite danze in onore del Governatore e nei canti che le accompagnavano, erano esaltati l'Italia e Mussolini con una precisione linguistica singolare. Quei rozzi contadini sperduti nell'interno, nudi, poveri all'estremo, mostravano con orgoglio certi manifestini scritti in lingua amharica che gli aeroplani italiani avevano distribuito parecchi mesi prima. Il pilota intanto si era trasformato in medico e curava piaghe, lesioni e malattie con le medicine di bordo.

Gli stessi contadini, che in un primo tempo avevano quasi paura di avvicinarsi all'apparecchio, hanno poi trainato il velivolo sulla collina per il lancio. Un apparecchio di soccorso, che aveva potuto atterrare, nel ritorno ha trasportato a Debra Marcos un capo locale, che aveva mostrato desiderio di volare. Si può dunque concludere che il Goggiam è perfettamente tranquillo e che i nemici d'Italia e del Duce sono qui giunti trionfalmente.

Ventimila «scarponi» festeggiati a Napoli

Napoli, 12 notte.

Ventimila «fiamme verdi» sono scese a Napoli e l'hanno conquistata: non con le armi, ben inteso, ma con l'esuberante comunicativa, con l'allegria e col nostalgici canti alpini. Il nostro popolo, che già nell'altra adunata aveva conosciuto il gran cuore di questi forti combattenti, dei quali sa il fulgido oroismo nella grande guerra e nella recente conquista fascista dell'Impero d'Africa, ha accolto gli «scarponi» con viva cordialità, con gioioso fervore e con l'entusiasmo del suo grande cuore generoso. Nelle strade e nei ritrovi pubblici, al centro e alla periferia, ovunque vanno, gli alpini sono accolti festosamente dalla cittadinanza che fraternizza con essi, che canta a gara con essi. Echeggiano le canzoni della trincea, si diffondono i ritornelli della montagna, irrompono gli entusiasmanti saluti ai gagliardetti delle diverse sezioni.

Alla stazione centrale, per ordine del Federale, un manipolo di Giovani fascisti ha atteso le truppe, distaccando per ogni scaglione d'alpini una giovane Camicia nera che lo guidava all'accantonamento. Oggi tutti i gerarchi del 10° Reggimento alpini si sono radunati sul piazzale del Maschio Angioino, dove, per ordine di S. E. il Sottosegretario alla Guerra, il maggiore Signorini comandante del battaglione alpini Napoli, ha illustrato le nuove armi della fanteria e in particolare quelle degli alpini e il loro impiego nell'ambito delle minori unità. Alla riunione hanno assistito anche i gregari.

Dal Maschio Angioino la colonna si è poi diretta, con le musiche in testa, con gagliardetti e bandiere, a deporre un omaggio floreale al monumento ad Armando Diaz, ove gli alpini hanno sostato in religioso raccoglimento. Indi, sempre inquadrati e applauditissimi dal popolo, si sono recati alla Casa del Fascio, ove hanno deposto una corona di alloro nel Sacrario dei Martiri fascisti. Sul terrazzo della Casa del Fascio, agli «scarponi» sono stati offerti vino, uva e dolci.

Ad essi hanno rivolto il saluto rispettivamente della cittadinanza e dei camerati il Podestà e il Federale. Ha ringraziato S. E. Manaresi, che ha offerto al Federale, reduce dall'A.O., la tessera della Associazione. La riunione si è sciolta con acclamazioni al Duce. In serata ha avuto luogo un concerto, durante il quale S. E. Manaresi ha rivolto un saluto ai camerati della Divisione «Pusteria», che si trova ancora in A. O.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30, 12,45, 13,50, 20,3, 23: Giornale radio — 8,55-9: Com. del Segretario Federale e del C.I.P. — 10: L'ora dell'agricoltore — 11: Trasm. dall'Autodromo di Monza - Dischi di musica sacra — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,20: Trasm. da Monza — 13: Dischi di celebrità — 13,40: «I parti volanti», radio-rivista di Ripp — 14,30: Trasm. da Monza: Cronaca dell'arrivo — 16: Dischi — Rad. sportiva — 18,30: Trasm. del 2.o tempo di una partita di calcio — 19,15: Concerto orchestrale — 19,30-19: Risultati sportivi - Dischi.

Ore 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30: Not. sportive - Dischi — 20,30: Convers. a cura dell'Ist. Coloniale F. — 20,40: «Schicchera è grande», commedia in 3 atti di S. Lopez — 21,35: Not. tedesce — 21,50: Concerto diretto dal M.o Benintende — Nell'intervallo: Convers. di Luigi Angeletti — Dopo il concerto, sino alle 23,30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 20,45: «Manovi e Gretel», opera in 3 atti di Humperdinck, diretta dal M.o Tullio Serafin — 22,15: «La gioia», balli pantomima in 1 atto di A. Casella, diretto dal M.o Tullio Serafin — Negli intervalli: Convers. di Camasoldi - Notiz. cinematografico - Musica da ballo, sino alla 23 — 23: Giornale radio.

Varsavia: Ore 23,15-1: Musica da ballo — **Bruxelles** II: 23,15: Musica da jazz — **Bruxelles** II: 23-24: Musica da jazz — **Kalundborg:** 23,5-0,35: Musica da ballo — **Parigi P.T.T.:** 23-23,30: Musica leggera — **Strasburgo:** 23,45: Musica da ballo — **Toloua:** 23,40: Musica da ballo canto - 23,40-0,30: Trombe da caccia, tirolese fantasia, musica da ballo — **Koenigsberg** II: Musica leggera e da ballo — **Oslo:** 22,30: Musica da ballo — **Varsavia** II: 23: Dacce — **Londra:** 23,15-24: Musica da ballo.

CRONACA CITTADINA

IL COLLOCAMENTO

La trasformazione dell'ufficio

I risultati di sei mesi della nuova organizzazione

Da circa sei mesi l'Ufficio di collocamento dei lavoratori della industria funziona secondo una nuova organizzazione che ha ancora dato ottimi risultati e che col passare del tempo, annunciavi e perfezionandosi, risulterà sempre più adeguata agli scopi per cui è stata locata. Per rendersi conto dei motivi che hanno suggerito questa trasformazione dell'ufficio di collocamento bisogna risalire ai principii per cui gli uffici stessi sono stati creati, il loro scopo era di controllare il fenomeno della disoccupazione, ovviare ai suoi tristi inconvenienti, seguirlo per così dire passo a passo come un medico segue il corso di una malattia. Com'è noto gli uffici di collocamento sono sorti in seguito alla promulgazione della Carta del Lavoro che negli art. 22-23 ne stabiliva le modalità ed il funzionamento. Questa funzione però, di per sè pur già così importante ed utile, ben presto si è dimostrata insufficiente; in Regime Fascista il problema dell'occupazione è infatti seguito da un punto di vista ben differente da quello di altri Stati che per opporsi ad esso si limitano ad una spesso caotica ed inconcludente azione che può aver forse per risultato di sanare superficialmente il triste fenomeno, senza per altro risalire alla sua origine e distruggerne i tristi germi in profondità. In Regime Fascista, dicevamo, si cerca di giungere ad una più giusta distribuzione del lavoro in guisa che esso sia diviso nel modo più possibilmente conforme ai principii della giustizia sociale.

I disoccupati diminuiti

Sarebbe troppo lunga indagine il discutere l'origine del problema della disoccupazione, origine che deve essere ricercata nelle condizioni generali del lavoro non nella nostra Patria soltanto, ma invece in tutto il mondo e nella crisi che ha inferito certo assai più nelle altre nazioni che non nella nostra. I dati della disoccupazione sono oggi notevolmente diminuiti, cosicchè al 31 luglio scorso il numero dei disoccupati in Torino e provincia si aggirava sui 10.000 segnando una notevole diminuzione sugli anni precedenti fino al 1930 circa.

Questa condizione anche ha agevolato l'attuazione di queste nuove norme che hanno trovato nel dott. Augusto Venturi, segretario dei Sindacati dei lavoratori dell'industria della nostra provincia il loro ideatore, con lui per la nuova realizzazione hanno validamente collaborato il rag. Cocchi, dirigente dell'ufficio unico di collocamento e il capo manipolo Abbà, dirigente della sezione industriale.

E' un ben triste ricordo per coloro che conobbero la disoccupazione quello delle giornate trascorse in una affannosa e desolante ricerca da uno stabilimento, da un ufficio all'altro per trovare, col lavoro, il pane per la famiglia; come pure è un triste ricordo quello delle ore trascorse agli uffici di collocamento, delle lunghe file in attesa dinnanzi ad uno sportello, della sfortuna che sembrava perseguitare taluni cosicchè bastava un lieve ritardo nel presentarsi perchè altri, più fortunati, ottenessero il posto tanto sospirato.

Oggi tutto ciò non accade più; il disoccupato si presenta una volta all'ufficio di collocamento e quivi compila una dettagliata scheda dalla quale risulta non soltanto la condizione personale dell'individuo, ma quella della sua famiglia, le sue qualità professionali, la sua robustezza fisica; in definitiva un quadro generale del lavoratore. Il criterio cui si ispirano le nuove norme per il collocamento è quello di accertare per ogni lavoratore le condizioni di bisogno non dell'individuo soltanto, ma anche quelle della famiglia e quindi il suo posto nella graduatoria delle preferenze. Il nucleo fondamentale quindi non è più l'individuo ma la famiglia tutta, ed il lavoro non è più un vantaggio per il singolo ma per un complesso di persone che ne godono i benefici.

Tutto ciò è molto logico pensando quale sia l'importanza, più volte proclamata dal Regime fascista, dell'unità famigliare ed è sommamente utile anche alla campagna demografica, perchè oggi il lavoratore è così sicuro che le sue benemerenze in questo campo hanno una pratica ricompensa.

Dai dati che risultano nella scheda di disoccupazione, che contempla lo stato di famiglia, vengono assegnati dei punti secondo un criterio che è stato accuratamente studiato e che contempla le varie qualità dei lavoratori: sia professionali che politiche e sociali; vi sono così punti a seconda del numero dei componenti la famiglia, a seconda che l'operaio sia ex-combattente o ferito fascista o mutilato e sia qualificato professionalmente ottimo, mediocre o comune e che la natura lo abbia fornito di particolari qualità fisiche di robustezza di salute, e che infine sia da maggior o minor tempo disoccupato.

Nessuna preferenza

In questo modo vengono evitate qualsiasi preferenze, poichè il punteggio è rigorosamente uguale per tutti e dalla somma dei punti ottenuti e dalle condizioni generali del lavoratore, il collocatore lo pone al suo giusto posto nella graduatoria. Gradatamente che all'ufficio affluiscono richieste di lavoro, gli operai vengono personalmente chiamati con cartolina ed immediatamente avviati al lavoro.

In questo modo viene anche ovviato all'inconveniente di operai che provengono da altre provincie o dalle campagne poichè, secondo le norme di legge, solo coloro che risiedono da più di un anno in città possono essere avviati al lavoro, e ciò per opporsi alla tante volte deprecata tendenza dell'inurbanamento. Naturalmente queste norme generali trovano un'eccezione per gli operai specializzati che, secondo la deliberazione dell'aprile del 1935 del Gran Consiglio, possono essere direttamente assunti dai datori di lavoro senza passare per gli uffici di collocamento; giusto riconoscimento anche questo all'intelligenza ed alla preparazione degli operai specializzati, la cui disoccupazione per altro è minima.

I risultati di questa nuova organizzazione degli uffici di collocamento sono seguiti dalle maggiori Autorità sindacali e corporative con grande interesse. Giusta soddisfazione per noi il poter segnalare che appunto nella nostra città, di cui sono ben note le benemerenze nel campo del lavoro, sia stato attuato per la prima volta questo nuovo sistema che è risultato veramente gradito sia agli industriali come ai lavoratori e che traduce in atto quella più alta giustizia sociale voluta dal Duce per il popolo italiano.

Badoglio a Bari

La partenza in velivolo da Mirafiori

Ieri mattina è giunta nella nostra città da Asti il Maresciallo Badoglio, che si è diretto all'Aeroporto militare di Mirafiori. Il Duca di Addis Abeba, che era accompagnato dal maggiore Vaianzano, ano ufficiale d'ordinanza, ne ha assegnato dal comandante della seconda Divisione aerea «Baron» generale Bernasconi, dal comandante dell'Aeroporto colonnello Casnicelli, e da numerosi ufficiali aviatori.

Il maresciallo salì sull'apparecchio «C. 133» che alle 10 prese il volo per Bari, pilotato dal maggiore Raineri.

Il nuovo Fiduciario del «Michele Bianchi»

Il rapporto del Gruppo

Il fascista Salvatore Russi, avendo ultimato i compiti da me affidatigli, mi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Fiduciario del Gruppo Rionale «Michele Bianchi».

L'ho ringraziato vivamente per la fattiva ed appassionata opera svolta ed ho nominato in sua vece il fascista dott. Lionello Chiodo, classe 1907, iscritto al P.N.F. dal 15/4/1921, capomanipolo della Legione Universitaria «Principe di Piemonte», tenente d'artiglieria, ex-combattente volontario in A. O., decorato della medaglia della Marcia su Roma.

Lo scambio delle consegne avverrà in mia presenza in occasione del rapporto annuale del Gruppo Rionale «Michele Bianchi» che avrà luogo stamane alle ore 10.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Al rapporto, che viene presieduto dal Segretario Federale, intervengono tutti i fascisti, giovani fascisti, donne e giovani fasciste del Gruppo, come da precise disposizioni impartite, e il popolo.

RICHIAMO ALLE ANTICHE LUMINOSE TRADIZIONI

A Natale tutte le vetrine abbellite da artistiche e suggestive scenografie

Una gigantesca galleria di quadri, di sapore pantagruelico, quale finora non si è vista in nessun paese

La più grande e bella festa di tutta la cristianità, la cui tradizione ininterrotta ha il potere di riunire allo stesso desco i componenti la famiglia che le vicissitudini della vita hanno disgiunto; che riporta a pensieri di serenità e di pace gli animi più irrequieti e turbati, che aggiunge grazia, poesia e bellezza all'innocente svariato dei balocchi, è diventata col volgere degli anni una festa schiettamente intima.

La città conserva nel giorno di Natale il suo volto consueto; nulla sta a rivelare che invece è giorno di eccezionale allegrezza, di giubilo per tutti. E' bensì vero che le vetrine dei negozi appaiono appesantite di prodotti d'ogni genere, che nelle botteghe di giocattoli, che rappresentano il paradiso dei fanciulli, si accumulano le novità, e che in quelle dove si vendono oggetti sacri sono in mostra presepi e figurine standardizzate che popolano il gran quadro della nascita di Gesù; ma ciò non basta. Questa grande parata di prodotti vari si pratica ormai nelle città tutti i giorni.

Si è detto e ripetuto a sazietà che bisogna evitare i valori materiali, che occorre dar vita ad iniziative, sfuggire il turpore da cui la città troppo facilmente si lascia cogliere.

Il disegno che il nostro Gollo ci ha inviato e che rappresenta un fantasmagorico moderno corteo Natalizio ci suggerisce l'idea di dare a Torino il 25 dicembre prossimo un volto nuovo in perfetta armonia col gran giorno. La Stampa che propugna questa bella iniziativa, ha fra gli amici cariatenti un folto gruppo di valorosi artisti pronti a secondare ogni sua idea; pronti a donare, con la generosità che caratterizza coloro che all'arte si sono votati, il prezioso patrimonio della fervidissima e abrigliata immaginazione. Su questi amici noi facciamo assegnamento perchè essi vogliano preparare i bozzetti più svariati da offrire ai proprietari dei negozi acciocchè possano, servendosi dei prodotti che smerciano, preparare dei quadri ognuno dei quali dica al passante: «Oggi è Natale!». Così le strade, le piazze, la città tutta parteciperà palesemente alla festa della cristianità.

Che cosa si potrà fare? Con criteri prettamente moderni col mezzi di illuminazione di cui oggi disponiamo, senza bisogno di ottenere un bozzetto più schema del nevero soggetto, pur conservandone intatto lo spirito, è possibile creare le più varie e suggestive scenografie. Ma qui entriamo nel campo riservato agli artisti, che vogliamo invitare libera alla loro feconda e fervida fantasia. Osserveremo soltanto che di più ricca e varia tavolozza essi non potrebbero disporre. Avranno infatti la possibilità di maneggiare tessuti e manufatti per i negozi di abbigliamento; carni rosate e sanguinanti, collane e festoni di salcicce, superbi prosciutti, scatolame, barattoli, cuscetti e formaggi, per le salumerie; tutta la varietà di bottiglie da disporsi come canne d'organo per i vinai; edifici di ciberie per le botteghe di generi alimentari; profondere tutti i colori più vivaci maneggiando le verdure e gli ortaggi; creare per le pescherie suggestive decorazioni coi pesci dalle scaglie metalliche che hanno dal rosa al corallo, dall'azzurro, all'argento, all'oro; dalle porpore ai colori d'opale; immaginare fantastiche composizioni con le frutta; fare quadri di natura morta nelle vetrine dei pollaioli servendosi di galline, piccioni, tacchini oche, selvaggina, conigli; sfruttare i quarti di bue, le teste di vitello, e i pezzi di carne delle macellerie; servirsi insomma di tutto ciò che si adopra o che è commestibile e, maneggiarlo, impastarlo, trasformarlo in una visione che abbia riferimento col Natale.

Avremo allora per le vie della città una gigantesca galleria di quadri quale non si è mai vista finora in alcun paese; uno spettacolo di bellezza che rallegrerà e stupirà il pubblico e lo indurrà a fare acquisti. La collaborazione dei negozianti non potrà mancare; siamo certi che essi accoglieranno questa nostra iniziativa col maggior favore, col più grande entusiasmo. Essi stessi per prova quanto efficacia abbia sul loro commercio l'arte di far la vetrina; di disporre cioè la mercanzia in modo che richiami il passante, lo abbagli, lo incateni, lo innamori di questo o di quell'oggetto e lo induca a comperare. Ciascun proprietario di negozio accetterà perciò il bozzetto che La Stampa offrirà gratuitamente e si adopererà con scrupolosa cura a realizzarlo. In tal modo curando ognuno il proprio interesse darà il prezioso contributo a celebrare e festeggiare anche pubblicamente questa grande festa della cristianità che segnò una data indelebile nella storia dell'umanità.

u. p.

Il Ministro delle Finanze alla «Settimana Commerciale»

La festa veneziana sul Po

Alla IX Settimana Commerciale il concorso di pubblico si fa sempre maggiore. Sono folle di visitatori che giornalmente affluiscono nei padiglioni di piazza Vittorio Veneto a recare il tangibile consenso alla bella manifestazione torinese.

Questa mattina il Comitato organizzatore avrà l'ambito onore di ossequiare S. E. il Ministro delle Finanze il quale si recherà a visitare la Mostra. Tutti ricordano il vivo interessamento e l'appoggio che il Conte Paolo Thaon di Revel, allora Podestà, ha dato sul dal sorgere alla caratteristica manifestazione di cui apprezzava la grande utilità nel campo del commercio, dell'industria e dell'artigianato. Benchè oggi, nell'alto posto a cui è stato chiamato dal Duce, altre importantissime cure assorbano la sua infaticata attività, S. E. Thaon di Revel dimostra con questa visita come vivo permanga il suo interessamento per tutto ciò che può contribuire al potenziamento economico ed al crescente sviluppo della sua città.

Ieri sera intanto, in armonia al programma precedentemente il Comitato ha preparato la grande festa sul Po, con luminarie, fuochi di bengala e la partecipazione di un centinaio di imbarcazioni festosamente adornate con palloncini alla veneziana. Uno spettacolo fantasmagorico e di suggestiva bellezza. Una folla imponente assisteva alla sfilata dai muraz dal Po presso la piazza Vittorio Veneto, si affacciava sulla sponda destra, plaudendo al pittoresco spettacolo.

L'adunata dei fanti a Napoli

Le iscrizioni

Il Consiglio nazionale dell'Associazione del fante ha definito il programma delle cerimonie che si svolgeranno nel grande raduno di Napoli. L'arrivo delle tradotte nella capitale partenopea avverrà all'alba del 26 settembre. Nella mattinata sarà tenuto il gran rapporto dei dirigenti nella sala del Consiglio dell'Economia corporativa. Nel pomeriggio il Principe di Piemonte passerà in rivista i battaglioni dei fanti che saranno militarmente inquadrati. Subito dopo alla presenza di tutte le Autorità militari e coll'intervento dei reggimenti di fanteria di stanza in Napoli, delle organizzazioni fasciste e giovanili, verrà con cerimonia solenne, recitato il Rosario della Gloria del Fante.

Nei giorni 27-28 i fanti saranno liberi di visitare la città ed i dintorni, usufruendo di numerose facilitazioni.

Ricordiamo che al raduno possono partecipare i fanti soci e non con i loro famigliari. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Sezione provinciale in Torino, via Po n. 3.

Dopolavoro Aziendale Fiat

Questa sera alle ore 19 ed alle 21 nel salone degli spettacoli del Dopolavoro Fiat in corso Mortalleri 18 avrà luogo la proiezione del film: «Allegri Kent» con Crik e Crok Documentario: «Il nostro Giornale Luce».

FABBRO INVESTITO DA UN TRAM

In via San Francesco d'Assisi è avvenuto ieri un grave investimento. Il fabbro Ornato Serafino, di 38 anni, mentre in bicicletta percorreva tale via e stava salire a cavallo a terra da una vettura tranviaria della linea n. 19 Trasportato al San Giovanni il medico di guardia lo ha fatto ricoverare riservandosi sulla prognosi stabilendo riscontrate gravi ferite in tutto il corpo e la commozione cerebrale.

Il degiac Gugsà a Torino

La visita alla Fiat

Il degiac Aldo Sollazzo Gugsà è giunto nella nostra città, dove è giunto venerdì a tarda notte da Milano. Egli è accompagnato dal dott. Larubbi del Ministero delle Colonie.

Ieri mattina si è recato alla Fiat, al Lingotto, dove è stato ricevuto e ossequiato dal presidente senatore Agnelli e dal direttore generale prof. Valletta. Accompagnato dal dott. Torazzi e dal maggiore Cabassi, ha compiuto in vettura la visita dei principali reparti

Successivamente si è recato all'Aeronautica d'Italia», dove è stato salutato dai dirigenti e dove si è molto interessato delle costruzioni e compiaciuto delle ardite evoluzioni compiute in quel campo di volo.

Il concorso bandistico

La Musica dei tranvieri ha riportato il 1.o premio

Il Corpo musicale bandistico dell'Azienda Tranvie Municipali ha conseguito il primo premio al Concorso bandistico indetto in San Remo il 23 agosto scorso fra le bande di 1ª categoria della prima e terza Zona (Piemonte e Liguria). Il premio consiste nella Gran Coppa Città di San Remo ed in lire cinquemila in contanti.

Le bande concorrenti, prime classificate delle provincie piemontesi e liguri, erano nove e la classifica della giuria, approvata dalla Direzione generale dell'O.N.D. è stata la seguente: 1. Dopolavoro Aziendale Tranvie Municipali di Torino (all'unanimità) con punti 350; 2. Dopolavoro Aziendale Tranvie di Genova con punti 325; 3. Dopolavoro Provinciale di Asti con punti 275.

I DUE TESTAMENTI

La sorpresa di un marito dopo la morte della moglie

Diciassette anni prima: «Chiaffredo è assente - Adolfo caro, domani sera».

Dopo essere rimasto alcune ore solo seduto nell'entrata, guardando sul pavimento la striscia fluttuante e rossastra che per l'uscio socchiuso veniva dalla camera ardente, il ragionier Chiaffredo Cauda si alzò per dirigersi altrove, per cercare una stanza ove non giungesse la cantilena delle suore che recitavano le preci dei defunti attorno alla salma della sua povera moglie.

Acerbo dolore era stato per Chiaffredo perdere così, nel giro di quindici giorni, la sua amata Cesarina; e in quella interminabile notte che doveva precedere i funerali egli cercava invano un attimo di sollievo alla sua angoscia.

Girando lentamente di stanza in stanza, il povero uomo venne a trovarsi proprio nella cameretta di soggiorno della consorte, quella dove la defunta passava buona parte della giornata, riceveva le amiche intime, si tratteneva a leggere qualche libro. Eccolo il suo tavolinetto accanto alla finestra...

Con gli occhi gonfi e la testa ronzante Chiaffredo aperse il cassetto di quel tavolino, cominciò quasi senza avvedersene a frugare fra quelle carte. Una busta chiusa lo fece trasalire. C'era scritto: «Mio testamento». Apri. Cara, cara Cesarina!... Tutta la sua personale sostanza, ammontante a un centinaio di biglietti da mille, ella lasciava al suo diletto marito...

Entra in scena il fratello

Chiaffredo Cauda ricominciò a piangere. Dopo la perdita dell'unico figlio Vittorio, perito di tifoide appena adolescente, questo era il secondo grande dolore della sua vita, una vita del resto trascorsa pacifica e in discreta agiatezza, per ventisei anni di matrimonio sempre nel medesimo appartamento di via dei Quartieri, sempre in compagnia della sua mite e fedele Cesarina. Ora la poverètta lo faceva suo erede universale... Oh non una semplice lapide — come in principio aveva stabilito — si meritava el cimitero la cara creatura, scomparsa non ancora cinquantenne, ma un bel monumentino di marmo, un busto che ne eternasse le fattezze di consorte esemplare!

Trascorsi i funerali, il geometra cav. Chiaffredo Cauda si recò da un notaio di via Garibaldi, per mostrargli il testamento olografo della moglie. Il tabellione lo trovò regolare e promise di iniziare al più presto le pratiche del caso.

Ma dopo una settimana mandò a chiamare il suo cliente per dirgli che s'era presentato a lui un fratello della scomparsa, certo Egidio Morello, abitante in corso Casale, con un altro testamento olografo (che naturalmente nominava erede il Morello), sostenendo essere questo l'autentico e l'altro, quello del cav. Cauda, apocrifo.

— Impossibile! — trasecolò Chiaffredo. — Ma saranno quindici anni che la mia povera Cesarina aveva troncato ogni rapporto con quel vecchio scioperato di suo fratello!

— Sono d'accordo con lei, cavaliere — replicò il notaio. — Ma siccome il signor Morello, suo cognato, è deciso a muoverle causa per impugnare di falsità il testamento in suo mani, così non c'è che raccogliere altri scritti della sua compianta signora per provare ai periti calligrafi ed al giudice quale sia il vero testamento. Le due scritture infatti si somigliano, ma presentano anche sostanziali differenze.

Chiaffredo Cauda si diede subito attorno a cercare vecchie lettere della moglie. Frugò dappertutto, ma inutilmente. In ventisei anni di matrimonio i due coniugi non s'erano separati un sol giorno, e quindi non s'erano mai scritti. Provò a chiedere ai pochi amici e conoscenti: niente. Forse avevano ricevuto qualche cartolina, ma non l'avevano conservata. Del resto i coniugi Cauda non s'allontanavano da Torino nemmeno per andare in villeggiatura, poichè possedevano una casetta in Valsalice e da tempo immemorabile, estate e autunno, villeggiavano là.

Il terribile biglietto

Non sapendo più a che santo votarsi lo scorso mese il cav. Cauda fece un ultimo tentativo: da due piccole agenzie commerciali, con le quali era in relazioni d'affari, fece esporre in vetrina un avviso con cui concepito: «Chiunque sia in possesso di uno scritto qualsiasi della defunta signora Cesarina Morello in Cauda, riceverà una forte ricompensa portandolo al sig. Chiaffredo Cauda, via dei Quartieri N.... ».

Non passarono quattro giorni che all'indirizzato si presentò un asciutto e distinto signore sulla cinquantina, il cui nome suonava del tutto ignoto al cavaliere.

— Ho un biglietto della sua povera signora.

— Faccia vedere. Me lo lasci.

— Un momento: guardi l'indirizzo. Riconosce? Guardi il timbro: Torino. Ed ecco — e così dicendo estrasse di un centimetro il cartoncino contenuto nella busta, senza peraltro abbandonare questa — ecco la firma della sua signora! Cesarina.

— Me lo dia!...

— Non lo lascio se prima non mi paga.

— Quanto?

— Cinquemila.

— Ma lei è pazzo!

— Non sono pazzo: so troppo bene che vale centomila lire. Non lo vuole? Arrivederla.

Il cav. geom. Chiaffredo Cauda aborrò a denti stretti cinque fogli da mille, ed appena rimasto solo — ci volle un secondo! — estrasse il biglietto dalla busta con mani tremanti. Lesse:

«Torino, 19 gennaio 1919. - Adolfo caro, domani sera — se Dio vuole! — Ch. ha il pranzo dei compagni della sua leva. Vieni presto, tesoro. Potremo stare insieme almeno quattro ore. Tua Cesarina».

Dobbiamo dire come rimase Chiaffredo? L'infelice si sentì vedovo per la seconda volta. Come presentarsi dal notaio con quel po' po' di autografo? Meglio perdere tutto, meglio morire!

Tuttavia Chiaffredo non morì, e non perdette nemmeno l'eredità, poichè il giorno dopo una donnetta gli portò, per dieci lire, una vecchia nota della lavandaia scritta di pugno della moglie. Bastò quella a salvare la situazione.

Però al cimitero non fu posto nessun busto marmoreo e nemmeno la lapide progettata. Sul tumulo di quella consorte esemplare non c'è che una semplice croce con un nome e due date.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3 fino a L. 60.
ARTICOLI PER LA SCUOLA
astucci, penne, matite, gomme compassi, calamai, cestini per asili
Via Vietti, fronte Torre Littoria.

SARTORIA DESOGUS
v. Duch. Jolanda 4 - Dietro P. Susa
Vasto assortimento stoffe. Confezioni accurate su misura. Abito completo 250; Paletò o soprab. 240
Taglio eseguito dal proprietario.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 16 e 21: Riposo e Resta con le donne e amori qualche). Ultime
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni: L. 3.
NAVE: Ore 16, 18 e 21 Prossima donne
GAY: Ore 17 e 21.0 c. Monzalleri 33.
ODEON (Visitt. 10): 17-19; 21-2: Donne
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14
PAGODA VALENTINO: 16 e 21 Danze.

I divertimenti

LA TRIPLICE DELL'ALLEGRIA con PIEDIGROTTA 1936 IMMINENTE A TORINO

Fanno parte della triplice le brillantissime Compagnie di

ANNA FOUGEZ
PASQUARIELLO
VINCENZO SCARPETTA

integrate da due altri astri di prima grandezza: *Riccardo Billi* e *Clary Saud*. Le loro creazioni formano «lo spettacolo indiavolato» che sta in questi giorni mandando le visibilio il pubblico milanese.

IL FILM IN RILIEVO

fu la maggiore attrattiva del Festival veneziano. Presto lo applaudirete anche voi. Dove? Quando?

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Rose nere». L. Harvey.
IDEAL: «L'Ambasciatore». Lola Gloria, M. D'Ancora. Sulla scena: Joe Frey.
STATUTO: Doppio programma: «Un bacio a fior d'acqua» e «Spedizione Byrd al Polo Sud». Ultimo giorno.
MAFFEI: Tutto il mondo ride» Var.
ALFI: Donna eterna, Dramma erotic.
NAZIONALE La donna è mobile. Gable
MASSIMO: «Il segno della Croce» con C. Colbert, F. March. Ultimo.
ITALIA: «Il circo». W. Beery. Ultimo.
SAVOIA: Quando si ama. K. Hepburn.
REGINA: «Musica nell'aria» e Varietà
ITALIANO C.Colombo 28 Canto d'Amore
CORSO: «Ultime notizie». S. Tracy.
REX: «Al di là della tempesta». Danna.

SHIRLEY TEMPLE
«LA PICCOLA RIBELLE»
audace, allegra, indomabile, irresistibile: arriverà domani
al CINECORSO
dove saranno ad attenderla tutti i suoi amici grandi e piccini.

NAZIONALE: ultimo giorno
di «La donna è mobile» con
Clark Gable — Jean Crawford
Domani un doppio programma:
1° «5 a 0» con *Angelo Musco*
2° «Tre uomini in frack» *T. Schipa*

Il cadavere di uno sconosciuto nelle acque del Sangone

I pompieri sono stati ieri chiamati dalle guardie della sezione di Mirafiori per trarre a riva il cadavere di un uomo dall'apparente età di 35 anni, che era stato visto buttarsi nell'acqua e non più riemergere. Il disgraziato nel salto deve aver battuto la testa in una pietra ed esser morto sul colpo. Negli indumenti presso la riva non è stato possibile trovare delle carte atte ad identificare lo sventurato.

Ragazzo colpito da una scarica elettrica

Il ragazzo Giovanni Comotti è stato ieri medicato dai sanitari dell'Ospedale Martini e giudicato guaribile in venti giorni per delle ustioni alle mani di 2.o e 3.o grado. L'infortunato ha dichiarato di essersi introdotto scavalcando un muretto in un terreno incolto all'angolo delle vie Rosolino Pilo e Erione per cercare delle lumache, quivi stesso farvi una tentava di spostare un filo di ferro che si doveva trovare in contatto con una linea della corrente elettrica e ne riceveva una violenta scossa che gli produceva delle gravi ustioni alle mani.

MALORE IMPROVVISO

In via Cernaia, mentre scendeva da una vettura della linea tranviaria n. 13, la casalinga Jolanda Platiero Battaglia è stata colpita da un improvviso malore per cui è stato necessario ricoverarla in osservazione all'Astanteria Martini.

INCENDIO IN UNA CASCINA

A Settimo, nella cascina dell'agricoltore Francesco Actis è levi scoppiato un incendio in un deposito di legna. Le fiamme hanno distrutto circa duecento metri quadrati di tetto ed hanno prodotto un danno di circa seicentomila lire. Sul posto è accorso un distaccamento agli ordini dell'ingegnere Pastore.

Bollettino Demografico

12 Settembre 1936-XIV

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

12 Settembre 1936-XIV

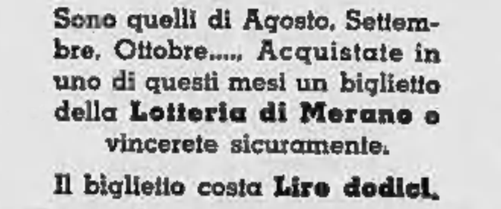
Nuptio Erminio di Ing. Mario, a. 36, di Torino, agiato, v. Valsalice 9 - **Cascalio Caterina** v. Padovano, a. 71, di Nizza, casal., v. Bibiana 18 - **Visino Angela** v. Barbero, a. 53, di Monticello d'Alba, casal., v. Beltrone 1 - **Fasano Erminio** fu Michele, a. 79, di Villanova d'Asti, pensionato, v. C. Dogila 53 - **Guglielmetti Serafino** fu Antonio, a. 34, di Torino, calzolaio - **Peasso Sebastiano** di Carlo, a. 42, di S. Sebastiano Po, muratore - **Rajmondi Natalina** di Restituto, a. 23, di Xestiere, cucitrice - **Serratielli Rosendo** fu Carlo, a. 51, di Torino, pensionato - **Coppo Eugenia** fu Luigi, a. 75, di Caluso, casal. - **Bianchi Caterina** di Giuseppe, a. 71, di Caluso, casal., contadina.

Farmacie aperte oggi

Aimi e Bertasio, corso Vittorio Emanuele 121 — Armellino, via Garibaldi 24-26 — Borgarello, via Lagrangia e via Mazzini — Berta, via Po 42 — Bonfiscontro, corso Vittorio Emanuele 56 — Borgo Crocetta, corso Orbassano 6 — Borgo Po, via Rumani 2 — Buria e Giovannini, piazza Madama Cristina — Cavoretto, piazza Peyrogallo — Centrale, via Roma 4 (palazzo Torre Littoria) — Cinqualbo, via Orbassano 35 — Cooperativa VIII, corso Altacomba 42 — Della Rocca, via Della Rocca e Mille — Villia e Seymandi, corso Reg. Margherita 110 — Gradigna, corso Belgio 41 — Marchesetti, piazza Vittoria 7 — Milanese, via Villafranca 21 — Mione, via Lanzo 2 — Murgia, corso Francia 1 — Prosa, via Cernaia ang. via S. Dalmazzo — Pivo, via Sacchi 46 — Portinelli, corso S. Maurizio e via Barolo — Ristatore, via Nizza 121 — Sta Agnese, Strada di Settimo 85 — Savoi, corso Casale 303 — Telli Fre, via Nizza 214 — Vagnino, via Sesia 1.

Sono quelli di Agosto, Settembre, Ottobre..... Acquistate in uno di questi mesi un biglietto della **Lotteria di Merano** e vincerete sicuramente.

Il biglietto costa **Lire dodici.**



TUBETTI DI STAGNOLA
Fabbricanti di dentifrici - pomate - soluzioni di gomma, colori, ecc., per i vostri fabbisogni e nel vostro interesse, potete rivolgervi alla stabilimento
DONNINO SCANDOLARA
TRADATE (Varese) - Telefono int. N. 32
il quale, essendo fra i più attrezzati d'Italia, può consegnarvi sollecitamente merce perfetta a prezzi minimi e di assoluta concorrenza.
Tubetti di puro stagno, di piombo fortemente stagnati, di piombo, verniciati a smalto con litografia ad uno o più colori.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

L'afflusso del grano al consumatore continua ad avvenire regolarmente attraverso gli ammassi, i quali, con la quantità acquistata dagli enti in questi mesi, hanno raggiunto una buona organizzazione, tale da permettere il ritiro di tutto il grano presentato e da far percepire quasi immediatamente l'importo dell'anticipo consentito. I mulini inoltre attingono largamente agli istituti di credito i mezzi necessari per il ritiro delle partite debitamente dagli ammassi. Nel complesso i grani risultano di un peso specifico relativamente elevato, però non molto vecchi e con impurità superiori al minimo consentito.

Mentre si è ormai alla vigilia della mietitura del riso, le circostanze del vecchio raccolto hanno un mercato invariato: ritorno questo di una buona situazione rispetto a prospettive poco allettanti per il prossimo raccolto. Del resto il riso, come tutti gli altri cereali, non può non restare influenzato dal risultato del raccolto granario. Lo si constata infatti per l'avena, la segale, l'orzo, che si mantengono su prezzi sostenuti; anche il granoturco, la cui raccolta si è già iniziata, viene forse oggetto di vive richieste e trattato a quotazioni non poco inferiori a quelle che si avevano prima che la nuova produzione apparisse sulle piazze.

I foraggi segnalano una certa ripresa, non essendo stato soddisfacente l'esito degli ultimi tagli dei prati stabili e da vicenda. Partite rimaste invendute fino alla fine di agosto, in questa prima decade di settembre hanno trovato facilmente compratori con buone disposizioni. La paglia si mantiene sempre abbastanza attiva.

La caratteristica raggiunta dai mercati del bestiame bovino è data dalla stabilità dei convenienti prezzi raggiunti, condizione questa indispensabile per promuovere l'attività zootecnica nelle nostre aziende. Ulteriori acquisti richiederebbero stati più indice di una economia sostenuta irregolare e perciò non adatta ad essere fortemente sviluppata. I prezzi ora raggiunti oscillano intorno ad una media della carne di L. 3 il Kg. con minimi e massimi pure in rapporto alle varie categorie di bestiame. La carne a L. 3 il Kg. può essere prodotta con foraggiamento economico specialmente quando si pratica una alimentazione razionale.

La voci messe in giro circa la riforma dell'imposta sul vino sono state assai opportunamente smentite, poichè si era venuto creando fra gli agricoltori una illusione, che, mantenuta, avrebbe potuto essere assai funesta in vicinanza della nuova vendemmia. Il mercato vinicolo attende ad assestarsi con calma e, nonostante le rilevanti giacenze, le offerte sono limitatissime.

La Fiera settembrina di Stradella

Stradella, 12 notte.

L'annuale fiera di settembre a Stradella avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 corrente. Grandissima importanza ha questa fiera per la imminenza delle vendemmia: coltivatori e compratori d'uve affluiranno in massa al iniziare le contrattazioni della prima merce in maturazione.

MERCATI

CEREALI

Torino, 12. — Granone nostrale comune al Qi. L. 68-70; id. altre provenienze 68-70; id. pianta rosso 90-93; avena naz. comuni 90-93; id. estere 90-93; segale naz. 90-95; fave Sicilia 85-88; favette Sicilia 76-80; fave Sardegna 87-89; riso risone 131-136; mezzaticli 166-168; ostigliato 131-135; risi originario camolino 131-135; fagioli saluggia 150-160; id. borlotti 220-240; id. piatti bianchi 200-210.

Mondovì, 12. — Granoturco naz. al Qi. L. 88-90; fave 80-85; orzo mondo 140-150; avena 75-80; grunca 47-50.

Novi Ligure, 12. — Granoturco al Qi. L. 80-85; segale 88-90.

Piacenza, 12. — Granoturco fino al Qi. L. 80-82; id. mercantile 79-80; avena 84-85.

Torino, 12. — Granoturco al Qi. L. 84-86; segale 80-82; avena 83-90.

BESTIAME

Bra, 12. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Kg. L. 3.58-4.54; id. della coscia 30-56; vitelli da allevamento per capo 400-700; id. lattonzoli 200-400; vacche da macello al Kg. 1.4-2.0; id. da reddito per capo 1000-2200; maiali lattonzoli per capo 60-90.

Mondovì, 12. — Bestiame da macello: suini piemontesi al Kg. L. 4.2-5.6; id. della coscia 51-76; vitelli piemontesi 36-45; id. della coscia 56-57; vitelloni (castroni) 38-53; manzi 30-36; buoi 32-34; vacche 16-25; tori 30-38.

Novi Ligure, 12. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 2.5-3.0; vacche 2.2-2.4; vitelli 2.8-3.0; suini 4.8-5.0; maiali 4.5-4.8.

Cuneo, 12. — Bestiame da macello: buoi al Qi. L. 270-300; vacche 190-230; vitelli e manzi 320-360; suini 420-490; maiali 460-490; lattonzoli per capo 100-130; agnelli e capretti al quintale 370-400.

Piacenza, 12. — Vitelli al Qi. L. 440-550; id. di 2.a qualità 370-420; manzati e manzotte di 1.a 280-300; id. di 2.a 250-270; vacche di 1.a 240-280; id. di 2.a 150-200; buoi grassi di 1.a 300-330; id. di 2.a 220-260; id. di 3.a 130-140; tori 280-300; suini grassi oltre i 150 kg. 460-470; id. fino a 150 kg. 420-440; magroni 400-420; lattonzoli 80-100 per capo.

S. Sebastiano Curone, 12. — Bestiame da macello: buoi al Qi. L. 250-280; vacche 180-220; vitelli 350-380; suini 430-450; maiali grassi 450-470.

Valenza, 12. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 2.1-2.3; torelli 2.3-2.8; buoi 2.4-2.6; vitelli e manzi 3.0-3.5; suini 4.2-4.6; maiali 4.4-4.9; vitelloni 2.7-2.9; vacche romane 1.1-1.8; giovenche 1.2-1.5; manzette 2.6-2.8; lattonzoli 80-95 caduno.

FORAGGI

Piacenza, 12. — Fieno di erba medica: maggengo al Qi. L. 33-35; agostano 33-35; terzuolo 29-31; paglia scialba 11-12; id. pressata 12-13.

Torino, 12. — Fieno maggengo al Qi. L. 28-30; agostano 24-25; terzuolo 20-22; paglia di frumento 8-10; fieno di erba medica e di trifoglio 30.

VINI

Bra, 12. — Vino comune da pasto all'Hl. L. 60-80; dolcetto 55-60; barbera da bottiglia 160-190; nebbiolo di 1.a qualità 300-310.

LATTICINI

Reggio Emilia, 12. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1933 al Kg. L. 8-8,50; id. 1934, 5; id. 1935, 7-7,20.

UVE

Alessandria, 12. — Bianche al Mg. L. 9,50-9,50; cortese 10-11; moscato bianco 10,50-13,50; scelte 13-14.

Savigliano, 12. — Nere e bianche selezionate extra al Mg. L. 11-13; id. comuni alla rinfusa 8-9.

Castelletto Scarzone, 12. — Nere e bianche selezionate al Mg. L. 12-14; id. ordinarie alla rinfusa miste 7-9.

Cassano Spinola, 12. — Comune al Mg. L. 6-8; moscatello 8-9.

Barbagna, 12. — Moscato al Mg. L. 9-11; comuni 4,50-5,50.

Novi Ligure, 12. — Nebbiolo e dolcetto di collina al Mg. L. 7,50-8.

Lu Monferrato, 12. — Selezionate al Mg. L. 13-15; id. comuni miste 7-8.

Molare, 12. — Scelte al Mg. L. 9-10.

Ovada, 12. — Nebbiolo e dolcetto al Mg. L. 7-7,25.

Pozzolo di Valenza, 12. — Bianche selezionate al Mg. L. 12-14; id. comuni alla rinfusa 7-9.

Strevi, 12. — Uve da tavola miste bianche e nere al Mg. L. 7-10; moscatello 9-10; regina 10-11.

S. Salvatore Mg., 12. — Selezionate al Mg. L. 12-15; id. comuni alla rinfusa 7-9.

Torino, 12. — Comuni al Mg. fire 4,50-5; id. scelte 5,50-6; cortese 7,25-7,75; nebbioli e dolcetti 8,25-8,75; bianca d'Amburgo 8,50-9,25; dolcetta, di Vaprio, 9-10; lecherino 10,50-11,50; regina 7,75-8,25; uve da tavola da spirito 10,50-11,50; barbera, di Piemonte, 8-9.

Valenza, 12. — Pinlerine variate al Mg. L. 12-14; id. comuni miste alla rinfusa 8-10.

FALLIMENTI

TORINO, 12. — **Mela Riccardo**, mercerie, piazza Statuto 12: sentenza 15-9-36 rimette la procedura al Pretore per piccolo fallimento; commiss. giudiziale Basino dott. Giovanni. — **Fiocchistro Carlo**, impresario costruttore, via Lorenzo Ghiberti 6: sentenza 11-9-36 dichiara cessate le operazioni per insufficienza di attivo. — **Alci Agostina**, spedizioni, via Lucio Sassani 90: sentenza 11-9-36 revoca il fallimento e passa gli atti al Pretore per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiz. dott. Guntlla Pericle.

FERROVIE DELLO STATO

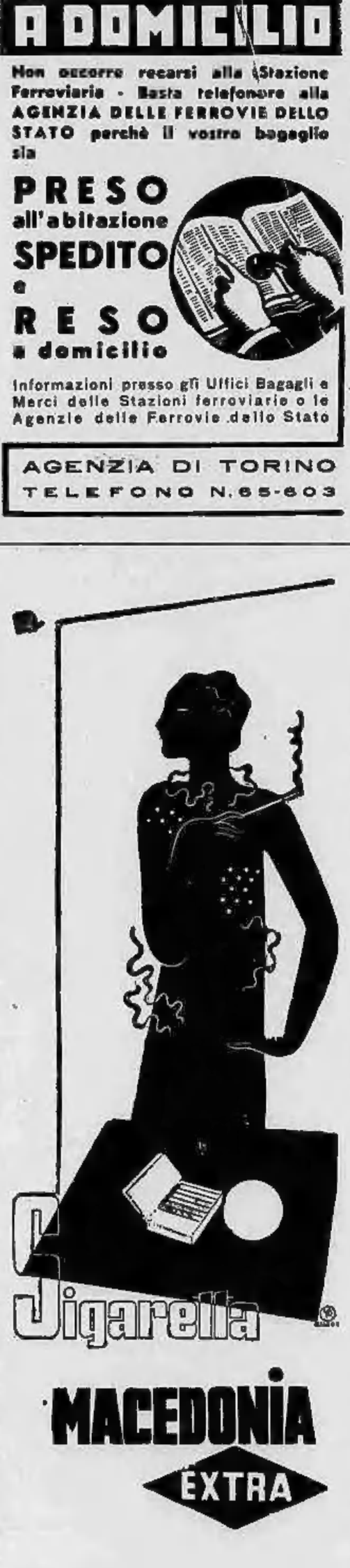
SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

Non occorre recarsi alla Stazione Ferroviaria - Basta telefonare alla AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO perchè il vostro bagaglio sia

PRESO all'abitazione SPEDITO e RESO a domicilio

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato

AGENZIA DI TORINO
TELEFONO N. 65-603



VENDEMMIA

CITTA' DI ALBA

Il rinomato Mercato delle Uve verrà aperto martedì 22 settembre. Vendemmia abbondante, immune da malattie e grandine. Prodotti di ottima qualità, provenienza zone classiche. (4540

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commerciali presso delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,60 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: « a Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

APERTURA scuole, Cartelle, quaderni, cancelleria. Estesissimo assortimento. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 14. 1786

BONAMATOI, sloglatrici meliga, motori petrolio, nafta, vapore, caldaie, vendo, cambio. Via Genova 51, Torino. 21897

TERMOCUDINE Vulcana caldaia Piemonte con forno impianti completi centrali particolari modificazioni impianti termosifoni. Corso Principe Odilone 68. 32008

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 25

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati, Finanziaria Genovese, corso Quarto 10 bis, Torino. 2256

A banchieri impiegati privati Torino commissionati prete silenziosa concessioni rapidissimo prestiti personali restituibili dodici mensilità. Rossi, casella postale 136. 21827

ACQUISTO commestibile, drogheria, bottiglieria, cambiando allogrio, cessione, lavorio, tipografia, tipografia 21874

A, lattaria consolidata Nizza 300-450, affare. Donadio, Quintino 5. 21852

API, Garibaldi 20, lattaria salumeria centralissima 300-600 litri, occasionissima. 21870

AVVIATA profumeria centrale, gabinetti pedinatura signora cedesi, Portici, Boncfous 1re. 21596

BENO, centrale, licenza mercerie, retro, vendo, 600 senza merce. Scrivere cassetta 141 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21826

CEDO redditizio licenza commerciale drogheria salumeria oppure agenzia polli uova. Albertina 27, Emporio. 21898

CEDO licenza negozietto pasticceria, whit tostati, rivendita pane, commestibile, drogheria, latteria, bottiglieria. Emporio, Albertina 27. 21899

CINCOTTO calcoli moderno commerciale pasta fresca trasformabile commestibile drogheria. Albertina 27, Emporio. 21897

MEDICO privato specialista ginecologia dirigerebbe, collaborerebbe gabinetto analogo. Scrivere cassetta 226 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72973

OCCASIONE cedesi centrale elegante avviatissimo negozio migliorie dintorni calma. Affigno alloggio 4 vani accessori riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 233 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72951

RAGIONIERE commerciale impiegato importante 15-20,000 serio azienda. Scrivere dettagliando cassetta 162 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21863

RIMETTESI panetteria avviatissima causa grave malattia. Rivolgersi Ghiotto Eugenio, via Pio Quinto 14, Torino. 72826

SALUMERIA gastronomica avviatissima centrale Corso Inghilterra diverse cedesi causa decesso, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta V 3144, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4848

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4)

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSICURAZIONE proprietari casa prima unica autorizzata Ministero cerca agenti produttori Torino, Via Mario Cloda 13. 21845

CERCASI pianista preferibilmente pensionato giovane articoli industriali grande consumo. Scrivere cassetta 117 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21739

IMPORTANTE fabbrica assume estratti cerca pianista introdotto pasticcerie. Scrivere con referenze cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21821

LANADRAP, Biella, casella 90, cerca produttori vendita privati: tessuti lana, maglierie, camicie, impermeabili. Domanda istruzioni. 21830

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLA rinomata superiore scuola Tullio Zappa (trasferita da via Pietro Micca 3) massime soddisfazioni: incaricati.

APPRENDISTA quattordicenne pinmicità ferrata cerca. Sogno, Bellone 24. 72992

ARTE, lavoro, modelli perfetti garantisce primaria Scuola Superiore taglio Sartoni, Garibaldi 9. 72976

ASSUMO portinaia cuntegata adatta casa signorile. Lattaghiare. Scrivere cassetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21864

CERCANSI incaricati provetti, Presentarsi Officina Busso, via Bruno 33. 32026

CERCASI abile commessa mercerie, biancheria pratica e referenze. Scrivere cassetta 230 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72974

CERCASI abile lavorante busti reggipetti in serie. Marocco, Conte Rosso 6. 72965

CERCANSI cuoca e cameriera abili disposte lavori casalinghi 35-40 anni, nubile domestico; per famiglia. Inutile presentarsi senza serie referenze dei servizi prestati. Scrivere cassetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21866

CERCASI donna media età servizio tutto fare indipendente sana moralità assoluta. Trattamento familiare presso coniugi. Indicare età capacità referenze. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21817

CERCO dattilografa, pressanza, cortino offerte mancanti età pretesa. Scrivere cassetta 159 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21880

CUCCA cameriera ottime referenze cercansi subito. Portinaio, San Quintino quarantatre. 73002

DISEGNATORI cercansi periti disegni aeronautica. Scrivere cassetta 319 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72941

GENTONILA vende ampio luminoso locale Industriale. Tenerza posteale 219462, Torino. 21868

CINQUE stabili eventi grosso Largo Saluzzi trentasei cinquanta camere forte reddito possibilità conservare mutuo ammortizzabile vendo singola camera. Amministrazione, Giulio Cesare 20. 32009

IMPRESA cercasi affidare costruzione 50 camere. Scrivere cassetta 1 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72986

IMPRESARIO vende casa signorile, centralissimo frontegiante corso, reddito nettissimo 76.000 urge poter impiegare altri lavori. Scrivere cassetta 62 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21873

VENDESI casa nuova moderna, termosifone 36 camere. Via angolo Pianezza. 72978

VENDO cassetta 4 camere corridoio, bagno, terrno. Pietro Cossa 77. 72995

10) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI in splendida villa 4 camere ben soleggiate, gabinetto bagno moderno, luce, acqua potabile, ampia terrazza coperta, superbo panorama. Rivolgersi: Borgofranco d'Ivrea, Frazione San Germano, via Palma n. 5 (Provincia Aosta). 4856

ALLOGGETTI alcuni extra lusso tutte comodità e confort moderni, affittansi via Rivalta 5, quasi angolo corso Umberto. 21518

ALLOGGI moderni signori due camere, cucina, cortile, affittansi. Cuneo Tredosia. 72604

ALLOGGI nuova costruzione tutte comodità cinque sei camere accessori presso Casa Salilla affittansi, Goffredo Casalis 29. 21859

ALLOGGIO quattro camere, acqua, gas, luogo, cucina, soffitti, balconi, cortile Fiorucci 46, tutte comodità, terzo mattinata, affittasi subito. 72130

ALLOGGIO 4 camere, entrata, cucina, bagno, casa nuova, libero subito, affitto. Via Assarigo Vespucci 45. 72996

CEDESI vasto centrale grande negozio 4 vetrine affigno alloggio 6 vani termosifone centrale accessori. Scrivere cassetta 222 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72950

CROPELLO 12, quattro camere totale 9 ambienti) veranda accessori termosifone. 72971

PRIMO ottobre affittasi signorile appartamento nove vani tutti confortì grande terrazzo. Pescheria Nuo. 21849

RIALZATO affittasi tre ambienti accessori giardino terzo bagno. Colombo 36. 4852

SIGNORILE, libero subito, 6 vani. Francesco Assisi 37; 300 mensili. 72990

STRAORDINARIA occasione nello principesco alloggio cinque grandi camere tappezzate lo casa, disimpegni, sala bagno in ceramica, ogni accessori di gusti lusso, appena 53.000, cielo 7000. Via Sacchi 44, piano nobile. 21866

TORQUATO Tasso, 6, sei numero accessori termosifone due entrate, mite simo. 72972

200 mensili bellissimi alloggetti nuovi lussuosissimi, 3 camere, cucina, affittasi. Vespucci 57. 21906

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LOCANA Canavese, Villa Paradiso. Affittansi due appartamenti mobilitati signorili, Telefono, acqua corrente calda, fredda, terrazzone in ogni camera. Bagni, Magnifico soggiorno invernale, soleggiato senza nebbia. Bagni di sole. 21852

RICERCA DI PERSONA

Da più giorni da Cozzo Lomellina è sparito improvvisamente l'agricoltore FRANCESCO PISANI, di anni 53. Malgrado le pronte ricerche eseguite dalla famiglia e dalle Autorità, il PISANI non è ancora stato ritrovato. La famiglia sarà grata e ricompenserà con 500 lire coloro che potranno fornire qualche indizio segnalandolo al Municipi di Cozzo o di Cassale. (4851

CITTADINI SPOSI

non comperate mobili prima di visitare l'ESPOSIZIONE GRAPPIO, via Po, 33, piano 2°.

DATTILOGRAFIA 12 mesilli, Ripetizioni elementari medie, Nuovi Corsi Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 21888

INGEGNERE, laurea recente, cerca serio e sana industria meccanica precisione, desiderebbe offerta tecnico proprietà e studi. Necessaria attitudine calcoli e disegno. Retribuzione adeguata esperienza personale et importanza compito affidato. Indirizzare domanda corredata referenze per materia Politecnico, referenze, pretese. Scrivere cassetta 67 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21961

PERSONALE pratico lavorazioni meccaniche cereali per ufficio analisi tenuta di lavorazione. Scrivere dettagliatamente cassetta 193 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72859

PETTINATRICI, dimostrazioni, insegnamento gratuito ondulazione permanente vapore macchine originali Progresso, ranchi inesportabili, autorizzata vendita. Dante Mario, Vanchiglia 17. 32003

RAGIONIERE dottore scienze commerciali positivo rapidità industriale azienda meccaniche-funzioni ispettive importante gruppo industriale cerca-milano pratico. Scrivere cassetta 14 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4821

SARTORIA per signora cerca modello positivamente vendibile o lavorabile. Indicare età, posti occupati, cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21871

Si cerca insegnante francese per dieci a quindici lezioni alla settimana. Scrivere Tolosa, via Aperti 25. 4861

STIRATRICI colli camicie abilissime cercansi. Bando Ferioli, via Artisti 19. 32030

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GIOVANE attivo, sposato, cerca qualsiasi impiego. Disposto Africa Orientale. Scrivere cassetta 151 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21851

PROGETTISTA abilissimo piccola media meccanica specializzato macchinario offresi. Prora, Sant'Agostino 2. 73010

SIGNORINA Toscana, Istituto Magistrale, diplomata, seria, colta, occuperebbesi istitutrice, ufficio, istitutrice, Scrivere Pecori, San Giorgio Monferrato. 21901

Somma serio distinto presenza occuperebbesi gerente magazzino casalinghi commesso commesso esaminerebbe eventualmente 10-15 mila garantito. Scrivere cassetta 122 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21761

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 25enne 2.0 grado patta benzina, offresi pratica affresi, referenze. Scrivere cassetta 236 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72665

OPERATORE, tornitore, fresatore lunga pratica, offresi cerca posto. Scrivere cassetta 231 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72984

SARTA cercasi in famiglia. Ingrosso, Venti Settembre 11. 21858

TRENTASEIENNE piemontese solo, offresi qualunque lavoro, pratica cucina cameriera cubina, libera, fermo posto. Genova-Nervi. 21466

VEDOVA sola onesta tutto fare offresi in giornata. Carmagnani, Venti Settembre 65. 72944

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L.

CHIAVARI Riviera, Collegio Vittorio Emanuele. Tutte le scuole regie, corsi speciali. Ricupero anni perduti. Retta mite. Chiedere programmi. 4731

COLLEGIO Calasanzio. Convitto, semiconvitto, esternato. Padri Scolopi. Genova-Cornigliano. Liceo-Ginnasio pareggiati, Istituto Tecnico e Magistrale Inferiore. Elementari. Massima assistenza, trattamento signorile. Locali moderni, soleggiati, panoramici. Rette miti. Tel. 41-135. 4186

COLLEGIO Dante Alighieri, Asti, ogni scuola, ambiente distinto, rette miti. 4563

COLLEGIO Serafini, Oleta Castello (Lesegni, piemonte), accreditato ovunque, ognuno tutto vita. Scuole elementari, media inferiori, superiori, regie, pareggiate, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma. 4474

COLLEGIO Umberto I, Oltori, Scuole Regie annesse Ginnasio, Liceo, Commerciali, Elementari, Corsi accelerati, ritornerà anni. Chiedere programmi prospettivi globali. 21871

CONVITTO elegante, centrale tra giardini. Camere 1-4 posti, acqua corrente, terme, per alunni corsi interni accelerati tecnici, classici, commerciali, ed esterni qualsiasi Scuola Regia. Istituto Leonardo da Vinci, Milano. Pellico 6bis. 4780

CONVITTO Nazionale, Asti. Liceo-Ginnasio, Istituto Magistrale, Elementari interne. Retta mite. 4862

NIZZA Monferrato. Collegio Maschile Sacro Cuore. Elementari, Regia scuola avviamento Commerciale, Regio Istituto Tecnico Inferiore. 21587

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI signorilmente vista su corso, termo, bagno. Corso Ferrucci 46. 72959

A stabili distinti elegante matrimoniale eventualmente uso cucina, termosifone, bagno. Mazzini 2. 72991

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento ore brillanti compro massimo anche ingegnati, Rachaux 22, fronte Colombino. 21842

A. Argento, ori, gioie compero, Oreficeria Rungero, San Tommaso 7. 21844

BRILLANTE ogi dodici grani, so veramente compero. Scrivere cassetta 100 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31993

FILARMONICA buona marca compro occasione. Zoppo, corso Moncalieri 3, Torino. 72958

MACCHINE cucire riparare Singer tedesche pazionali nuove lunga garanzia lire 350. Volpatto, corso Regina 121, Furia Palazzo. 32008

PIANOFORTE autore Pleyel L. 700 argentum Schiedmayer cede Orchestra vero occasionel vendo, compro, affitto. Platino, Andrea Doria 4. 72932

POLTRONE sedie cilindrisarini. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (vedi cortile). 467

VENDESI cucina economica, boiler per ristorante vera occasione. Via Po 31. 72965

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

SESSANTENNE robusto benestante sposerebbe nubile o vedova 35-40 anni ugual condizioni. Scrivere cassetta 148 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21845

SIGNORINA sana sola capace amante bimbi sposerebbe signore o vedovo anche prole purchè posizione indipendente ovunque. Scrivere cassetta 150 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21847

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREBBESI abentamente casa piccola, grande purchè redditizia. Albertina 27, Emporio. 21900

ALPIGNANO. Vendesi, permutasi villa numerosi ambienti comodità moderne, parco. Rivolgersi Avicoltura Piemontese Alpignano o telefonare 49-963 Torino. 21850

A 50 Km. da Torino villa signorile fruttelo ricavato, abbondanza frutti, vendesi. Rivolgersi avv. Burdese, Bra. 32027

Aut. Pref. Torino 0085/3

OGGI: GHIOTTONERIE IN ABBONDANZA
DOMANI: LA DOLCE EUCHESSINA
AI BIRICCHINI ... OLIO DI RICINO
AI BAMBINI BUONI
EUCHESSINA L'EFFICACISSIMA PASTIGLIA PURGATIVA
CHE DOLCEMENTE ASSOLVE I PECCATI DI GOLA DI GRANDI E PICCINI

Autunno d'oro **Merano**

GRANDE RIUNIONE IPPICA 4 OTTOBRE Gran Premio Merano 1 Milione 100 Alberghi d'ogni categoria, sport, mendonite, 50% ribasso ferroviario
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.

PALACE HOTEL 150 letti, di lusso.
GRAND HOTEL E DI MERANO. (Meranerhof) 300 letti, 100 bagni.
HOTEL BRISTOL. 160 letti, primo ordine
„STEFANIA". Casa di cura distinta. Dott. Binder.
HOTEL ESPLANADE. 150 letti, centrale, vicino Casino.
HOTEL BELLEVUE 70 letti, primo ordine, vicino stazione.
HOTEL DUOMO. Centrale, familiare, tipico ambiente locale.

L'ISCHIROGENO
VA DOVUNQUE NEL MONDO

recando sollievo ai neurastenici, vigore ai debilitati, coraggio e fiducia ai disanimati, perchè tutti i sofferenti ne hanno sperimentato i benefici effetti e i più eminenti Tecnici della Medicina ne hanno lodata la composizione e giudicata indiscutibile l'efficacia, quale ristoratore delle forze per eccellenza, insuperabile.

Riportiamo il giudizio di alcuni illustri Professori Universitari:

...*Prego farmi avere una cassetta d'*ISCHIROGENO *ormai* di fama universale.
Prof. GUGLIELMO BILANCIONI
Direttore Clinica Oto-rinolaringoiatrica R. Università di Roma

...*Io conosco l'efficacia del preparato* ISCHIROGENO di fama *ormai* mondiale e l'ho sempre prescritto *con fede* e con ottimi risultati.
Prof. PANAGINO LIVIERATO
Direttore Istituto Patologia Medica R. Università di Genova

...*Che io le ripeta gli elogi dell'* ISCHIROGENO, preparato excelsior, super-farmaceutico, che ha fatto e fa dei miracoli benefici a tanti infermi, *è ormai fuori luogo, essendone* la fama volata in tutto il mondo.
Prof. OTTAVIO MARCHIONNESCHI
Docente di Clinica Ostetrica nella R. Università di Pisa

L'ISCHIROGENO
con stricnina e senza stricnina
NON CONTIENE ZUCCHERO
E PERCIÒ VIENE USATO ANCHE DAI DIABETICI

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE. RICHIE. VEN. CICATRICI. Studio Dr. BERGER, via Princ. Amed. 10

ISTIA OPOTERAPICO IMPOTENZA, malattie nervose, sessuali, matrimoniali, pudiche, disturbi mestruali. Cons. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-12

Dr ADLER SPECIALISTA mal. VENEREE-PELLE-SIFILIDE APPLICAZIONI ELETTRICHE ore 9-13-14-20 festivi 9-12 Via Cesare Battisti 9 ang. via Roma

OSTETRICA SANTANERA Corso Francia 15 bis - Torino

PENSIONE PARTORIENTI LA CASA della MAMMA 58 - via Cassini TORINO

FORTE Marmi, Villa San Camillo, distinta pensione vicina mare aperta tutto anno, riscaldamento centrale, confortis, signorilità. 4859

SCIATICA ARTRITE SINOVITE NEVRITE ORESITA' MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI Via Pessinetto, 8 - TORINO - Telef. 41-581 Visite e cure: Giorni festivi dalle 10 alle 13

La buona semente

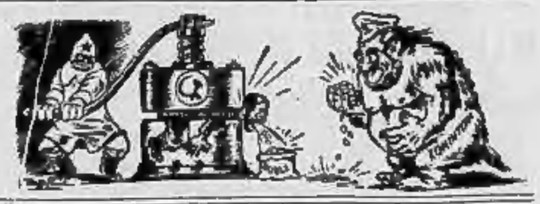
Dodici lire spese oggi nell'acquisto di un biglietto, sono la migliore semente per i rigogliosi frutti che matureranno in ottobre con la

LOTTERIA DI MERANO

Anno 70 — TORINO - Domenica 13 Settembre 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 219

LA VENDITA DEI BIGLIETTI DI **Merano** si chiude tra pochi giorni. Non sbarrate le porte alla fortuna. DODICI LIRE possono bastare per diventare **milionari**

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE



Le agitazioni in Francia

Gli industriali non discutono finchè non siano sgombrate le fabbriche

Parigi, 12 notte.

Le speranze che aveva fatto nascere ieri sera la decisione dei tessili di Lilla, di evacuare gli stabilimenti occupati, sono state frustrate oggi dalla persistente difficoltà di giungere ad un accordo. Gli industriali avrebbero voluto trattare direttamente con gli operai, gli operai avrebbero voluto che la vertenza venisse invece risolta attraverso l'arbitrato del Ministro degli Interni. Arenatosi contro questo scoglio il tentativo di pacificazione di Salengro, ed avvistato a una rottura, la stessa speranza in una mediazione di Blum ha finito con lo sfumare di fronte al rifiuto degli industriali di ammettere l'intervento di terzi nella liquidazione delle loro divergenze con gli operai.

Situazione preoccupante

Il rifiuto degli industriali viene spiegato come un effetto della intenzione attribuita a Salengro di schierarsi totalmente dalla parte degli scioperanti. In ogni caso è la prima volta che i datori di lavoro si mettono d'accordo per una azione comune di resistenza, e tale circostanza introduce indubbiamente nella situazione un nuovo elemento di gravità. In una nota diramata ai giornali la Confederazione generale del patronato dichiara che il regime delle convenzioni collettive presuppone una applicazione leale da parte di tutti i contraenti e che le interruzioni del lavoro «ordinate in violazione degli accordi conclusi» alimentano invece uno stato di disordine funesto agli interessi di tutti. Essa protesta inoltre contro le occupazioni di fabbriche,

«che continuano a verificarsi malgrado il loro carattere illegale, riconosciuto dai poteri pubblici e dai tribunali», nonchè contro «le numerose offese arrecate alla libertà sindacale sancita nell'accordo».

Matignon, su domanda degli stessi operai, afferma la sua volontà di

«non prestarsi a nessun negoziato, ogni qualvolta tale principio essenziale risulti misconosciuto».

E' facile prevedere che l'atteggiamento risoluto degli industriali di fronte alle difficoltà della situazione economica impedisca di andare incontro indefinitamente a esigenze che non cessano di aumentare a mano a mano che le concessioni precedenti fanno sentire la loro incidenza sul costo della vita; ma gli industriali scateneranno più violenta che mai la collera dei dirigenti sindacali, in cerca di pretesti per tener viva l'agitazione. Ecco quanti i primi sintomi di quel circolo vizioso che gli economisti non avevano mancato di preannunciare, allorchè, nel luglio scorso, il governo ripudiò ogni tentativo di deflazione per lanciarsi a vele spiegate sulla strada opposta, senza tuttavia voler procedere ad un'adeguata svalutazione del franco. I salari sono stati rialzati, ma il costo delle merci è aumentato in proporzione, sì che il risultato che le cose stanno sempre al punto di prima. Finchè si tratta dell'industria metallurgica che lavora soprattutto per lo Stato, la corsa al rialzo può anche durare un pezzo, giacchè sono i rimedi è la massa dei contribuenti. Ma quando gli industriali presi di mira, non lavorano se non per il mercato privato, l'aumento indefinito dei costi è un assurdo. E ciò dicasi in particolare dei tessili, il cui sforzo per riammare gli affari consiste appunto nel gettare sul mercato le loro merce ai prezzi più bassi possibili, solo modo per attirare la clientela.

Atmosfera sovreccitata

La situazione è dunque preoccupante, non soltanto perchè c'è chi la sfrutta al fine del sovvertimento politico e sociale, ma perchè il Governo del Fronte popolare, in parte abbandonando ai consigli interessati dei comunisti, si è messo su una strada che non può condurlo se non a difficoltà economiche sempre maggiori. Si è voluto ripetere l'esperimento di Roosevelt, non si è attuato nemmeno quello di San Zeeland.

Come la faccenda finirà sarebbe difficile dire; quel che si può notare, per il momento, è che dato l'effetto assolutamente negativo prodotto sulla massa del paese dalla propaganda per l'intervento in Spagna, i dirigenti del Comintern hanno mutato integralmente registro, abbandonando la politica estera con i relativi fantasmi di guerra, per ricollocarsi sul terreno della difesa della classe. Mentre a occhi chiusi dagli strateghi di Mosca, il proletariato francese salta di palo in frasca, senza sapere quel che vuole. Ma coloro che lo conducono, lo sanno perfettamente.

Intanto il comizio tenuto oggi a Lilla dai tessili, si è svolto in una atmosfera di sovreccitazione, dalla quale non è possibile dire se i soliti misteriosi penetratori nel torbido non tenteranno di approfittare per spingere gli operai a rioccupare le fabbriche alle porte delle quali i cosiddetti «picchetti di sciopero» non hanno cessato tutt'oggi di montare la guardia e magari di far di peggio.

Concetto Pettinato

Gli scioperi a Marsiglia

Marsiglia, 12 notte.

Lo sciopero si è esteso a nuovi stabilimenti. Incidenti sono avvenuti in una officina, una parte del personale della quale aveva deciso di riprendere il lavoro. Parecchi operai sono rimasti feriti durante i tafferugli avvenuti prima dell'arrivo della polizia.

Il convegno della Piccola Intesa

Lungo colloquio preliminare col presidente cecoslovacco

Vienna, 12 notte.

La «Telegraphen Compagnie» riceve da Presburgo che la conferenza del Consiglio permanente della Piccola Intesa ha avuto questa volta un insolito preludio. I tre ministri degli esteri, Stojadinovich, Antonescu e Krofta prima d'iniziare i loro lavori, si sono riuniti nel castello di Topolcianky, antica proprietà dell'arciduca Giuseppe e attualmente residenza estiva del Presidente della Repubblica, dove hanno avuto col Benes un colloquio che è durato parecchie ore.

Le riunioni vere e proprie dei tre ministri degli esteri incomincieranno quindi domani. Ad una parte della conferenza assisterà anche il presidente del consiglio cecoslovacco Hodza, dovendosi discutere il noto progetto danubiano che da lui prende il nome: come si sa, questo progetto prevede una intima collaborazione economica dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Romania e della Jugoslavia.

A quanto pare, un vero e proprio programma di lavoro, però, non sarebbe stato stabilito; negli ambienti delle delegazioni si dice che, probabilmente, si discuterà del recente viaggio del generale Rydz Smigly a Parigi, dei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa e la Russia sovietica, del piano d'un Patto tedesco-cecoslovacco, della prossima Conferenza a Cinque, della riforma societaria e di vari problemi economici.

Al 6 di ottobre dovrebbe poi riunirsi a Presburgo una conferenza economica della Piccola Intesa, che riprenderebbe l'esame delle questioni trattate in questi giorni.

Superfluo dire che la conferenza di Presburgo deve affermare l'assoluta identità della politica dei tre Stati; identità che nell'avvenire si vorrà accentuata mercè periodici incontri dei Capi degli Stati stessi. Con ciò si vorrà, al tempo stesso, dimostrare che la politica dell'Europa non dipende affatto da mutamenti di singole persone.

A proposito degli accordi conclusi a Bucarest, il presidente del consiglio romeno Tatarescu ha dichiarato all'«Agenzia ufficiale jugoslava» che ieri mattina è stata firmata una convenzione con la quale si assicurano alla marina da guerra e all'aviazione civile e militare jugoslava regolari rifornimenti di benzina rumena; in compenso, la Jugoslavia fornirà all'industria bellica romena materie prime che in Romania mancano e che in Jugoslavia, viceversa, abbondano.

Il presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza, ricevendo i giornalisti, ha oggi dichiarato che alla conferenza di Presburgo si parlerà anche dei miglioramenti da apportare nelle relazioni fra i paesi della Piccola Intesa e gli altri Stati, soprattutto quelli firmatari dei Protocolli di Roma, nonchè la Germania. Il presidente ha quindi annunciato che, per stimolare l'esportazione dalla Cecoslovacchia si è escogitato il sistema di rifondere le imposte di carattere commerciale e soprattutto quelle sulle esportazioni stesse. In avvenire sarà rivolta particolare attenzione all'esportazione verso i paesi agrari della Piccola Intesa e della zona danubiana; a tal scopo verrà istituita a Praga una centrale economica, la cui attività avrà inizio ai primi dell'anno venturo. L'obiettivo ultimo è quello di mettere la Cecoslovacchia in grado di trovare nei paesi della Piccola Intesa le materie prime di cui la sua industria ha bisogno.

I. Z.

La moderna colonizzazione

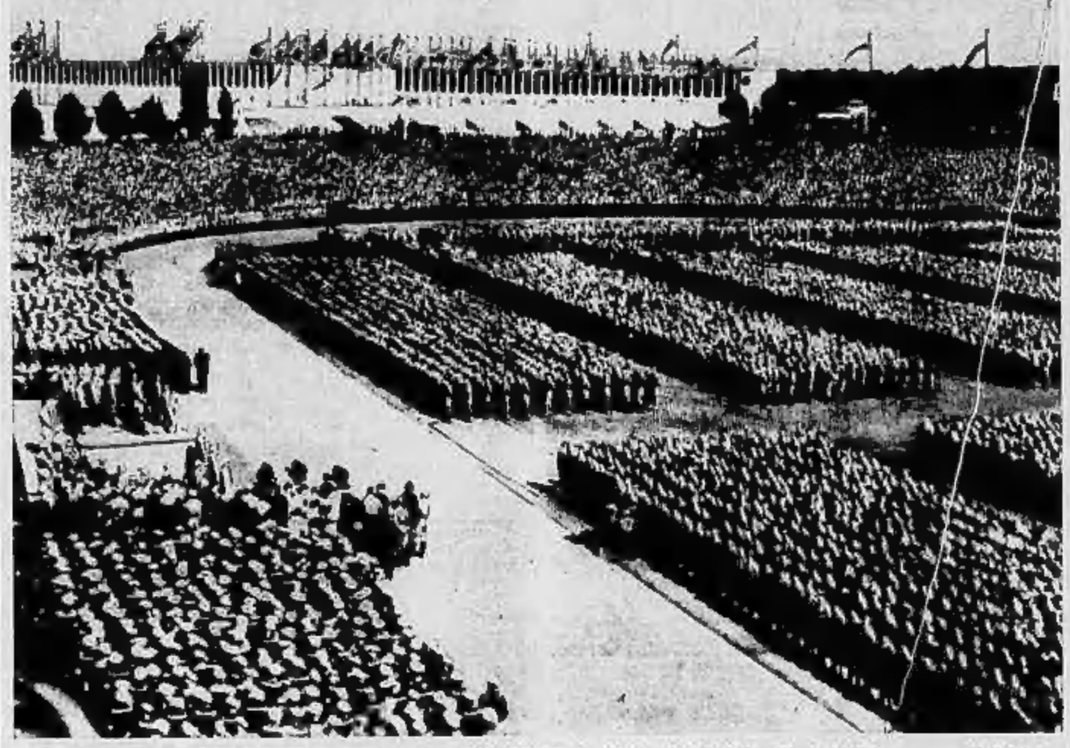
applicata dall'Italia nel suo Impero

Parigi, 12 notte.

La *London Paris Agency*, sotto il titolo «Colonizzazione moderna» si occupa della funzione che verrà ad assumere l'Africa Orientale italiana nel campo dell'assorbimento della mano d'opera nazionale, e rileva che la molteplicità e la diversità delle risorse dell'Etiopia permetteranno di organizzare una economia integrale e, cioè, non solamente produttrice ma anche trasformatrice.

Aggiunge che l'Italia, esportando in Etiopia dapprima la mano d'opera agricola e quella per i lavori pubblici, si assicura la messa in valore indispensabile per sviluppare largamente e rendere razionale la produzione delle derrate di consumo corrente e delle materie prime agricole; mentre la creazione di una rete stradale molto vasta, al riparo delle piogge e delle inondazioni, e le linee aeree preparano il substrato indispensabile all'attività futura, onde facilitare la circolazione dei prodotti ed il loro deflusso.

Rilevato come, in un secondo tempo, sarà inviata in Etiopia la mano d'opera dei servizi di pubblica utilità, ed infine quella industriale che estrae e trasforma sul posto il materiale, la *London-Paris Agency* nota che da questo programma si ritraggono due insegnamenti: in primo luogo, conformemente alle previsioni che il Duce formulò circa otto anni or sono, il problema della disoccupazione tecnologica riceve una soluzione efficace dall'Africa, contemporaneamente a quello demografico e a quello dell'autonomia economica. In secondo luogo, per la prima volta, un Impero sul continente africano che dipende da una nazione europea, sarà costruito con una economia completa, esportatrice non solamente di materie prime ma anche di prodotti finiti. La *London-Paris Agency* conclude ponendo in rilievo come tutto ciò sia lungi dalle vecchie formule coloniali.



L'AMMASSAMENTO DELLE FORZE GIOVANILI A NORIMBERGA ALLA PRESENZA DI HITLER. (Telefoto).

LA PALESTINA

L'Alto Commissario britannico a colloquio con i capi arabi

Il gen. Dill atteso per stamattina

Gerusalemme, 12 notte.

Dopo parecchie settimane di lotta aperta, sir Arthur Wuchope ha ricevuto oggi in colloquio i membri del supremo Comitato arabo. Data l'attuale tensione, si attribuisce a questa riunione una importanza considerevole.

In seguito all'abboccamento, che è durato due ore, il supremo Comitato arabo si è impegnato a far conoscere stamane per scritto il suo punto di vista definitivo circa le proposte del governo allo scopo di trovare una formula di compromesso per liquidare l'imbroglio palestinese.

Durante la discussione, esso ha però declinato l'inutile e pericolosa responsabilità di annunciare la cessazione dello sciopero, lasciandone incarico ai rappresentanti dei monarchi arabi che si assumono la missione di mediatore.

Si conferma che la potenza mandataria si rifiuta a fare qualsiasi concessione alle rivendicazioni nazionali degli indigeni di Terranuova, rinviandone la questione alla commissione reale. Si assicura che l'Alto commissario ha fatto capire che con l'assunzione dei supremi poteri militari da parte del generale Dill, atteso domattina a Gerusalemme, verrà adottata immediatamente la politica della mano di ferro, con il conseguente probabilissimo invio in esilio di tutti i capi dell'agitazione.

Si hanno ora i particolari del conflitto di ieri sera, sulle pendici orientali del monte Carmelo. Gli arabi, una settantina, sono stati scoperti da un distaccamento di soldati e di polizia britannica. Anche gli scroplani sono accorsi, ma non hanno potuto agire a causa dell'oscurità. Gli arabi sono stati tuttavia dispersi «con molte perdite». Oggi, vendicati arabi, notoriamente in rapporti con i terroristi, sono stati arrestati nelle vicinanze della località. Tra essi, si crede vi sia anche uno dei capi terroristi.

Corre voce che Fuzi Bey, che come si sa viene reputato il capo delle bande armate arabe, fosse tra i combattenti di ieri sera sul Monte Carmelo.

P. A.

La rappresentanza di Madrid alle prossime riunioni della S. d. N.

Hendaye, 12 notte.

Il governo provvisorio di Burgos ha deciso di astenersi per il momento dall'inviare una propria rappresentanza alle prossime riunioni della Lega delle Nazioni. Il governo di Madrid invece, sarà rappresentato a Ginevra da tre delegati, i quali rappresenteranno i tre gruppi maggiori del suo sostenitori. Essi saranno: Alvarez Del Vayo, ministro degli Esteri, che appartiene all'estrema sinistra del gruppo socialista di Caballero; Fernando di Los Rios, che appartiene all'ala socialista moderata, gruppo Prieto; e Casorio Gallardo, conservatore basco.

Delegati spagnuoli

espulsi dal Belgio

Bruxelles, 12 notte.

Il governo ha fatto ricondurre alla frontiera francese quattro delegati del fronte popolare spagnuolo, che erano stati invitati dai socialisti belgi a prendere la parola al comizio tenutosi alla casa del popolo di Bruxelles, a favore del governo di Madrid.

La decisione del governo ha scatenato tra i partecipanti al comizio un vivace tumulto: vari oratori hanno pronunziato violenti discorsi reclamando le dimissioni dei ministri socialisti.

Gli espulsi erano i delegati della Spagna al raduno universale per la pace.

GLI INSORTI INIZIANO il bombardamento di S. Sebastiano

Nuova azione aerea su Madrid -- Dieci aeroplani governativi abbattuti

Hendaye, 12 notte.

L'assedio di San Sebastiano, per quanto non vi siano stati a questo momento fatti importanti da segnalare, se non quello relativo a un bombardamento iniziato in certi punti dei dintorni della città, si fa sempre più stretto. Il nuovo ultimatum del generale Mola per la resa incondizionata di San Sebastiano spira domattina alle 5, ma gli insorti non sarebbero alieni dal differire l'attacco decisivo, ritenendo che senza dubbio l'assedio renderà il loro compito più facile.

Alla vigilia dell'attacco definitivo che il scaccerà da San Sebastiano, gli anarchici — che hanno avuto parecchi scontri con i separatisti baschi — si sono dati al saccheggio della città. Banche, negozi, magazzini, abitazioni private, sono stati visitati da bande di militi estremisti che hanno raccolto un lauto bottino, costituito nella massima parte da denari e gioielli.

Frattanto il quartier generale di Burgos comunica che gli insorti hanno conquistato Hernani, a breve distanza da San Sebastiano.

Un battello spagnolo è arrivato da San Sebastiano a S. Jean de Luz con un trentina di profughi, i quali hanno dichiarato che sarebbero rimasti a San Sebastiano fino all'ultimo, ma che di fronte ai disordini avvenuti ieri, avevano deciso di fuggire. Secondo questi profughi, dei colpi di arma da fuoco sarebbero stati scambiati nelle strade fra i nazionalisti baschi e gli anarchici. Essi hanno confermato che da stamane alle 6 l'artiglieria degli insorti bombarda i dintorni immediati della città.

A 15 chilometri ad est di Tolosa, in seguito ad una accanita battaglia, tre colonne degli insorti hanno respinto una colonna governativa, la quale ha avuto più di 250 morti, 300 prigionieri ed ha perduto 500 fucili ed una importante quantità di materiale e munizioni.

Un comunicato ufficiale degli insorti informa infatti che nella battaglia, continuata per tutto la giornata di ieri, tre colonne di nazionali, composte di reparti della legione straniera, rinforzata dai regolari italiani e carlisti, si sono scontrate vittoriosamente in tre punti diversi con i governativi in vicinanza della strada Maqueda-Madrid.

La situazione a Madrid si fa sempre più grave. L'aviazione degli insorti ha nuovamente bombardato gli obbiettivi militari della capitale; non essenza è stata colpita e duecentocinquanta militi sono stati uccisi. Alla stazione ferroviaria del Mezzogiorno, al momento del bombardamento, si è prodotto un grande panico; i governativi fuggivano per mettersi al sicuro. Gli aeroplani nuovi sono rimasti inattivi durante l'azione effettuata dagli apparecchi degli insorti.

Secondo altri dispacci, l'avanzazione degli insorti ha bombardato anche Santander, Valencia, Cartagena e Malaga.

Il quartier generale di Burgos comunica che sette aeroplani governativi sono stati abbattuti oggi nel settore di Talavera de la Reyna e altri tre in quello di Cordova. La «Gaceta» dichiara che è questo il maggior numero di apparecchi avversari abbattuto in un solo giorno dall'inizio dell'insurrezione.

In Lisbona si apprende che le Ambasciate del Portogallo a Madrid avrebbe stata gravi or sono invasa e parzialmente distrutta da un incendio appiccato dalle truppe del governo. Un ufficiale spagnuolo, che tentava di opporre resistenza a quella violazione di domicilio, è stato condotto via dai soldati e si crede che sia stato fucilato. Armati di revolver, i militi socialisti penetrarono allora nella sede dell'Ambasciata e intimarono all'Ambasciatore portoghese di consegnare loro i documenti ufficiali dell'Ambasciata. L'Ambasciatore si rifiutò categoricamente e i militi penetrarono allora con la forza negli uffici e appiccarono il fuoco all'edificio. Fu in seguito a questo incidente che i rappresentanti diplomatici del Portogallo lasciarono Madrid e hanno trasferito i loro uffici ad Alicante. Senonchè giunge notizia ora che le milizie estremiste, giunte da Valencia, hanno occupato la città ed il porto di Alicante. Una banda di militi è penetrata nell'abitazione dell'incaricato di affari del Portogallo, il quale si è dovuto rifugiare a bordo di una nave da guerra.

Inoltre si ha da Madrid che militi estremisti, dopo aver ucciso un agente che vi stava di guardia, sono entrati nella Legazione di Egitto e che in seguito a questo fatto anche l'Incaricato di affari d'Egitto si è trasferito ad Alicante. A Madrid si annuncia che lo stato d'allarme è stato prorogato per altri tredici giorni. Sono giunte colà 350 motociclette di provenienza inglese, che vengono armate di mitragliatrici.

Il deposito governativo di munizioni ed esplosivi situato nella vecchia fortezza spagnuola di Castillo Grande, a due chilometri da Cartagena, è saltato in aria e la fortezza è stata demolita.

I governativi abbandonano San Sebastiano ?

Parigi, 12 notte.

L'«Excelsior» ha dal suo inviato speciale a Hendaye che le forze governative assediate a San Sebastiano hanno improvvisamente deciso di abbandonare la città. Quantunque gli insorti non abbiano ancora sferrato l'offensiva annunciata, essi fuggono verso Bilbao. La loro ritirata non è stata ancora tagliata dalle forze di Mola, ma si crede che lo sarà ben presto. Gli insorti non sono ancora entrati a San Sebastiano; si crede che aspetteranno per farlo fino a domattina.

Disgrazia che fa scoprire una distilleria clandestina

Bruxelles, 12 notte.

Il contadino Francesco Bonomelli, d'anni 46, in comune di Bolticino, di ritorno dal lavoro di falegname, si formava in una capanna dove, tre compagni attendevano alla distillazione clandestina dell'acquavite. Improvvisamente, per un guasto, l'alambicco scoppiò e un getto di liquido infiammato investì il Bonomelli, che riportava ustioni gravi per cui due giorni dopo decedeva. L'autorità, in seguito a denuncia dei familiari, procedeva agli accertamenti e denunziava i distillatori Pietro Zanoni d'anni 36, Giacomo Quecchia d'anni 29 e Amedeo Rosi d'anni 28, per omicidio colposo e distillazione clandestina.

Strangolano il secondino ed evadono

Parigi, 12 notte.

Cinque pericolosi criminali sono evasi stanotte dalla prigione dipartimentale di Annecy, dopo aver strangolato il secondino Enrico Pellier, di 53 anni. Tre di essi sono stati arrestati nel pomeriggio di oggi a Faverges, vicino a Thonon; gli altri due sono ancora latitanti, ma la polizia spera di poterli presto riacciuffare.

Non si sa ancora con precisione come sia avvenuta l'audace evasione, ma sembra che uno dei banditi, cascato riuscito ad aprirè con una sega la porta della cella in cui era custodito, si sia gettato sul guardiano e, dopo averlo strangolato, si sia impadronito delle chiavi delle prigioni liberando poi gli altri quattro detenuti. Si formula anche l'ipotesi che i cinque malviventi abbiano scalato, in seguito, il muro di cinta della prigione, servendosi di una scala confezionata con pezzi di corda, e che, una volta in città, dopo aver rubato un piccolo autocarro e una motocicletta, si siano diretti a grande velocità verso Aix-les-Bains.

Quanto al disgraziato guardiano, il suo corpo è stato trovato inanimato dal capo carceriere Bruyere, il quale, chiamato da un prigioniero che aveva udito il rumore della lotta, si è recato subito a fare con alcuni colleghi un giro d'ispezione. Il medico della prigione, accorso immediatamente, non ha potuto che constatarne il decesso.

Titoli del Canale di Suez che mandano in prigione

Milano, 12 notte.

Nel novembre scorso la polizia appurava che certo Ernesto Scotti cercava di vendere clandestinamente titoli della Compagnia del canale di Suez, del valore nominale di lire 250, quotati in Borsa a più di 25 mila lire. Arrestato e trovato in possesso di numerosi dei predetti titoli, lo Scotti dichiarò di averli avuti per la vendita da certo Francesco Antonelli, il quale a sua volta asserì di averli ottenuti da tale Camillo di Martino; ed anche questi due ultimi furono tratti in arresto. I titoli rinvenuti in casa dello Scotti, sia dalla Banca d'Italia sia dalla Banca Svizzera alla quale furono passati per la vendita, vennero riconosciuti autentici. Mentre la Compagnia per il Canale di Suez li dichiarò falsi.

Oggi i tre arrestati risposero del reato ascritti al nostro Tribunale. Lo Scotti fu assolto per insufficienza di prove, il Di Martino fu invece condannato a un anno e sei mesi e l'Antonelli a dieci mesi di reclusione.

150 mila lire sborsate per alcune croste da rigattieri

Milano, 12 notte.

Una denuncia per truffa è stata sporta da certo Carlo Cabella, il quale si era aperta la prospettiva di un affare eccezionale: la compera per 150 mila lire di alcuni quadri di illustri autori, che secondo la stima di competenti sorpassavano il valore di mezzo milione. Il Cabella sborsò le 150 mila lire, ma i quadri risultarono di scarso valore e con firme false, cioè, come si dice in gergo «croste» da rigattieri. Perciò furono tratti in arresto tali Francesco Romboletti, che ebbe nell'affare la parte preminente, il quarantenne Luigi Cristiani, e il pittore Giovanni Tavernari, questi ultimi perchè avrebbero contribuito ad attribuire ai dipinti un pregio inesistente. Tre altri complici nella faccenda sono stati denunziati a piede libero.

Esattore che si eclissa

appropriandosi di 40 mila lire

Verona, 12 notte.

L'esattore comunale Mosè Vivaldi, di anni 29, da San Pietro di Morubio, ha prelevato dalla Cassa di Risparmio del suddetto paese, 40 mila lire e si è eclissato in motocicletta. L'infedele esattore è stato denunziato all'autorità, che ha iniziato le indagini per il suo arresto.

S. E. Badoglio a Bari visita la Fiera del Levante

fra le acclamazioni della folla

Bari, 12 notte.

Partito da Torino in ritardo a causa della nebbia, S. E. Badoglio è giunto al nostro aeroporto alle 15,30 con un trimotore guidato dal maggiore Ranieri. Erano ad attenderlo le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Podestà, il Comandante del Corpo III Armata, il Federale. Prestavano servizio d'onore vari reparti armati. S. E. Badoglio, ricevuto l'omaggio delle autorità, delle rappresentanze militari e di un gruppo di reduci, ha preso posto in una automobile e alla testa di un corteo di macchine si è diretto in città. Qui una folla immensa assiepata lungo le vie lo ha festeggiato.

Il Maresciallo ha subito lasciato l'albergo e si è recato alla Fiera, mentre la cittadinanza gli improvvisava un'altra calorosa dimostrazione. L'ingresso del Maresciallo alla Fiera è stato addirittura indescrivibile, per l'entusiasmo della folla. Seguito dalle autorità il Maresciallo ha iniziato la sua visita al quartiere fieristico, cominciando dalla Galleria delle Nazioni. In tutti i padiglioni i vari delegati esteri si sono affollati intorno a lui, che ha conversato brevemente con tutti. E' passato poi in altri padiglioni, sempre vivamente acclamato. Ha visitato quindi la mostra della Compagnia di Gesù e quella dei Cappuccini, ove si è interessato della documentazione dell'opera compiuta dai missionari nelle lontane terre dell'Oriente. Sempre acclamato, ha visitato poi gli altri reparti, mentre la folla applaudiva al suo passaggio. Quando già la Fiera splendeva di luci, S. E. Badoglio, seguito dalle autorità, compiva la sua visita minuziosa.

Più tardi si è recato al tempo all'aperto, ove è stato fatto segno ad altre vibranti dimostrazioni, e alle 23 circa ha lasciato la Fiera, diretto in città. Malgrado l'ora tarda molta folla si è nuovamente assiepata nelle vie cittadine e lo ha vivamente acclamato.

Domani Badoglio rimarrà a Bari per dedicare la giornata agli ambienti militari della nostra città e presenzierà a un ricevimento in suo onore nel palazzo municipale, offerto dal Podestà.

L'avioraduno di Bari

Bari, 12 notte.

Stamane si è concluso al campo di aviazione della guerra aerea di Bari l'avioraduno organizzato dall'Unione nazionale aeronautica. I piloti sono giunti a Bari dalle 8 alle 12 e alla chiusura del tempo massimo ne erano giunti 28 su 35. Ultimate le operazioni di controllo e scaduto il tempo massimo, i piloti si sono recati in città e nel pomeriggio hanno visitato la Fiera.

Ecco la classifica dei premi di rappresentanza: 1. premio Roma di Roma; 2. Roma di Rovigo; 3. Roma di Napoli; 4. non assegnato per mancanza di documenti; 5. Roma di Bologna; 6. Roma di Bologna; 7. Roma di Bologna.

Riunione di frutticoltori a Cesena

Cesena, 12 notte.

Ha avuto luogo oggi un convegno di produttori, esportatori ed importatori di frutta, al quale hanno preso parte il sen. Tournon, presidente della Federazione dei consorzi agrari, autorità, numerosi rappresentanti di importanti ditte straniere, e rappresentanze del commercio ortofrutticolo italiano. Dopo brevi parole del Podestà, il Federale si è recato il saluto del Partito, ed il Prefetto Uccelli ha assunto la presidenza del convegno, pronunziando un forte discorso e ponendo in evidenza la importanza assunta da Cesena nel commercio di esportazione ortofrutticola. I lavori sono proseguiti quindi con le svolgimento di interessanti relazioni. I congressisti si recheranno domani a visitare i luoghi mussoliniani, rendendo omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Il quarto concerto

del Festival musicale di Venezia

Venezia, 12 notte.

Alla presenza di folto pubblico questa sera ha avuto luogo nella splendida sala da ballo di Ca' Rezzonico, la quarta manifestazione indetta del Festival internazionale di musica, con un concerto di musica da camera di cui il programma comprendeva: il secondo quartetto d'archi in «la minore» di Arturo Honegger che, pur essendo oriundo svizzero, appartiene alla giovane scuola francese; il trio per flauto, viola e violoncello del francese Alberto Roussel; la sinfonia, arioso e toccata, per pianoforte, di Alfredo Casella; e tre tempi della «suite» lirica del viennese A. Berg. Le composizioni, a specie quella del Casella, sono state accolte favorevolmente dal pubblico, il quale ha festeggiato in modo particolare il quartetto Gertler per le sue splendide esecuzioni. Pure assai festeggiati sono stati il trio Tassinari, Matteucci e Anfitheatrof, nonchè la pianista Ornella Puliti Santoliquido.

Asportano una cassaforte ma non riescono ad aprirla

Roma, 12 notte.

Stamane di buon'ora, il portiere di uno stabile di via Duilio, mentre apriva il portone ha, con grande meraviglia, trovato in un angolo dell'atrio una cassaforte che recava i segni degli scalpelli. La Pubblica Sicurezza accorsa sul posto, accertava che i ladri durante la notte erano penetrati nell'appartamento del secondo piano occupato dalla famiglia del barone Antonio Mascarelli, che attualmente si trova fuori Roma, e dopo aver messo ogni cosa a soqquadro avevano tentato di aprire la cassaforte. Non riuscendovi, la avevano tolta dal muro dove era assicurata tentando di asportarla. Evidentemente, dato il peso eccessivo della cassaforte e forse perchè disturbati, l'avevano abbandonata nel portone. Nella casa sono stati trovati due armadi svuotati, i quali, a parere del portinaio, contenevano argenterie e oggetti di valore.

Aumenti salariali

L'accordo per gli impiegati delle industrie idro-termali

Roma, 12 notte.

Tra la Federazione nazionale fascista esercenti dell'industria idrotermale e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'alimentazione si è convenuto quanto segue:

A decorrere dal 15 settembre corrente anno gli stipendi al lordo (escluse le provvigioni, gratifiche e interessenze) degli impiegati dipendenti dalle industrie idro-termali saranno aumentati in misura del 8 per cento per la quota di stipendio fino a lire 800 e dell'6 per cento per la eccedenza oltre le lire 800. Nell'applicazione di quanto sopra le organizzazioni terranno conto degli aumenti concessi mediante contratti e accordi stipulati successivamente al 1° maggio 1936-XIV. L'accordo interessa circa 500 impiegati.

Infante che ingoia il poppatoio e muore soffocato

Pinerolo, 12 notte.

Il bimbo Ferrero Carlo Giulio di sette mesi, abitante in frazione Abbadia, lasciato momentaneamente incustodito dalla madre nella culla, inghiottiva il poppatoio di gomma alle teneva in bocca. Gli sforzi della madre prontamente accorsa e del medico sopraggiunto poco dopo non riuscivano ad estrarre dalla gola del piccino il poppatoio, ed il poverino decedeva soffocato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, alle ore 5, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, raggiungeva in Cielo la sua adorata consorte dopo soli sette mesi di lontananza, chiudendo serenamente a 75 anni la sua vita laboriosa, il

Cav. Donato Verra

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i figli Geom. **Oreste, Bettina** ved. Dott. **Bassignano, Maria, Mariuccia** in **Borello, Gabriella, Giuseppina, Amalia, Evelina, Isabella**; la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

La benedizione alla cara salma verrà data nella Chiesa del Sacro Cuore alle ore 17 di domenica 13 corr., partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Nizza 33 e proseguirà per Demonte dove avranno luogo i funerali il giorno 14 alle ore 11.

La presente serva di partecipazione personale. (U. 4851 T.

Cuneo, 12 settembre 1936.

Il 12 corr., alle ore 7, in Torino, dopo breve malattia, serenamente e cristianamente si spegneva il

Cav. Marchisio Virginio

Chimico Farmacista

Straziati dal dolore ne annunziano la perdita: la moglie **Ida Rastelli**; i figli Dott. **Silvio** e Dott. **Ugo**; il fratello Comm. Dott. **Costantino**; la sorella **Isabella** ved. Ing. **Corutti** e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Scaletta Uzzone ove i funerali avranno luogo domenica 13 alle ore 16 per essere tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri «Nazionale». Tel. 63-469

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro diletto

Guido Benso

il fratello e la sorella Lo ricordano a quanti Lo amarono. Mercoledì 16 saranno celebrate Messe nella Chiesa della Gran Madre di Dio dalle ore 6 alle 10 e in Reaglie alle ore 7. (21[illegible]

MEMENTO

Nel 1° mesto anniversario della immatura perdita del compianto **Dott. LUIGI CORIA** i genitori ed il fratello lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le elette virtù. Ringraziano chi assisterà alla Messa che si celebrerà in Torino, Mercoledì 16 corr. ore 8 nella Chiesa S. Zita, via S. Donato 35; in Villafranca d'Asti il 23 corr. ore 7 nella Chiesa Parrocchiale. 21891

Nel secondo anniversario della morte della compianta **VIRGINIA BONELLI BALLOR**, lunedì 14 settembre saranno celebrate Messe nelle ore 6 alle 11 nella Chiesa del SS. Angeli Custodi. Il marito e i figli ricordandola con immenso affetto ringraziano coloro che si uniranno nella loro preghiera.

Nel secondo anniversario dell'immatura perdita del compianto **Prof. ACHILLE FERRAULT** verrà celebrata la Messa di suffragio nella Parrocchia di Gesù Nazareno (Piazza Martini), mercoledì 16 settembre ore 9. La famiglia ringrazia chi vi unirà alla sua preghiera. 21782

Giovedì 17, alle ore 6.30, 7, 8, 9, 10, nella Parrocchia Madonna degli Angeli verranno celebrate Messe di trigesima in memoria del compianto **Cav. GUSTAVO PIZZIGHANI**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 21788

Nel 2° anniversario della morte della compianta Signora **MARIE FERRARDINO MIRACLIO**, i figli la ricordano agli Amici e Conoscenti e comunicano che verrà celebrata una Messa nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, c.so Amedeo Avogadro, il 15 settembre, ore 10.

Nel primo anniversario della morte del compianto **GIOLETTO DOMENICO**, lunedì, 14 corr., alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di N. S. della Pace. La vedova ringrazia coloro che vorranno assistervi.